

Tutti i compagni mobilitati per la diffusione straordinaria di domani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**FINORA
PRENOTATE
850.000
COPIE**

Fino a ieri sera erano pervenute dalle Federazioni del partito e della FGCI prenotazioni per un totale di 850 mila copie per la diffusione straordinaria di domani. Stanno per essere inviate le ultime prenotazioni ai nostri uffici di Roma e Milano. Tra gli impegni di ieri segnaliamo: CHIETI 1.500 copie, MATERA 1.500, CATANZARO 2.000, SIRACUSA 800, ROMA 50.000, PESARO CITTA' 5.500, ANCONA CITTA' 1.000, GENOVA 25.000, LECCE 5.000, SASSARI 2.000, VERCELLI 600 in più del normale festivo.

Milioni di lavoratori sono scesi ieri in sciopero per l'occupazione, il salario e un diverso indirizzo economico

NUOVA GRANDE GIORNATA DI LOTTA UNITARIA

Combattive manifestazioni, cortei e assemblee in tutte le province - Ribadito l'impegno antifascista delle masse operaie e popolari - Significativa partecipazione degli studenti - L'adesione dei braccianti - La prossima settimana altre quattro ore di scioperi articolati - I comizi di Lama, Macario, Rufino, Boni e degli altri dirigenti sindacali

Manifestazione di forza

Dieci milioni di lavoratori italiani, aderendo compatti alla decisione di sciopero della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno da ieri un'altra grande prova di unità e di combattività. Nonostante le gravi difficoltà del momento, nonostante i duri sacrifici che le masse lavoratrici affrontano, nonostante le manovre di divisione e la pressione del padronato, il movimento dimostra più che mai la propria forza. È un fatto di rilevante significato non solo dal punto di vista della maturità e della capacità di lotta, ma anche da un punto di vista più ampio: il poderoso schieramento di dieci milioni di lavoratori dell'industria, ai quali si sono affiancati i braccianti agricoli, è un elemento di positiva aggregazione che si contrappone al processo di sfilacciamento che agiscono nella società italiana, ai pessimismi qualunquistici, alle velleità eversive. Lottando per le proprie esigenze di vita e di lavoro, ancora una volta il proletariato si fa carico degli interessi generali del Paese. Ne fa fede, tra l'altro, la larga partecipazione allo sciopero di ieri, alle manifestazioni, ai cortei, di numerose categorie non operaie.



La folla di lavoratori che ieri mattina ha gremito piazza SS. Apostoli a Roma durante lo sciopero

L'interrogatorio dovrebbe avvenire la prossima settimana

Per il golpe '70 Tanassi e Restivo verranno ascoltati dai giudici

Bloccato per mesi un rapporto sulla strage del treno «Italicus»

La clamorosa notizia rivelata da un'interrogazione del Pci - Tardiva informazione di un magistrato agli inquirenti di Bologna su testimonianze secondo le quali al Sid qualcuno sapeva - Manovre per accentrare le inchieste sulle firme

I magistrati romani hanno intenzione di interrogare la prossima settimana l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi e l'ex ministro degli Interni Franco Restivo in relazione all'inchiesta sul golpe di Borghese. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione che si è tenuta all'ufficio istruttorio. Questa mattina i magistrati chiederanno a Restivo e Tanassi dove intendono essere interrogati: per legge infatti le alte personalità dello Stato hanno la facoltà di scegliere il luogo in cui rendere le loro deposizioni. Nulla di preciso si sa in merito agli argomenti sui quali gli inquirenti romani intendono chiedere spiegazioni ai due uomini politici; tuttavia negli ambienti giudiziari è stato sottolineato che sarebbe semplice individuare solo ricordando i termini delle polemiche di questi giorni e delle «smentite» che non smentiscono» diffuse ad esempio da Tanassi a proposito di una accusa rivoltagli da Saragat. L'ex capo dello Stato ha chiarito detto che quando egli era in carica, l'allora ministro della Difesa non gli raccontò nulla a proposito del tentativo autoritario del principe nero. In altri termini, quindi, Tanassi dovrebbe essere sentito dai magistrati e sui mo-

tivi che lo spinsero a non rivelare al Presidente della Repubblica in carica quanto era accaduto nel dicembre 1970 e sui perché, in varie occasioni (ultimo una dichiarazione dell'altro sera diffusa dalle agenzie di stampa), ha continuato a dire, anche dopo le ultime scoperte della magistratura, che in effetti nel 1970 non successe assolutamente nulla. Questa posizione sembra assolutamente insostenibile di fronte a quanto invece è stato accertato dalla istruttoria in corso e di fronte a quanto lo stesso Sid, che dipende dal Ministero della Difesa, ha fatto conoscere attraverso gli inquirenti romani intendono chiedere spiegazioni ai due uomini politici; tuttavia negli ambienti giudiziari è stato sottolineato che sarebbe semplice individuare solo ricordando i termini delle polemiche di questi giorni e delle «smentite» che non smentiscono» diffuse ad esempio da Tanassi a proposito di una accusa rivoltagli da Saragat. L'ex capo dello Stato ha chiarito detto che quando egli era in carica, l'allora ministro della Difesa non gli raccontò nulla a proposito del tentativo autoritario del principe nero. In altri termini, quindi, Tanassi dovrebbe essere sentito dai magistrati e sui mo-

hanno la prova inconfutabile del contrario e quindi vogliono chiedere all'ex ministro delucidazioni sulle sue affermazioni. Continuano intanto le gravi manovre che tendono a ritardare e a bloccare le inchieste sulle trame eversive condotte da diversi magistrati a Torino, Padova e Bologna. Da una parte una indegna campagna viene condotta dai neofascisti per screditare e minare l'indagine sulla «Rosa dei venti» che ha portato all'arresto del generale Miceli, cercando di mettere sotto accusa e di gettare sospetti sui giudici padovani. Dall'altra si tenta, in vario modo, di trasferire queste inchieste di accertare nella capitale con il risultato immediato di bloccare lo svolgimento. È di ieri la notizia che la magistratura romana ha sollevato formale conflitto di competenza per ottenere dal giudice istruttore Violante di Torino gli atti dell'inchiesta sui finanziamenti del congiurato per il golpe del '70 e per gli episodi eversivi più recenti. Sarà la Cassazione a dover scegliere tale conflitto. Nel frattempo le inchieste, pur non bloccandosi del tutto, potranno essere espilate solo nei loro atti più urgenti. A quanto si apprende negli ambienti giudiziari roma-

ni analoghe iniziative sarebbe al più presto prese nei confronti della inchiesta sulla «Rosa dei venti» a Padova. Anche in questo caso si avrebbe una battuta d'arresto in un momento estremamente delicato dell'indagine stessa che finora aveva permesso di giungere all'accertamento di importanti responsabilità. Intanto un interrogatorio parlamentare del deputato comunista Malagugini, Spagnoli, Coccia e Flamigni ha rivelato un gravissimo episodio sul quale è stata sollecitata una approfondita indagine - riguardante le indagini sulla strage dell'«Italicus». Un rapporto dell'antiterrorismo, consegnato ad un magistrato bolognese che indaga sull'omicidio di San Benedetto Val di Sambro. Secondo questo rapporto, al Sid qualcuno sapeva che sarebbe scoppiata la bomba sull'«Italicus» una impiegata dei servizi segreti era stata vista e sentita telefonare avvertendo delle bombe messe sul treno. A quanto si apprende negli ambienti giudiziari roma-

SERVIZI E ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5

Abrogato nella sostanza un articolo del codice fascista

La Corte costituzionale ribadisce la legittimità dello sciopero politico

Una dichiarazione di Di Giulio: «Un nuovo importante passo avanti nell'attuazione dei principi costituzionali» - La sentenza dopo una eccezione del prefere di Montefalcone

Lo sciopero politico è legittimo. Lo ha confermato la Corte costituzionale, con una sentenza che molti hanno definito «la sentenza che avrebbe avuto un effetto inaspettato in quanto si esprimeva in un giudizio di merito». La notizia della sentenza è stata diramata dalle agenzie che hanno ripreso una comunicazione ufficiosa, ma certa, proveniente dagli ambienti di palazzo della Consulta. Dice la nota di agenzia che «la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 503 del codice penale nella parte in cui punisce anche lo sciopero per fine politico che non sia diretto a

soverchiare l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nel quale si esprime la sovranità popolare». Bisognerebbe, chiaramente, attendere la motivazione che sarà stesa in questi giorni, per valutare appieno la portata della decisione del giudice costituzionale e per avere chiaro cosa voglia dire la nota ufficiosa nella parte in cui si sostiene che lo sciopero politico è legittimo «quando non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nel quale si esprime la sovranità popolare». È evidente infatti che la

voratori non si sono mai schierati contro i principi costituzionali e che pertanto questa parte della sentenza non può in alcun modo riguardarli. Ma poiché l'articolo 503 del codice penale è legittimo «quando non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nel quale si esprime la sovranità popolare». È evidente infatti che la

Altri tentativi per bloccare le inchieste sui petrolieri e l'ENEL a pagina 2

Gli sviluppi della crisi di governo

Confronto sul programma Nuove manovre del PSDI

Moro ha incontrato le delegazioni socialista e socialdemocratica - De Martino annuncia «molti elementi di convergenza» - I dirigenti del PSDI insistono per una maggioranza organica e un quadripartito - Pronunciamenti delle ACLI e dell'Alleanza dei contadini



«OGGI senza protezioni»
L'on. Moro ha completato ieri le consultazioni preliminari coi partiti di centro-sinistra sull'impostazione programmatica del governo monocolore a cui sta lavorando. Ha, infatti, ricevuto la delegazione socialista e quella socialdemocratica con cui ha discusso la piattaforma generale emanata ai punti di consenso e quelli che rimangono ancora da mediare in base alle richieste dei singoli partiti. Subito dopo assieme agli specialisti di questioni economiche con cui era consultato nei giorni scorsi, ha incominciato a studiare il documento programmatico che nei primi giorni della prossima settimana sarà sottoposto alla valutazione dei partiti a cui viene richiesto l'appoggio parlamentare. Dopo questo pronunciamento definitivo spetterà alla Direzione della DC decidere se passare o no alla formazione del governo.

«OGGI senza protezioni»
L'on. Moro ha completato ieri le consultazioni preliminari coi partiti di centro-sinistra sull'impostazione programmatica del governo monocolore a cui sta lavorando. Ha, infatti, ricevuto la delegazione socialista e quella socialdemocratica con cui ha discusso la piattaforma generale emanata ai punti di consenso e quelli che rimangono ancora da mediare in base alle richieste dei singoli partiti. Subito dopo assieme agli specialisti di questioni economiche con cui era consultato nei giorni scorsi, ha incominciato a studiare il documento programmatico che nei primi giorni della prossima settimana sarà sottoposto alla valutazione dei partiti a cui viene richiesto l'appoggio parlamentare. Dopo questo pronunciamento definitivo spetterà alla Direzione della DC decidere se passare o no alla formazione del governo.

Anche le consultazioni di ieri hanno confermato che i problemi maggiori vengono a Moro dal permanere dell'atteggiamento socialdemocratico aggregato alla pretesa sa quadripartito e in sostanza volti a far incrinare la crisi suloggio del quadro politico per andare a esiti avventuristici come lo scioglimento della Camera. Naturalmente l'incrinazione della DC decide se passare o no alla formazione del governo.

«OGGI senza protezioni»
L'on. Moro ha completato ieri le consultazioni preliminari coi partiti di centro-sinistra sull'impostazione programmatica del governo monocolore a cui sta lavorando. Ha, infatti, ricevuto la delegazione socialista e quella socialdemocratica con cui ha discusso la piattaforma generale emanata ai punti di consenso e quelli che rimangono ancora da mediare in base alle richieste dei singoli partiti. Subito dopo assieme agli specialisti di questioni economiche con cui era consultato nei giorni scorsi, ha incominciato a studiare il documento programmatico che nei primi giorni della prossima settimana sarà sottoposto alla valutazione dei partiti a cui viene richiesto l'appoggio parlamentare. Dopo questo pronunciamento definitivo spetterà alla Direzione della DC decidere se passare o no alla formazione del governo.

Segni di aggravamento nella crisi monetaria internazionale

Dollaro in ribasso, nuovo record dell'oro

Le banche centrali della Germania occidentale, Svizzera e Stati Uniti sono intervenute ieri per sostenere il cambio del dollaro, in ribasso sui mercati europei. L'operazione di sostegno, il cui costo non è noto, sembra abbia avuto effetto poiché alla chiusura dei mercati il dollaro aveva recuperato le perdite iniziali. Gli ambienti governativi teutonici però che si sta trattato di un assaggio di sviluppi più gravi, dato che si è verificato nell'ultima giornata di mercato di questa settimana. Oggi e domani i funzionari delle banche centrali svizzere, tedes-

ca e statunitensi si riunirebbero, secondo informazioni non ufficiali, per discutere la possibilità di interventi congiunti alla riapertura di lunedì. I governi dell'Europa occidentale sono interessati a sostenere la quotazione del dollaro in bilico registrata dalla Chrysler, le perdite negli altri settori dei beni durevoli.

Il governo americano, per la prima volta, la recessione, e si dà per scontato che sia la vittoria dei democratici alle elezioni col suo peso sulle decisioni parlamentari, sia la necessità dei

repubblicani di recuperare terreno, impongono l'abbandono del programma antinflazione a colpi di riduzione del potere d'acquisto per imboccare altre strade. La debolezza del dollaro ha influenzato al ribasso la sterlina inglese e la lira. La svalutazione della lira è salita al 20,71%. L'oro ha raggiunto ieri il nuovo record storico di 185,50 dollari l'oncia dopo essersi aggirato su 190. Sono circa 4.000 lire al grammo. Gli acquisti sembrano provenire dagli Stati Uniti.

TUTTE LE NOTIZIE E I SERVIZI SULLA GRANDE GIORNATA DI LOTTA ALLE PAGINE 4 E 10

(Segue in ultima pagina)

DA PARTE DEL GOVERNO E DELLE BANCHE

Come si paralizzano gli investimenti per l'agricoltura

Sarà questo uno dei temi centrali della protesta degli enti locali indelfa per il 12 novembre - Gli sprechi di ricchezza collettiva causati in nome del contenimento della spesa pubblica - Bloccati 200 miliardi stanziati dall'Emilia Romagna

Comunicato del PCI sui fondi CEE inutilizzati

Molti organi di stampa, denunciando il mancato recepimento delle direttive comunitarie per l'agricoltura nella legislazione italiana e la conseguente mancata utilizzazione dei relativi contributi finanziari stanziati dalla CEE, insistono nel mettere sotto accusa il Parlamento quale responsabile del grave e ingiustificabile ritardo.

Le « 10 giornate » Già 1.159 compagni reclutati a Torino

Sono in corso in tutta Italia migliaia di iniziative delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI nel quadro delle « 10 giornate » per il tesseraamento e reclutamento. Oggi e domani - in concomitanza con la eccezionale diffusione dell'Unità - migliaia e migliaia di compagni di compagno saranno impegnati nell'opera di proselitismo.

Calabria: protesta per il blocco dell'inchiesta sul neofascismo nel Lazio

REGGIO CALABRIA, 8. Sull'annuncio da parte del commissario di governo della delibera con cui il Consiglio regionale del Lazio aveva istituito una commissione di indagine conoscitiva sulle attività neofasciste nella regione, il presidente del Consiglio regionale della Calabria Valentini ha dichiarato fra l'altro: « La recente presa di posizione della Commissione di controllo sugli atti della Regione Lazio, in relazione con la delibera istitutiva della commissione di indagine conoscitiva sul neofascismo, è un tentativo di frode per portare le Regioni a livello di sottoprefettura ».

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 8. Due esempi possono spiegare con molta evidenza le ragioni della protesta organizzativa che si sta svolgendo nelle assemblee comunali, provinciali e regionali in tutta Italia.

Da parte di DC, PSDI e MSI nella commissione inquirente

Questa drammatica condizione di paralisi, che toglie agli Enti locali, dai Comuni alle Regioni, ogni strumento per una effettiva promozione dello sviluppo economico, si ripete oggi allo stesso modo per l'edilizia abitativa e sociale, per i trasporti pubblici, per gli ospedali e per la cultura.

Severi - ha assunto impegni recentemente...

Severi - ha assunto impegni recentemente, anche di carattere legislativo, in una direzione che è quella di risanamento dell'economia nazionale. L'intervento per l'irrigazione, il rimboscimento, la zootecnica e la biotecnologia proprio a promuovere quei settori della produzione in cui siamo largamente deficiari: cellulosa, carne, zuccheri.

Da parte di DC, PSDI e MSI nella commissione inquirente

La DC continua a tener ferma l'attività della commissione inquirente per i procedimenti di accusa sullo spionaggio petrolifero, per questo momento costituito da mesi fa erano stati assunti precisi impegni. Ieri pomeriggio avevano preannunciato, alla commissione di accusa, una volta bloccata nel dibattito estremo tentativo deviante - in cui si mira all'obiettivo di un pratico insabbiamento della vicenda - attraverso il quale, con la pratica delle « avocazioni » si paralizzano la discussione finale e la conclusione sui processi per i reati di corruzione che vedono coinvolti i ministri (Ferri, socialdemocratico, Altos Valsecchi, democristiano), decine di dirigenti petroliferi, funzionari e amministratori dell'ENEL, altri due generali amministrativi dei partiti di centro-sinistra.

Dalla Guardia di finanza per conto della magistratura milanese

Controlli in 6.000 sportelli bancari per il crack del finanziere Sindona

Sequestrati numerosi documenti - Accertamenti anche all'estero - Una comunicazione giudiziaria nei confronti dell'amministratore delegato della Mediobanca - Tentativo del ministro Colombo di ridimensionare le cifre del dissesto



Incontro tra Berlinguer e il compagno Rodriguez

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto venerdì mattina, nella sede del Comitato Centrale, il compagno Carlos Rafael Rodriguez, membro della segreteria del partito Comunista Cubano e vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Aperta a Terni la Conferenza per il rilancio del settore

Contro la crisi edilizia necessari nuovi indirizzi

Confronto tra amministrazioni comunali, Regione, rappresentanti dei costruttori e degli operai, cooperative, specialisti - L'intervento del sindaco.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8. Si è aperta oggi la Conferenza provinciale sull'edilizia, che intende fare il punto sulla crisi del caso in modo particolare è colpito questo settore, con gravi conseguenze per l'occupazione, e avanzare concrete proposte per farvi fronte.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Sei mila sportelli bancari italiani sono stati controllati dalla Guardia di finanza per conto della magistratura milanese nell'ambito delle indagini relative al crack del finanziere Michele Sindona. Sono stati sequestrati documenti, i quali saranno messi a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola.

Emilia: il governo rispetti gli impegni

BOLOGNA, 8. Se le cose dovessero restare come sono, l'intero bilancio della Regione Emilia-Romagna non sarebbe nemmeno sufficiente - sarebbe questa la situazione che si prospetta in Emilia-Romagna a partire dal 1 gennaio prossimo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Sei mila sportelli bancari italiani sono stati controllati dalla Guardia di finanza per conto della magistratura milanese nell'ambito delle indagini relative al crack del finanziere Michele Sindona.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: S. Martino Valcosina (Avezzano); Aliverti; Merano; Ceraulo Grosseto; Di Giulio; Milano; Natta; Como; Quercio; Caputo; Vercelli; Palermo; Messera (Taranto); Roma; Nanni; Valeri; Roma; Centocelli; P. Gioia; Sotera (Avezzano); N. Colajanni; Vico Carcano; Notti; Roma - Vescovo; Frè; Caputo; Vercelli; Palermo; Notti; Sotera (Avezzano); P. Gioia; Aliverti (Avezzano); G. Tedesco.

Le manifestazioni del PCI

OGGI: S. Martino Valcosina (Avezzano); Aliverti; Merano; Ceraulo Grosseto; Di Giulio; Milano; Natta; Como; Quercio; Caputo; Vercelli; Palermo; Messera (Taranto); Roma; Nanni; Valeri; Roma; Centocelli; P. Gioia; Sotera (Avezzano); N. Colajanni; Vico Carcano; Notti; Roma - Vescovo; Frè; Caputo; Vercelli; Palermo; Notti; Sotera (Avezzano); P. Gioia; Aliverti (Avezzano); G. Tedesco.

FRANCO ANTONICELLI

NUOVE INDAGINI SULLA SCUOLA DI BASE

La macchina delle elementari

Una struttura chiusa ai mutamenti della società e basata su concezioni didattiche e contenuti culturali sorpassati. Come funzionano gli strumenti palesi e occulti della selezione - Le difficoltà degli insegnanti fra parziali tentativi di rompere con la tradizione e l'esigenza di profondi cambiamenti - Gli elementi indispensabili di un piano di riforma

L'evoluzione della struttura sociale italiana

Classe operaia e piccola borghesia

La pubblicazione in volume di un saggio di Sylos Labini ripropone un tema di grande rilevanza politica nella crisi attuale del paese

La ripubblicazione in volume del saggio di Paolo Sylos Labini sulle classi sociali (editore Laterza) già apparso in successive rielaborazioni su varie riviste, offre l'occasione per una ripresa delle discussioni che essa ha suscitato e che l'impegno dell'autore e l'importanza dell'argomento ampiamente giustificano.

Il dato, a giudizio dell'autore, è più rilevante dell'evoluzione della società italiana ha attraversato negli ultimi decenni per ciò che concerne la sua stratificazione sociale è costituito dal « fortissimo aumento della piccola borghesia impiegatizia e commerciale » (p. 27), che rappresenta oggi quasi il 26% della popolazione attiva, mentre non ne rappresentava che il 9,5 agli inizi del secolo. A paragone di questo massiccio incremento la crescita della « classe operaia » (in questa voce il Sylos Labini include anche i salariati agricoli) è assai più contenuta: dal 47,1% del 1901 al 47,8% del 1971. Lo stesso si dica poi della grande borghesia.

Questa avanzata della piccola borghesia, afferma il Sylos Labini, « ha modificato in profondità i termini dei conflitti sociali e delle lotte di classe » (p. 135). La necessità di attirare o per lo meno di neutralizzare una piccola borghesia sempre più invadente e onnipotente ha costretto le forze sociali più dinamiche e moderne a fare ad essa delle concessioni ed ha esercitato in definitiva un effetto paralizzante sulla vita sociale del paese. Ciò è vero sia per il movimento operaio e per quella che il Sylos Labini chiama la « sinistra tradizionale » che sono stati spesso indotti a pagare dei prezzi molto alti ai « settori più reattivi » della piccola borghesia, sia per la stessa borghesia industriale. Quest'ultima — afferma sempre il Sylos Labini — « tutto sommato, ha interesse che si facciano le riforme rivolte alla "razionalizzazione del sistema" e alla stabilizzazione sociale » (85) e lo proverebbe in qualche modo il fatto che quelle riforme che non investigano gli interessi della piccola borghesia quali la nazionalizzazione dell'industria elettrica e lo statuto dei lavoratori sono andate in porto, mentre ciò non è avvenuto per la riforma sanitaria, urbanistica e universitaria, che coinvolgono appunto gli interessi di larghi settori della piccola borghesia. D'altra parte il Sylos Labini non manca di rilevare che l'alta borghesia, che ebbe a suo tempo responsabilità storiche nell'avvento del fascismo, « ha bisogno di cercare alleanze fra i ceti medi, soprattutto tra gli strati più conservatori » (p. 85) e che perciò essa « rilancia la responsabilità per la mancata attuazione delle riforme ».

Si possono fare certo una serie di obiezioni all'elaborazione statistica che sta alla base di questa analisi e che l'autore riproduce in appendice.

I criteri statistici

In base alla mia personale esperienza da studioso del movimento operaio posso dire ad esempio che le cifre di 1.650.000 e 2.700.000 operai dell'industria rispettivamente nel 1881 e nel 1901 mi sembrano approssimate per eccesso e che, come tali, rischiano di falsare la prospettiva del successivo sviluppo della classe operaia italiana. Si può inoltre osservare, obiezione che più gli è stata mossa e che il Sylos Labini controbatte nella sua introduzione, che è discutibile la inclusione dei contadini poveri tra la piccola borghesia e quella dei tecnici nella piccola borghesia impiegatizia. Infine non è senza inconveniente l'unificare nella stessa categoria i salariati dell'industria e quelli dell'agricoltura.

Comunque il fatto che nel corso degli ultimi decenni la composizione sociale della « classe operaia », così come la aggrega il Sylos Labini, si sia venuta nettamente modificando, come le statistiche ampiamente dimostrano, in favore degli operai industriali andava a mio giudizio analizzato maggiormente e sottolineato con più evidenza.

Non ritengo tuttavia che queste e altre critiche dello stesso tipo possano arrivare ad intaccare sostanzialmente l'evidenza statistica offerta dal Sylos Labini e sulla quale per la sua novità e il suo rilievo occorre

comunque seriamente meditare. Semmai il limite della sua analisi mi sembra un altro, attinente a una determinata incertezza della impostazione.

La suddivisione delle varie classi sociali sulla quale si fonda questo saggio è nella sostanza basata sulla distribuzione del reddito; da ciò consegue che le classi sociali si presentano essenzialmente come degli aggregati statistico-sociologici. Ora questo può essere certo un fatto, ma non è detto che sia il solo e che comunque non debba essere arricchito e integrato. La classe sociale si definisce nella concezione marxista soprattutto sulla base delle relazioni che tra le varie classi sociali intercorrono nell'ambito di un determinato modo di produzione: si parla perciò di classi antagoniste e di classi intermedie. Inoltre, e a questo sono venute dirette le critiche più severe, ma sbagliano anche e direi soprattutto i partiti della « sinistra tradizionale » e in particolare il PCI che sono evidentemente i destinatari del discorso del Sylos Labini.

Come uscire dalla crisi?

La critica che più insistentemente viene loro mossa è quella di aver fatto concessioni « eccessive » e « tutto sommato inutili » ai settori più retrivi della piccola borghesia, per quanto debba dire che non capisco come questa critica si possa conciliare con l'altra, avanzata subito dopo, di esser rimasti abbracciati a una visione superata della lotta di classe basata sul « polarismo classista » e alla conseguente, errata previsione di una « progressiva scomparsa delle classi medie » (p. 135-136). Nel complesso da questo insieme di errori l'impressione generale che si ricava è quella, per adoperare i termini del Sylos Labini, di « una "debiata" » (p. 117), in cui l'azione delle forze sociali più dinamiche è frenata e paralizzata dalla onnipotente piccola borghesia. Di conseguenza « sembra che la prospettiva sia quella di uscire dalla palude per andar a finire o in campo di concentramento o in un bel cimitero, con i viali ordinati ed ornati di fiori, oppure in una palude di altro genere » (pp. 117-118).

Che cosa si può fare — si domanda il Sylos Labini — per uscire dalla crisi? A questo interrogativo non troviamo nel suo saggio una risposta: egli si limita a dire che « il passo preliminare consiste in un'adeguata analisi critica della situazione attuale » (p. 118) e a richiamare l'attenzione del lettore su « alcuni punti » a suo giudizio particolarmente « importanti ai fini della analisi che viene sollecitata. Nessuno può certo contestare che sia necessario approfondire l'analisi della realtà italiana odierna e in questo senso il lavoro del Sylos Labini rappresenta un contributo serio e interessante. Ma ciò non deve significare che in questo lavoro di analisi si sia partiti da zero e che tutto o quasi tutto sia da scoprire. Se così fosse, il movimento operaio e democratico sarebbe già battuto perché non è certo pensabile che le forze politiche e sociali che lo contrastano siano così generose da dargli il tempo di attrezzarsi idealmente e di approfondire la sua analisi. Ciò che è in atto in Italia è un'aspra battaglia la cui posta è costituita da una modificazione profonda degli attuali equilibri sociali, una lotta difficile e anche torbida nel corso della quale non si risparmiano i colpi, delle decisioni devono essere rapidamente prese e si possono commettere quindi anche degli errori. Questa battaglia — ripeto — sarebbe già perduta se noi nella nostra analisi della situazione del terreno di scontro partissimo da zero. Fortunatamente però non è così: esistono dei punti fermi e delle acquisizioni permanenti che sono il frutto dell'analisi e dell'esperienza di lotta che il movimento operaio e democratico è venuto accumulando nel corso della sua storia. Di questi punti fermi il principale è la consapevolezza della novità e della originalità dell'esperienza che il movimento operaio e democratico italiano è venuto maturando e che ha fatto di esso una forza certamente « subalterna ».

Giuliano Procacci

Circa un anno fa ebbero una certa risonanza i risultati della ricerca internazionale IEA-CNR sul profilo scolastico in Italia e nel mondo. Venivano confermati « scientificamente » molti dati, analisi e ipotesi pessimistiche da tempo formulate, sia pure in maniera incompleta, sullo stato disastroso della scuola italiana. Sembrava fare eccezione, però, la scuola elementare, il cui funzionamento « rendimenti risultavano discreti, anche se paragonati a quelli di altri Paesi. In realtà, il valore di tali risultati era fortemente diminuito dal fatto che non si era tenuto conto del

forte tasso di ripetenze esistenti nella scuola elementare: se si fossero esaminati anche gli scolari di dieci anni non ancora in quinta classe perché attardati per bocciature in classi precedenti, circa il 30% i risultati relativamente brillanti sarebbero stati nettamente ridimensionati. Inoltre, le prove usate per la scuola elementare miravano a misurare i livelli di profitto in due « materie »: comprensione della lettura e scienze: valide per l'accertamento sul piano nozionistico e su quello della comprensione e assimilazione intelligenti, esse tuttavia lasciavano in

ombra tutta quella vasta area di atteggiamenti, valori, idee, norme, convinzioni di fondo, aspettative, relazioni interpersonali, fatti propri dal bambino, che vanno sotto il nome di « processi di socializzazione ». Alcuni recenti pubblicazioni, frutto di indagini di diverso tipo e approccio, prendono in esame proprio questi aspetti e si propongono di « assestare un duro colpo a quell'ottimismo di maniera che taluno ha voluto ricavare dall'indagine IEA-CNR per riconfermare certi luoghi comuni sulla scuola elementare come « scuola che

funziona meglio » e che quindi non avrebbe bisogno di cambiamento alcuno. La prima indagine è dovuta ad un gruppo di ricercatori della Facoltà di sociologia di Trento (Livolsi, Schizzerotto, Porro, Chiari, « La macchina del vuoto. Il processo di socializzazione nella scuola elementare », ed. Mulino, pp. 300, L. 3.000). Essa si sviluppa lungo tre ipotesi: a) la scuola elementare è staccata dal contesto sociale e opera nel « vuoto »; b) i meccanismi occulti selettivi interni si sono sostituiti a quelli palesi, cioè la selezione è stata spostata alla scuola media ma trova il suo fondamento nell'ineguaglianza differenziale che gli scolari ricevono nei due cicli primari; c) i maestri fondano la loro attività didattica su concezioni didattiche e strumenti superati e attraverso nella loro grande maggioranza una grave crisi di identità e di ruolo sociale e professionale.

Più precisamente. La scuola elementare (che è ancora quella di Casati, riconfermata poi da Gentile e dai ministri democristiani del dopoguerra) non trasmette più i valori di fondo della nostra società, diventando quindi sempre meno funzionale e più marginale nel processo di socializzazione, e insiste su contenuti didattici e culturali sorpassati.

In secondo luogo viene messo in luce come oltre ai meccanismi di selezione istituzionale (bocciature, abbandoni, ecc.), ne esistano altri occulti per cui non pochi bambini non riescono a trarre profitto neppure da quel poco che la scuola elementare fornisce, venendo di fatto ostacolati nella comprensione della realtà, nella partecipazione attiva alla vita collettiva, e predisposti invece ad accettare un ruolo subalterno. Senza altro interessante, e anche più nuova, è quella parte della ricerca che riguarda i maestri: chi sono, cosa e come insegnano, cosa pensano della scuola, cosa vogliono. Fondamentalmente non appaiono grandi differenze rispetto ad analoghi sondaggi condotti tra i professori. I due terzi risultano apolitici (bocciature, abbandoni, ecc.), il 15% conservatore-nostalgico e solo il 21% democratico (tra cui forti componenti di tradizionalismo). La metà sostiene la necessità di mantenere l'attuale sistema di valutazione (almeno il 60 ha bocciato un alunno negli ultimi tre anni, e il 25% continua a bocciare sistematicamente « bocciare è un fatto doloroso ma necessario » per il loro bene). Per il 53 le classi differenziali sono utili; per l'80% le differenze di rendimento dipendono dalle differenti capacità personali, dalla diversa « dotazione naturale » di ciascuno. Il 90 assegna compiti a casa; i due terzi non hanno mai tentato esperienze in comune con i colleghi (solo il 10% lo ha fatto) e il 34 sono soddisfatti dei rapporti con il direttore didattico e ritengono che questo ruolo debba rimanere.

Accanto a questi dati, che ovviamente presentano tutti i limiti e i rischi dell'approfondimento e del settore grezzo, altri e contraddittori ne emergono, tali da far ottimisticamente affermare agli autori come « nella desolata discesa del vuoto qualcosa si sta muovendo ». La conclusione, pienamente accettabile, è che i maestri sono oggi sospesi tra il rifiuto della tradizione, l'incertezza di idee e soluzioni alternative; mentre si afferma e razionalizza la necessità del cambiamento, contemporaneamente si continua ad operare nel solco della tradizione, con qualche parziale e inutile tentativo di aggiustamento personale.

Ad analoghi risultati del resto pertengono altre due ricerche; una, condotta con minore ricchezza di mezzi, riguarda ai processi di socializzazione politica fra ragazzi di quinta elementare, riguardo cioè al processo attraverso il quale gli individui acquisiscono atteggiamenti e sentimenti nei confronti del sistema politico e del proprio ruolo in esso (F. Morello, « Scuola primaria e coscienza di classe », Lacaita, pp. 159, L. 2.500). La scuola non fa nulla per favorire lo sviluppo della consapevolezza sociale, non utilizza la realtà sociale con i suoi avvenimenti quotidiani, le sue sollecitazioni per ricavarne occasioni di stimolo per lo sviluppo dell'intera personalità. Di fronte alla scarsa rilevanza scolastica, in questo senso, appare preponderante l'influenza dell'ambiente familiare e culturale nella formazione di opinioni e consapevolezza.

Con un titolo ricco di valenze emotive l'altra indagine, che collega contributi scientifici provenienti da diversi settori (etologia, antropologia, sociologia, psicologia, psicoanalisi, cibernetica, semiologia, pedagogia, didattica, ecc.), condanna la scuola come fabbrica di deficienti, cioè di un tipo d'uomo « privo di strutture di pensiero organiche »: « fatti da permettergli di controllare la realtà e le singole idee, e di ordinare l'una e le altre in sistemi coerenti » (G. Cavallini « La fabbrica del deficiente », Emme, pp. 197, L. 2.500).

Merito non certo secondario dei ricercatori di Trento è anche quello di non limitarsi a una ricognizione per così dire fotografica della situazione, ma di avere preso le mosse dell'accertamento della realtà per proporre una nuova funzione della scuola elementare, e un nuovo modo di fare scuola « a produrre attori e protagonisti del cambiamento partendo dalla realtà in cui i bambini vivono, per conoscerla e contribuire a trasformarla. E' quello che, anche su queste pagine, ripetutamente è stato affermato come necessità irrinunciabile di passare dall'indagine sociologica alla proposta politico-culturale di riforma e che trova già una avanzata linea di elaborazione nella bozza di progetto di legge del PCI sulla riforma della scuola dell'obbligo.

Si tratta, secondo gli autori della ricerca, di spezzare la spirale di inutilità burocratica della scuola (il suo « vuoto ») con un « piano generale di riforma » sostenuto da un vasto impegno collettivo e dalla volontà politica delle forze politiche e culturali che si occupano di scuola. Solo così la maggioranza dei maestri potrà uscire dal paralizzante conflitto tra coscienza della necessità di cambiamenti e rifiuto-timore del nuovo; e solo così alla battaglia contro la selezione istituzionale e le bocciature potrà essere unita quella contro la selezione occulta, contro quel processo per cui nella classe scolastica ha luogo una stratificazione apparentemente di merito dei migliori e degli emarginati che hanno interrotto la consapevolezza di essere inferiori, anche senza essere stati bocciati. Infatti, se è vero che le lotte operate, studentesche e popolari, la pressione sociale, hanno fatto diminuire i tassi di ripetenza nella scuola elementare, è anche vero che il secondo tipo di selezione, quello che licenzia ragazzi ignoranti e sfortunati, può essere affrontato solo fornendo ai maestri la coscienza politica e sociale del fenomeno e dando loro « opportuni strumenti e adeguata preparazione.

Elementi strutturali di riforma indispensabili sarebbero: il tempo pieno, la gestione sociale, il decentramento distribuito, la suddivisione della scuola dell'obbligo in tre cicli (4/5-7 anni, 8-10, 11-13); sostituzione di programmi rigidi e prefissati sulla base di contenuti nozionistici con l'indicazione degli scopi e degli obiettivi-traguardi da raggiungere al termine di ogni ciclo, lasciando che procedure e tecniche fossero più confacenti alle varie situazioni particolari e fornendo non solo nozioni, ma soprattutto un metodo d'analisi per cui il bambino potesse partire dall'ambiente che lo circonda per capirne il significato, e poi il suo interesse a trasformarlo e le modalità di intervento; l'aggiornamento permanente degli educatori; la riforma della preparazione degli insegnanti elementari attraverso l'abolizione dell'istituto magistrale, l'elevazione del livello di studi all'università, la modifica dei relativi piani di studio, l'obbligo di un periodo di tirocinio pratico, la riorganizzazione della carriera in maniera da incoraggiare nuove esperienze pratiche e di studio.

Fernando Rotondo

EDUARDO A NEW YORK



NEW YORK — Eduardo De Filippo — che si trova negli Stati Uniti dove ha curato per l'Opera di Chicago la regia del « Don Pasquale » di Donizetti — legge, in un ristorante, il copione della sua commedia « Sabato, domenica, lunedì » che sarà messa in scena nei prossimi giorni a New York; accanto a Eduardo stanno (da sinistra) l'attore Eli Wallach, il regista Zeffirelli, l'attrice Sada Thompson e il tenore Richard Tucker

La repressione contro gli intellettuali in Corea del Sud

Kim Chi, poeta prigioniero

Popolare autore di versi satirici è stato condannato all'ergastolo, mentre i suoi compagni sono stati fucilati - Quindici anni di carcere al difensore - Un « dossier » dei giuristi democratici

« Accuse: l'accusato ha commesso il crimine di reggersi sulle sue gambe / di divulgare voci senza fondamento, / il crimine di perdere tempo a pensare, nonostante la sua condizione di povero, / il crimine di stare in piedi, diritto riservato alla classe privilegiata, / il crimine di respirare l'aria e gonfiare il petto, / il crimine di pensare a notizie senza fondamento, / il crimine di avere un nome innocente... ». Per versi come questi, tratti dal poema « Voi senza fondamento », il poeta e attivista democratico, Kim Chi Ha, è stato arrestato. Processato nella primavera scorsa insieme con tredici studenti, venne condannato a morte. Successivamente la pena fu commutata nell'ergastolo. Ma nove dei suoi compagni di giudizio sono stati fucilati.

In questi giorni diversi giornali (fra cui il francese Le Monde, che ha pubblicato una parte di « Voi senza fondamento ») si rendono interpreti della preoccupazione e dell'inquietudine sulla sorte del giovane intellettuale (ha trentatré anni) rinchiuso in prigione dove maltrattamenti e tortura costituiscono prassi corrente, come sulla sorte di molte altre personalità della cultura sud-coreana, arrestate insieme con centinaia di studenti nelle settimane e nei mesi scorsi. Si tratta di una preoccupazione e di un'inquietudine del tutto giustificata.

Un dossier pubblicato a metà settembre dall'Associazione internazionale dei giuristi democratici fa luce sulla dimensione dell'ondata repressiva attuata dal regime di Park Chung Hee dall'inizio dell'anno, per colpire associazioni studentesche, il mondo della cultura, gruppi giovanili religiosi e personalità cattoliche. Il 3 gennaio Park ha promulgato le « misure d'urgenza » n. 1 e 2: la prima prevede una pena massima di quindici anni di prigione per ogni « forma di obbiezione » (dalle semplici critiche alle proposte di emendamenti) alla carta costituzionale adot-

tata nel '72 che riconosce al presidente poteri quasi assoluti. La seconda istituisce corti marziali speciali, abolendo ogni controllo giudiziario sugli arresti, le perquisizioni, le detenzioni attuate dalla polizia politica.

Il 3 aprile è stata promulgata la « misura d'urgenza » n. 4. Essa colpisce l'attività della Federazione nazionale democratica della gioventù e degli studenti e permette di infliggere la pena di morte a chiunque dimostri « approvazione, incoraggiamento o simpatia » alla Federazione e a chiunque « incontri o contatti aderenti alla Federazione o contribuisca in qualunque modo alle sue attività », fornendo locali per riunioni o con versamenti di denaro. La « misura » vieta poi di pubblicare, trasportare, distribuire o esporre ogni informazione sulla attività della Federazione.

Nel periodo intercorso fra il 3 aprile e l'inizio di settembre — secondo le fonti ufficiali di Seul — sono state arrestate 706 persone e 230 sono state processate per violazione della « misura » n. 4; solo tra l'8 luglio e il 12 agosto le corte marziali hanno emesso 19 condanne a morte, 18 all'ergastolo e 71 a pene variabili tra i 20 e i 15 anni di reclusione. Ma, nota il dossier dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici, « il numero reale delle persone colpite dalla repressione supera di gran lunga quello fornito ufficialmente. Nessuno, salvo le autorità, conosce con esattezza lo stato attuale dei procedimenti giudiziari in corso nella Corea del Sud ».

Questo il quadro di cui è parte la storia di Kim Chi Ha, popolarissimo in Corea per i suoi versi graffianti, il più delle volte vietati negli anni scorsi, ma diffuso clandestinamente dagli studenti, che fin dal 1970 costituiscono la punta di diamante del movimento contro il regime dittatoriale. Kim Chi Ha è stato arrestato in primavera mentre l'iniziativa della Federazione giovanile e studentesca stava guadagnando alla lotta

numerosi gruppi intellettuali e diverse associazioni religiose.

L'accusa mossa gli è stata di aver versato l'equivalente di 5.400 dollari alla Federazione, di cui 2.500 gli erano stati forniti da mons. Daniel P. Hak Sun, vescovo cattolico di Won Ju, condannato a sua volta a quindici anni di carcere in un successivo processo.

L'accusa del « sostegno finanziario » è usata in modo ricorrente per colpire le personalità dell'opposizione; non è stata risparmiata neppure a un leader di spicco sud-coreano dopo il rovesciamento di Syngman Rhee, e condannato a una pena relativamente mite, tre anni, solo grazie alla sua tarda età.

Il processo contro Kim Chi Ha si è svolto a porte chiuse. Il suo avvocato, Kwang Shin Ok, laureatosi all'università George Washington e quella di Yale e giurista di fama internazionale, si è visto infliggere una condanna a quindici anni di carcere sotto l'accusa di aver commesso un « crimine giudiziario » difendendo persone passibili di pena capitale. Poi, sulla vicenda di Kim Chi Ha le fonti ufficiali hanno calato una cappa di silenzio.

La sentenza era stata descritta dal poeta, così come se l'aspettava nel '72, in altri versi del poema « Voi senza fondamento »: « Che del corpo dell'accusato, immediatamente dopo la seduta, si tagli / una testa perché non possa più riprodurre la sua stirpe sediziosa. / Di conseguenza, di fronte al grave pericolo di un tentativo di resistenza, / si ordina che le sue mani siano legate strette dietro la schiena, / che il suo corpo sia rinchiuso in una camicia di forza, / che gli sia infilato in gola un arnese per soffocare la parola, / e che sia messo in prigione per cinquanta anni a partire da oggi ».

Renzo Foa

'72 Letteratura '73 Arte '74 Musica

anche quest'anno una nuova opera delle Redazioni Garzanti

em ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA GARZANTI

g Enciclopedia della Musica Garzanti

Come tutte le opere ormai celebri della Serie Garzanti, anche questa aggiunge alla sterminata informazione lo spessore della critica, una visione moderna, prospettica e orientata di tutti i maggiori fenomeni dell'espressione musicale. Non solo per specialisti, e non solo di consultazione, quest'opera sarà letta da chi ama la musica e ne desidera una conoscenza concettualmente e storicamente approfondita. Musica europea e extraeuropea, classica, leggera e jazz, compositori e generi musicali, esecutori e strumenti, critici e librettisti, teoria musicale, citazioni di brani musicali famosi: questi e altri gli argomenti di un'opera completa e aggiornata che va dalle creazioni primitive e popolari sino alle punte più ardite della modernità.

La lotta di milioni di lavoratori per il salario, l'occupazione e un nuovo sviluppo

NUOVO GRANDE SCIOPERO DAL NORD AL SUD

Possenti manifestazioni in quasi tutte le province - Grande slancio delle masse operaie e popolari - Mobilitati anche i braccianti - Fermi per otto ore i centomila lavoratori della Montedison e della SNIA - Bloccate le industrie del settentrione - Combattiva partecipazione degli edili - I comizi dei dirigenti sindacali - Rinnovato impegno unitario - Significativa presenza degli studenti alla lotta

La massiccia risposta di lotta nel « triangolo industriale »

Fabbriche ferme e negozi chiusi nel Settentrione

Una grande folla a Pordenone al comizio con Luciano Lama - A Venezia 15.000 lavoratori in corteo - Tre manifestazioni a Milano davanti all'Assolombarda, all'Intersind e alla Confcommercio

Uno sciopero imponente in tutto il settentrione, quello di ieri, che ancora una volta testimonia dell'unità, della compattezza e della volontà di lotta della classe operaia. Corti e manifestazioni si sono svolte nelle città e nei maggiori centri industriali. Ma ecco un quadro delle iniziative di lotta.

PORDENONE — «La causa dell'unità», oggi insidiata, decisa per battere il nemico in fabbrica, nella società, è nelle vostre mani, lavoratori. A voi facciamo appello, certi che anche questa volta la vittoria sarà vostra». Con queste parole Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha concluso il discorso pronunciato ieri a Pordenone, nel corso di una manifestazione che si colloca fra le più grandi della già densa storia di lotta della giovane e combattiva classe operaia della provincia.

TORINO — In provincia di Torino, sebbene l'odierno sciopero proclamato a fine settimana vedesse fuori dalle fabbriche a cassa integrazione oltre centomila operai della Fiat e di altre industrie, la partecipazione alla manifestazione è stata massiccia come nelle precedenti grandi giornate di lotta, dimostrando ancora una volta la straordinaria capacità di « tenuta » dei lavoratori in una situazione così difficile. Nel Canavese, dove lo sciopero era di otto ore, vi hanno partecipato, al 100 per cento, i ventimila lavoratori di tutti gli stabilimenti Olivetti (hanno scioperato all'80 per cento anche gli impiegati) e di altre grandi industrie.

Nelle fabbriche Fiat, dove ieri si lavorava vi sono state adesioni dall'85 al 100 per cento alla Spa Stura, ricambi di Volvera, Grandi Motori, Officine telai, ausiliari di Grugliasco, Fonderie di Borgareto, Casari, ecc. Centinaia di lavoratori si sono fermati al 70 per cento gli operai delle linee di montaggio della « 131 ».

GENOVA — Più di 120 mila in sciopero, almeno 30 mila nei cortei e in piazza De Ferrari, dove Pierre Carniti ha parlato concludendo la manifestazione, una delle più forti ed incisive di queste ultime settimane di lotta per la contingenza, l'occupazione, il salario garantito. Formo tutto il comparto industriale, altissime le percentuali di sciopero nel commercio, bloccata per l'intera mattinata ogni attività in porto, sia nel settore commerciale che in quello delle riparazioni navali, sciopero sulla motonave « Verdi », adesione completa da parte delle maestranze della Selom, dei marinai, dei rimorchiatori, del bukeraggio e delle pilotine, quasi totale l'astensione dal lavoro degli operai e degli amministrativi del gruppo Frumare, partecipazione alla manifestazione degli equipaggi delle linee di traghetti.

TORINO — In provincia di Torino, sebbene l'odierno sciopero proclamato a fine settimana vedesse fuori dalle fabbriche a cassa integrazione oltre centomila operai della Fiat e di altre industrie, la partecipazione alla manifestazione è stata massiccia come nelle precedenti grandi giornate di lotta, dimostrando ancora una volta la straordinaria capacità di « tenuta » dei lavoratori in una situazione così difficile. Nel Canavese, dove lo sciopero era di otto ore, vi hanno partecipato, al 100 per cento, i ventimila lavoratori di tutti gli stabilimenti Olivetti (hanno scioperato all'80 per cento anche gli impiegati) e di altre grandi industrie.

Nelle fabbriche Fiat, dove ieri si lavorava vi sono state adesioni dall'85 al 100 per cento alla Spa Stura, ricambi di Volvera, Grandi Motori, Officine telai, ausiliari di Grugliasco, Fonderie di Borgareto, Casari, ecc. Centinaia di lavoratori si sono fermati al 70 per cento gli operai delle linee di montaggio della « 131 ».

Nelle fabbriche Fiat, dove ieri si lavorava vi sono state adesioni dall'85 al 100 per cento alla Spa Stura, ricambi di Volvera, Grandi Motori, Officine telai, ausiliari di Grugliasco, Fonderie di Borgareto, Casari, ecc. Centinaia di lavoratori si sono fermati al 70 per cento gli operai delle linee di montaggio della « 131 ».

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE



I lavoratori della « Galileo » alla festa del corteo che si è svolto ieri a Firenze nel corso dello sciopero

Manifestazioni si sono svolte nelle province e nei comuni

Corteo a Firenze e astensione totale in tutta la Toscana

Vaste adesioni delle categorie dei servizi e del pubblico impiego - A Pisa e a Siena migliaia di lavoratori hanno percorso le vie del centro - L'impegno più generale per un diverso sviluppo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. Grande giornata di lotta a Firenze e in tutta la Toscana. Centinaia di migliaia di lavoratori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e a cui si sono unite altre categorie dei servizi (trasporti, elettrici), dell'agricoltura, degli Enti locali — hanno partecipato in modo massiccio allo sciopero nazionale di quattro ore. L'astensione, che in molte località toscane ha avuto carattere generale e che in alcune zone è durata per quattro ore, ha registrato altissime percentuali di adesione, con punte che raggiungono il 95-100 per cento.

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MIGLIAIA DI LAVORATORI MOBILITATI IN OGNI CITTA'

Nei centri pugliesi operai e braccianti protagonisti di compatte manifestazioni

Cortei e comizi si sono svolti a Bari, Brindisi, Barletta, Lecce - Fermi anche i trasporti - La grande giornata di lotta degli studenti nel capoluogo - La questione meridionale al centro del dibattito

Manifestazione a Manduria (Taranto)

I consigli comunali con gli scioperanti

L'irrigazione decisiva per lo sviluppo di tutte le attività

E' morto il compagno Carlo Cicerchia

E' morto ieri all'età di 42 anni, dopo una lunga malattia, il compagno Carlo Cicerchia dell'ufficio economico della CGIL.

MILANO — Decine di migliaia di lavoratori milanesi hanno partecipato ieri mattina alle manifestazioni organizzate dal settore e in provincia, nel corso dello sciopero. A Milano, ai lavoratori delle fabbriche di tutti i settori dell'industria pubblica e privata, alle commesse dei grandi magazzini e delle agenzie commerciali, erano stati dati dai sindacati tre punti di riferimento per i cortei che sono partiti poco dopo le nove, da tutti i luoghi di lavoro: l'Assolombarda, sede degli industriali milanesi e della regione, l'Intersind, che rappresenta le aziende a partecipazione statale, la Confcommercio, dove sono iscritte le maggiori aziende della grande distribuzione e del commercio.

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

Dalla nostra redazione

BARI, 8. In tutta la regione compatta è stata la partecipazione dei lavoratori dell'industria e del commercio allo sciopero di 4 ore indetto dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa per la difesa della occupazione e del salario, delle riforme e dello sviluppo del Mezzogiorno.

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. Sei manifestazioni in sei diverse zone, decine di migliaia di lavoratori di tutti i settori dell'industria e del commercio hanno dato vita, in questa forma articolata, ad una imponente giornata di lotta che si è estesa a tutta la provincia.

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

Dalla nostra redazione

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

Il Convegno promosso dalla Regione Dalla Toscana concrete proposte per la tutela dell'ambiente

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. A Londra, nel giro di dieci anni, la visibilità durante l'inverno è aumentata da due a sette chilometri. L'irradiazione solare si è incrementata e le punte di anidride solforosa sono diminuite. Anche a Mosca si è registrato un sensibile miglioramento atmosferico. In entrambi i casi si è cercato di introdurre misure tese alla limitazione delle emissioni di inquinamento, prescrivendo limiti di concentrazione di fumi di combustibili e puliti e nei grossi impianti di produzione di energia, centrali termoelettriche ad uso promiscuo e altri provvedimenti.

Certo, la lotta per la difesa dell'ambiente (è noto che, sempre per quanto riguarda l'atmosfera, si sono verificate forti alterazioni su scala mondiale) è aumentata nel corso del 1974. In Toscana, vi è un aumento globale della polverosità, richiede — come è stato sottolineato anche nel corso di questo convegno promosso dalla Regione Toscana sulla tutela dell'ambiente — nuove strade, fondate sul superamento della logica del profitto, un uso razionale dell'ambiente a livello mondiale. Tuttavia, passi in avanti sono stati compiuti in questa direzione in vari campi d'Europa.

In Italia, invece, nonostante la crescita della coscienza civile, la lotta popolare e democratica per migliorare le condizioni e la qualità della vita, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, niente di quasi è stato fatto dal potere centrale e la nostra legislazione è sorda alle esigenze di una diversa crescita del paese.

Ma, da un lato, si hanno iniziative positive sui singoli problemi delle Regioni, delle forze democratiche, sindacali, delle forze culturali, dall'altro si ha un vuoto legislativo estremamente preoccupante, che si nasconde dietro l'eccessiva frammentazione della materia: basti ricordare che le competenze sono ripartite fra quattordici ministeri; che ottantotto sono i norme statali concernenti l'inquinamento dell'aria; che si ha un numero di leggi, decreti, circolari, note, pareri, oltre 1.500 i consorzi di bonifica, solo per citare alcuni aspetti contraddittori del problema.

Così, la mancanza di riforme e di pianificazione ha provocato e provoca l'erosione dei terreni, l'inquinamento idrico e delle acque, la loro perdita di qualità, il dissesto idrogeologico, la crisi delle città, l'abbandono della speculazione edilizia, e così via. Su questo vuoto di potere centrale vi è stata, fin dall'inizio del convegno, una larghissima convergenza delle forze politiche, sociali e scientifiche, che hanno sottolineato l'impegno e la vitalità della società italiana nelle sue varie espressioni.

Questa convergenza si ritrova sia nel rifiuto di atti repressivi a burocraticismo, sia nella volontà di affidare i poteri alle Regioni, alle quali si riconosce il merito di essersi mosse con prontezza sui limiti e difficoltà del problema ecologico.

E sono state fornite, già in questi due giorni di dibattito, che ha registrato la presentazione di circa quaranta proposte concrete, oltre alle indicazioni, i vari temi, indicazioni di merito e di metodo di particolare interesse. Ad esempio, si è insistito da parte di vari relatori e dei ricercatori sulla necessità — ne facciamo un sommario elenco — di giungere urgentemente alla predisposizione di un contesto delle attività (gruppo di lavoro Passino), alla definizione degli standards dell'aria (Casale-Sellerio), alla considerazione del bene culturale come parte integrante dell'ambiente, alla difesa e valorizzazione dei centri storici pedocollinari intesi come alternativa alla crescita dei nuovi nuclei urbani (Luzzetti) e di un sistema di parchi naturali inteso non più come «isole» (Masi), alla generalizzazione dell'esperienza del Comune di Scarlino a tutti i paesi costieri (è noto — ne ha parlato il sindaco Agresti — come il Comune e la Regione abbiano imposto l'impianto di riciclaggio delle scorie di cessione (Palloni), alla moltiplicazione di scelte alternative all'attuale uso della costa, come quella nel comune del grossoese, che si esprime nella variante al piano regolatore e nelle proposte per il parco dell'Uccellina (è intervenuto su questo il sindaco di Grosseto) e alle proposte di parco insulare di Pianosa, tanto per citare solo alcuni esempi di intervento concreto degli enti locali e delle Regioni.

Il convegno ha altresì sottolineato la necessità di una politica di ricerca scientifica e di informazione aggiornata (cui possono concorrere un CNR riorganizzato, regioni, enti locali, scuole, organizzazioni economiche, sindacali, culturali e politiche), lo sviluppo di una politica di riforme (agricola, urbanistica e sanitaria) che si rendono ormai imprescindibili.

Marcello Luzzetti

Quattro ore e mezzo di interrogatorio non sono bastate

Sui milioni di Monti a Rauti ancora molte cose da chiarire

Le lettere ricattatorie del giornalista Lando Dell'Amico — Il petroliere afferma di aver dato soldi a tutti i partiti della coalizione di centrosinistra — Probabile una sua nuova convocazione dal giudice

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Nel triangolo Monti-Rauti-Dell'Amico molti aspetti devono essere ancora chiariti. Il petroliere ravennate, come si sa, è stato interrogato a lungo ieri dal magistrato milanese che continua a indagare sui turbidi retroscena degli attentati dinamitardi del 1969, culminati nella strage di piazza Fontana. Indiziato da una lettera in cui si parla di un versamento di diciotto milioni e mezzo a favore dell'attuale deputato del MSI, Pino Rauti, il sessantottenne Attilio Monti, replica con una lettera difensiva (già anticipata in un'intervista concessa a un settimanale cattolico) che appare, a dire poco, sconcertante.

Che cosa afferma, infatti, il petroliere? Ammesso con una tranquillità sbalorditiva di avere dato quattromila lire di denaro, a tutti i partiti della coalizione governativa di centro-sinistra, il Monti conclude che non aveva alcun interesse a chiedere i finanziamenti al MSI. Il ragionamento, come si vede, è un po' troppo semplicistico. Altri esponenti del capitale non hanno ritenuto affatto contraddittorio sborsare milioni sia alla DC che al MSI, come insegna l'inchiesta sui «fondi neri».

Per nulla convincente, inoltre, è la storia della denun-

cia per tentata estorsione nei confronti del giornalista romano, già dipendente di Monti nella sua qualità di direttore dell'agenzia «Montecolor». Annunciata contemporaneamente alla pubblicazione dell'intervista di Lando Dell'Amico sul settimanale «Panorama», la denuncia è giunta alla Procura della Repubblica di Milano con parecchi giorni di ritardo.

Nell'intervista, come si sa, il Dell'Amico aveva affermato che i 18 milioni e mezzo erano stati versati a Rauti, suo tramite e per conto di Monti, in contanti. Due giorni dopo il giornalista romano ritrattò, spiegando, ma non convincendo, che le esplosive dichiarazioni di accusa le aveva fatte perché vittima di un forte esaurimento nervoso.

I magistrati milanesi, come è noto, non si lasciarono incantare e lo spedirono a San Vittore. Monti reagì con l'annuncio della denuncia per tentata estorsione. In altre parole, fece sapere a tutti di essere stato vittima di un ricatto. In effetti, il petroliere non ha parlato solo con Lando Dell'Amico ma con altri due giornalisti, l'ex agente del SID, accusato di concorso in strage, ora in carcere a San Vittore, Gianfranco di avere raccolto, a suo tempo, l'informazione dal camerata Franco Frèda, il quale l'avrebbe ricevuta durante una cena a casa sua, e presente anche il defunto figlio del vice-segretario del MSI Pino Romualdi.

Gianfranco fece pervenire l'informazione al SID, che si limitò a registrarla. Monti, naturalmente reagì, non perdendo né la calma né il suo smagliante sorriso, affermando che si tratta di pure invenzioni. Il giorno dopo, non ha parlato solo con Lando Dell'Amico ma con altri due giornalisti, l'ex agente del SID, accusato di concorso in strage, ora in carcere a San Vittore, Gianfranco di avere raccolto, a suo tempo, l'informazione dal camerata Franco Frèda, il quale l'avrebbe ricevuta durante una cena a casa sua, e presente anche il defunto figlio del vice-segretario del MSI Pino Romualdi.

Comunque il petroliere, ben sapendo che riscontri obiettivi (prove) dei suoi versamenti a Rauti non sono stati trovati dai magistrati inquirenti, taglia corto e si difende, tesi in una sua perfetta sintassi, rafforzata dai suoi milioni, con i partiti della coalizione governativa. Ma sono proprio questi milioni, e i possibili argomenti (l'interrogatorio di ieri è durato quattro ore e mezzo) che suscitano perplessità.

Per dire, infatti, che i milioni non li aveva dati a Rauti e che fare con loro, è un brogliaccio, bastavano dieci minuti. Come mai l'interrogatorio è durato invece tanto tempo? Quali sono le contestazioni? Quali le mosse del dott. D'Ambrosio e dei sostituti procuratori Alessandrini e Pisanò? E come mai i due P.M. a varie riprese hanno chiesto, quasi per consultarsi o, più probabilmente, per consultare documenti inerenti il processo?

Atteso da un suo funzionario e da una fiammante «Mercedes», il petroliere di fronte ai giornalisti, ha ostentato sicurezza e sorriso, affermando, per di più, che atteso è stato chiarito. Ma se tutto fosse così chiaro, il processo dovrebbe essere scartata l'ipotesi di un nuovo interrogatorio. Il giudice D'Ambrosio, interpellato stamane dal giornalista, ha risposto, nel più assoluto riserbo. D'altronde deve essere ascoltato ancora Pino Rauti, nei confronti del quale, già da sei mesi, è stata chiesta l'autorizzazione di intercettare le comunicazioni che cosa si aspetta a concederla?

v. va. Ibio Palucci

preferito fare marcia indietro per non compromettere un alto esponente della DC. Ciò a supporre che nelle lettere del giornalista romano figurasse il nome di questo esponente, non si sa bene, dato il segreto istruttorio, a quale titolo.

Ma non deve trattarsi soltanto di questo. L'eccessiva reazione di Monti non può spiegarsi soltanto con il suo ribelle temperamento romano. Già abbiamo osservato che tale reazione doveva nascere il sospetto che il petroliere avesse scorto alle spalle del suo accusatore personaggi più influenti. Se non fosse il petroliere, non sarebbe limitato a una querela per diffamazione. Del resto, se il Dell'Amico ha tentato l'estorsione nei confronti di un personaggio tanto potente, vuol dire che riteneva di avere buone carte in mano.

Del finanziamento che Monti avrebbe elargito al fondatore dell'Ordine Nuovo, poco si sa, non ha parlato solo Dell'Amico. Ne ha parlato anche Guido Gianfranco, l'ex agente del SID, accusato di concorso in strage, ora in carcere a San Vittore. Gianfranco dice di avere raccolto, a suo tempo, l'informazione dal camerata Franco Frèda, il quale l'avrebbe ricevuta durante una cena a casa sua, e presente anche il defunto figlio del vice-segretario del MSI Pino Romualdi.

Comunque il petroliere, ben sapendo che riscontri obiettivi (prove) dei suoi versamenti a Rauti non sono stati trovati dai magistrati inquirenti, taglia corto e si difende, tesi in una sua perfetta sintassi, rafforzata dai suoi milioni, con i partiti della coalizione governativa. Ma sono proprio questi milioni, e i possibili argomenti (l'interrogatorio di ieri è durato quattro ore e mezzo) che suscitano perplessità.

Per dire, infatti, che i milioni non li aveva dati a Rauti e che fare con loro, è un brogliaccio, bastavano dieci minuti. Come mai l'interrogatorio è durato invece tanto tempo? Quali sono le contestazioni? Quali le mosse del dott. D'Ambrosio e dei sostituti procuratori Alessandrini e Pisanò? E come mai i due P.M. a varie riprese hanno chiesto, quasi per consultarsi o, più probabilmente, per consultare documenti inerenti il processo?

Atteso da un suo funzionario e da una fiammante «Mercedes», il petroliere di fronte ai giornalisti, ha ostentato sicurezza e sorriso, affermando, per di più, che atteso è stato chiarito. Ma se tutto fosse così chiaro, il processo dovrebbe essere scartata l'ipotesi di un nuovo interrogatorio. Il giudice D'Ambrosio, interpellato stamane dal giornalista, ha risposto, nel più assoluto riserbo. D'altronde deve essere ascoltato ancora Pino Rauti, nei confronti del quale, già da sei mesi, è stata chiesta l'autorizzazione di intercettare le comunicazioni che cosa si aspetta a concederla?

v. va. Ibio Palucci



Un'intera famiglia distrutta in auto

PARMA — Cinque morti, i componenti di una intera famiglia, sono il tragico bilancio di un incidente che si è verificato nella notte di ieri nell'area di un paesino sulla via Emilia, a pochi chilometri da Parma. L'incidente pare sia dovuto ad un'errata manovra di sorpasso con una vettura che si schiantò pesantemente contro un autocarro. Tutti gli occupanti della vettura sono deceduti sul colpo, tranne il conducente, che è morto un'ora dopo. Si tratta della famiglia Meloni, originaria di Sassari, e di una loro nipote, i figli della coppia sono due bimbi di uno e due anni. Nella foto: il vano soccorso ad uno dei due piccoli.

Sarebbero cinque personaggi minori del mondo della malavita

Padova: presi a tempo di record i rapitori del figlio di Montesi

Recuperati 700 milioni del miliardo pagato - L'acume e le capacità osservative del rapito hanno facilitato fortemente le indagini - Suoni, rumori e rombi di aereo gli elementi per risalire al luogo della «prigione»

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 8. «Stavolta si son fatti veramente la bocca dolce», era stato detto l'indomani della liberazione di Giorgio Montesi, alludendo alla fortissima cifra sborsata per il rilascio del padre, uno dei tre industriali che controllano l'intero mercato dello zucchero italiano. E invece la bocca ai rapitori è diventata rapidamente amara: essi sono stati arrestati all'alba di oggi.

Tutti padovani, in gran parte personaggi di piccolissima taglia, che avevano già avuto a che fare con la giustizia, il cervello, se mai c'è stato, come è facile dubitare, non figura. Sono Luciano Fiorani, di 39 anni, e Damiano Varotto, anch'egli di 39, ed infine, un rappresentante di 53 anni, Pino Ivankova. Altre due persone, amici di Varotto, sono attivamente ricercate.

In serata è stata trovata

Ricorso dell'Alleanza contadini al Consiglio di Stato

Caro-fertilizzanti: i costi produttivi sarebbero truccati

Con un'ampia documentazione l'agenzia Agritalia sostiene che gli aumenti decisi dal CIP sono ingiustificati — Una nota della Federazione unitaria lavoratori chimici — Continua l'imboscamento

Dalla nostra redazione

Insieme a quello del grano della CEE sta tornando a galla in questi giorni un altro romanzo giallo. L'Alleanza dei contadini, infatti, sta preparando un ricorso al Consiglio di Stato contro l'aumento dei prezzi dei concimi chimici — deciso dal CIP nello scorso ottobre — col quale chiederà esplicitamente la revoca del provvedimento.

Il ricorso dell'Alleanza prevede l'annullamento di un studio complesso e articolato, pubblicato dall'agenzia Agritalia, dal quale risulta in sintesi che il CIP, per concedere gli aumenti dei fertilizzanti, non avrebbe svolto nessuna indagine; che i dati sui costi di produzione sarebbero stati elaborati soltanto dall'ANIC e dalla Montedison e che il CIP li avrebbe unicamente approvati; che, infine, i costi stessi sarebbero truccati.

Se le cose stessero come la Agritalia sostiene nel suo documento, infatti, questo aumento, di una gravità eccezionale. I fertilizzanti, come noto, sono una delle basi essenziali delle agricolture moderne. In Italia, però, non direttamente sui prodotti agricoli e quindi sulle merci trasformate; dai fertilizzanti, in sostanza, dipende in larga misura anche l'andamento del costo della vita, essendo i prodotti agricoli fondamentali e irrinunciabili per l'alimentazione umana e animale. Ma vediamo qualche dettaglio dello studio in questione.

«Il solfato d'ammonio», dice l'Agritalia — alle industrie costa pochissimo ed alla Montedison in particolare non costa nulla in quanto si tratta di un sottoprodotto della lavorazione delle resine.

«Il fosforo», invece, hanno detto i contadini, è ingiustamente caricato l'aumento del costo d'importazione delle pirite e dello zolfo (nel '73 sono state usate per tutte le produzioni chimiche 1.700.000 tonnellate di pirite di cui solo 300.000 importate). Per cui «l'aumento che si è avuto sul mercato internazionale di questo prodotto non ha influito molto sui costi di produzione e delle aziende italiane. Ciononostante gli industriali l'hanno caricato sul costo stesso», un aumento delle pirite del 53 per cento su tutti i prodotti derivati.

Confiati, altresì, sarebbero stati i prezzi della verga natica (aumentati nella misura indicata dalle industrie, e cioè fino a 84,39 lire, non in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

Dalla nostra redazione

Insieme a quello del grano della CEE sta tornando a galla in questi giorni un altro romanzo giallo. L'Alleanza dei contadini, infatti, sta preparando un ricorso al Consiglio di Stato contro l'aumento dei prezzi dei concimi chimici — deciso dal CIP nello scorso ottobre — col quale chiederà esplicitamente la revoca del provvedimento.

Il ricorso dell'Alleanza prevede l'annullamento di un studio complesso e articolato, pubblicato dall'agenzia Agritalia, dal quale risulta in sintesi che il CIP, per concedere gli aumenti dei fertilizzanti, non avrebbe svolto nessuna indagine; che i dati sui costi di produzione sarebbero stati elaborati soltanto dall'ANIC e dalla Montedison e che il CIP li avrebbe unicamente approvati; che, infine, i costi stessi sarebbero truccati.

Se le cose stessero come la Agritalia sostiene nel suo documento, infatti, questo aumento, di una gravità eccezionale. I fertilizzanti, come noto, sono una delle basi essenziali delle agricolture moderne. In Italia, però, non direttamente sui prodotti agricoli e quindi sulle merci trasformate; dai fertilizzanti, in sostanza, dipende in larga misura anche l'andamento del costo della vita, essendo i prodotti agricoli fondamentali e irrinunciabili per l'alimentazione umana e animale. Ma vediamo qualche dettaglio dello studio in questione.

«Il solfato d'ammonio», dice l'Agritalia — alle industrie costa pochissimo ed alla Montedison in particolare non costa nulla in quanto si tratta di un sottoprodotto della lavorazione delle resine.

«Il fosforo», invece, hanno detto i contadini, è ingiustamente caricato l'aumento del costo d'importazione delle pirite e dello zolfo (nel '73 sono state usate per tutte le produzioni chimiche 1.700.000 tonnellate di pirite di cui solo 300.000 importate). Per cui «l'aumento che si è avuto sul mercato internazionale di questo prodotto non ha influito molto sui costi di produzione e delle aziende italiane. Ciononostante gli industriali l'hanno caricato sul costo stesso», un aumento delle pirite del 53 per cento su tutti i prodotti derivati.

Confiati, altresì, sarebbero stati i prezzi della verga natica (aumentati nella misura indicata dalle industrie, e cioè fino a 84,39 lire, non in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'opera in molti stabilimenti del settore fertilizzanti».

Questo argomento insiste anche la Federazione unitaria lavoratori chimici, la quale in una sua nota rileva in particolare che «gli aumenti concessi alle aziende produttrici di fertilizzanti non inopportuni per le gravi conseguenze che possono determinare nella gestione della campagna granaria '74-75, non hanno avuto alcun effetto sulla produzione di fertilizzanti».

Com'è noto, il Comitato interministeriale preside il gruppo di lavoro che ha studiato una nuova disciplina della materia, e cioè fino al 31 agosto, e in giugno come assertedo — ma nel 31 agosto) e, in una spiegazione, infine, è stata fornita dalle imprese per quanto riguarda gli assegni riciclati del cloruro potassico e del cloruro potassico.

«E' stato detto», sostiene ancora l'Alleanza — un aumento del costo del lavoro pari al 20 per cento. Ma anche questo dato non corrisponde alla realtà. Invece, si è stata una riduzione della mano d'

mondo visione

Montagne di luce

Una tonnellata di materiale tecnico, due jeep, un camion, 3500 chilogrammi di materiale da campeggio, imbarcazioni leggere per guadaire fiumi, radio ricetrasmittenti, attrezzatura per segnalazioni luminose: è questo il composito imponente bagaglio del quale è stata equipaggiata la troupe dei «culturali» che Giorgio Moser e Cesare Maestri guideranno tra alcuni giorni in Africa, per realizzare un programma in sei puntate intitolato «Le montagne della luce».

A cento anni dalla memorabile impresa di Stanley, Moser intende ricalcare le orme del grande esploratore (prendendo le dovute misure precauzionali, a quanto pare) per ripercorrere l'itinerario che dall'Oceano Indiano porta nel cuore dell'Africa, fino al Ruvenzori. Ma protagonisti della trasmissione saranno tre montagne — il Ruvenzori, appunto, il Kenia e il Killimangiaro, legate alle più tipiche leggende africane: sul Ruvenzori l'uomo nasce, sul Kenia vive, sul Killimangiaro muore — «violata» dalla mano sacrilega di Cesare Maestri, che agguisterà dunque nuove prestigiose vette al suo già denso curriculum di scialista temente.

Il programma avrà anche un carattere antropologico ed etnologico: tra i componenti della troupe, infatti, c'è un medico che si propone di effettuare alcune ricerche riguardo a certe primitive teorie sulla medicina dei Masai e dei Pigmi.

Dall'Italia

È finito — Il regista Enrico Colosimo ha dato l'ultimo clik all'originale televisivo «Il colpevole» di Terence Frisby. Lo sceneggiato, che vuol essere un'accusa contro la pena di morte, è interpretato da Silvano Tranquilli, Laura Belli, Aldo Masasso, Mariella Fossati, Mario Colli e Carla Bizzarri.

La varietà del '75 — Iva Zanicchi, Monica Vitti, Gabriella Ferri, Luigi Proietti, Paolo Villaggio e Gino Bramieri saranno i protagonisti del teleballetto della stagione televisiva '74-75. Mentre nello «studio uno» di via Teulada continuano in questi giorni le registrazioni delle quattro puntate di «Totambò» con Iva Zanicchi, sono in preparazione i testi per una trasmissione di un'ora con Monica Vitti. Questo special — come del resto altri tre che avranno per «mittitori» la Ferri, Proietti e Villaggio — sarà diretto da Antonio Falqui.

La posta è un'arma caricata di futuro — È questo il titolo di una celebre canzone del chitarrista e cantautore Fausto Innanzi che da nome ad uno special nel corso del quale l'attore Tino Carraro presenterà ai telespettatori italiani Innanzi e il contrabbassista sriano Francis Rabbath. I due attori, protagonisti di questa trasmissione televisiva che è stata appena registrata, si sono incontrati a Parigi. Innanzi componeva musiche di impegno civile, per la liberazione della Spagna, e Rabbath studiava per trasformare il suo strumento in una voce solista.

Dall'estero

Successo — «Diario di un maestro» di Vittorio De Seta e «La circolazione» di Ermanno Olmi sono stati presentati a Londra, nell'ambito di una rassegna mondiale che la BBC dedica alla migliore produzione televisiva di ogni paese. I due originali televisivi italiani hanno dato vivo interesse presso il pubblico britannico e «Diario di un maestro» è stato precelto per partecipare all'imminente «London Film Festival».



Laura Belli

Debutta la Karenina



Prende il via domani sera, sul programma nazionale, lo sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi e Sandro Mainardi «Anna Karenina», adattamento per il video del celebre romanzo di Tolstoj. La regia è stata curata dallo stesso Bolchi, e fra gli interpreti figurano Lea Massari, Giancarlo Sbragia, Pino Colizzi, Marina Dolfin, Nora Ricci, Mario Valgò, Valeria Ciangottini e Sergio Fantoni (la foto ci mostra questi ultimi due in un'immagine dello sceneggiato).

filatelia

Le Poste italiane emettono oggi altri francobolli annunciati in ritardo. — Stiamo tornando ai bei tempi nei quali, a redigere una rubrica che si occupasse delle emissioni italiane, quasi quasi ci si sentiva degli storici. Del francobollo celebrativo del centenario dell'Ordine Forense, si è potuto dare notizia solo ad emissione avvenuta, ed ora eccomi ridotto ad annunciare due emissioni per oggi.

Infatti, con un preavviso del tutto insufficiente, le Poste italiane hanno fissato per oggi, 9 novembre, l'emissione del secondo gruppo di tre francobolli della serie ordinaria «fontane d'Italia» e del francobollo da 1.000 lire riprodotto la testa del «San Giorgio» del Donatello.

Nella presentazione, i tre francobolli dedicati alle fontane d'Italia, che saranno emessi oggi, sono del tutto eguali ai francobolli della stessa serie emessi un anno fa. Anche per questo secondo gruppo di francobolli, disegno ed incisioni sono opera di Eros Donnini. La differenza sta nel valore nominale, che era di 25 lire per i francobolli emessi l'anno scorso, ed è di 40 lire per quelli di quest'anno.

Le fontane riprodotte sui francobolli di quest'anno, sono la fontana dell'Oceano di Firenze, la fontana del Nettuno di Bologna e la Fontana Maggiore di Perugia.

La stampa è stata eseguita con tre colori in offset ed uno in calcografia, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per ciascun francobollo.

Il francobollo da 1.000 lire della se-

rie «michelangiolesca», riprodotto la testa del «San Giorgio» del Donatello, sarà stampato su carta fluorescente ed è destinato a sostituire quello stampato su carta normale, attualmente in corso.

La Repubblica di San Marino annuncia la coniazione di monete d'oro — La Repubblica di San Marino annuncia la coniazione di due monete d'oro con millesimo 1974. Le monete saranno da 1 scudo e da 2 scudi e peseranno, rispettivamente, 3 e 6 grammi circa; l'oro impiegato per la coniazione è a 917/1000. La serie di due monete, confezionata in astuccio, è offerta al prezzo di 60 mila lire. Le pre-



notazioni resteranno aperte fino al 10 dicembre.

Dato il prezzo della serie non penso che saranno molti i lettori che la acquisteranno. Coloro che desiderassero farlo, possono richiedere ulteriori notizie alla Sezione Numismatica dell'Ufficio Filatelico della Repubblica di San Marino.

San Marino: serie 1973 — Per il lettore Giuseppe Ferraris di Bordighera e per gli altri lettori che a poco tempo fa non avevano ricevuto la serie di monete di San Marino con millesimo 1973, riporto il comunicato diramato in proposito dalla Sezione numismatica dell'Ufficio Filatelico di Stato della Repubblica di San Marino: «La spedizione delle monete della serie 1973, prenotate tra il 15 novembre 1973 ed il 15 gennaio 1974, è in corso ed avrà termine nel giro di 30 giorni circa.

L'Ufficio desidera porgere le proprie scuse ai Signori Abbonati per il grave ritardo determinato da cause tecniche imprevedibili e disguidi estranei alla propria Amministrazione. Assicura con l'occasione che tutte le prenotazioni, pervenute nei termini e con le modalità prestabilite, saranno regolarmente evase.

I Signori Abbonati che a fine novembre non avranno ricevuto quanto prenotato, sono pregati di inoltrare reclamo all'Ufficio Filatelico — sezione numismatica — della Repubblica di San Marino, allegando copia fotografica della ricevuta del versamento.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 9 - venerdì 15 novembre



Nella foto (da sinistra a destra): il regista Ernst Beherens, Giorgia Moll, Bernard Nowald, Christina Hölte e Ulf Wagner durante le registrazioni del corso di tedesco

Le attuali iniziative, alla luce di una nuova realtà scolastica

Proposte didattiche della RAI-TV

Arduo, delicato problema quello dell'«insegnamento a distanza», cioè indiretto, attuato per il tramite di mezzi, strumenti didattici, affidati al discente affinché li impieghi mediamente, senza cioè l'intervento dell'insegnante. Dal corso di corrispondenza, all'apprendimento delle lingue per mezzo di dischi, sino a cicli di lezioni, conferenze, via radio e, in anni più recenti, ai corsi didattici televisivi, l'«insegnamento a distanza», almeno per quanto concerne l'aspetto tecnico, ha indubbiamente compiuto notevoli, determinanti progressi.

Il campo di applicazione di un «intervento» del genere è, in effetti, assai vasto. Per limitarci all'ambito televisivo, in questi ultimi sedici anni, da quando nel 1958 con «Tele-scuela» ebbero inizio gli «interventi» della cosiddetta «televisione educativa», l'insegnamento con il video si è articolato essenzialmente lungo due direzioni: quella del pubblico scolastico vero e proprio e quella del pubblico adulto. Nel primo caso, sino ad ora, l'intervento televisivo si è sempre più o meno strettamente attenuto ai modi dell'insegnamento in classe, limitando la sua funzione ad un carattere integrativo o parallelo al ruolo svolto direttamente dall'insegnante. Sino ad ora si diceva, poiché le prospettive di sviluppo delle esperienze del tempo pieno» sono ancora assai limitate, la pressante necessità di un'effettiva riforma della scuola e una reale, adeguata e non solo demagogica applicazione dei recentissimi «decreti delegati», in vista di una indispensabile democratizzazione delle strutture e della vita scolastica, imporranno necessariamente alla «televisione educativa», ed in particolare a quella indirizzata verso il pubblico della scuola, sostanziali mutamenti nei suoi procedimenti d'intervento.

La domanda centrale resta ancora questa: quale posto potranno occupare nel prossimo decennio la radio e la televisione applicate al terreno dell'«educazione»? Si chiedeva sul Radiocorriere della settimana scorsa Giuseppe Rossini, in un lungo articolo dedica-

to appunto alle non facili prospettive della televisione e della radio al servizio dell'istruzione. I bilanci pubblici e privati per l'educazione sono in aumento — proseguiva l'articolista — mentre gli stanziamenti nell'ambito degli organismi televisivi, per questo genere di attività non subiscono un uguale incremento. I rischi dunque che ne derivano, sono quelli di una esperienza destinata a rimanere marginaria, se non verrà compiuto un salto qualitativo nell'ambito di un organico pacchetto didattico.

Per quanto concerne il settore del pubblico adulto, anche qui la necessità di un continuo adeguamento tecnico e didattico, ha richiesto innovazioni varie attuate, o almeno così ci

si dice. Un «corso d'inglese per la scuola», anche impostato su dei materiali cinematografici, quelli della serie didattica «Walter and Connie», trasmessa anche in vari altri paesi, impennata sulla vita quotidiana di due giovani coniugi inglesi.

La quarta trasmissione è un «corso di tedesco per adulti», registrato nelle settimane scorse nello «studio 2» del centro di produzione RAI-TV di Torino. Si tratta di venti lezioni televisive, articolate secondo i modi di una gradevole, vivace, spettacolare didattica, indirizzate a quei teleudenti già in possesso di una conoscenza elementare della lingua.

Questo ciclo infatti sviluppa una pre-

esistente istituto linguistico torinese, animavano, appunto quasi cabarettisticamente, alcune scenette utilizzate didatticamente per fornire spunti ad osservazioni grammaticali, frasi idiomatiche, regole sintattiche.

Nella cabina di regia, tra gli altri vari tecnici, il regista tedesco Ernst Beherens, che già aveva diretto le lezioni del ciclo precedente. Anche in questo caso, oltre alla rappresentazione scenica, con tanto di scenografie (Antonio Giarrizzo) e di costumi (Mercedes Alici), delle varie situazioni didattiche, la trasmissione utilizza alcuni materiali filmati. Brevi proiezioni della serie «Guten tag, wie geht's?» (Buon giorno, come va?), realizzata e ambientata in Germania. Nuova alle telecamere, Giorgia Moll si è dichiarata interessatissima a questa esperienza molto diversa dal lavoro cinematografico per lei più abituale.

«L'abbiamo scelta — ci dice un funzionario del centro di via Verdi — per la sua conoscenza sia del tedesco che dell'italiano. La Moll, infatti, oltre a fungere da presentatrice, da gradevole filo conduttore tra i vari momenti della lezione, spesso recita insieme ai due giovani attori, alcune volte addirittura improvvisando».

Il carattere «spettacolare» della trasmissione — si risolve, come ci precisa il regista Beherens, in un modo vivo di insegnare le lingue.

Ovviamente, anche in questo caso, si tratta pur sempre di un ausilio didattico, che pur riuscendo, almeno in parte, a superare l'aridità del libro, dell'insegnamento tradizionale, richiede tuttavia un rapporto diretto, pratico, dell'allievo con la lingua in corso di studio. Del resto, sia questa trasmissione, sia le altre cui si è accennato, prevedono l'uso di volumi-guida, comprendenti dialoghi dei vari filmati e una serie di spiegazioni e di esercizi grammaticali, sia pure ridotti al minimo indispensabile.

Nino Ferrero

Dall'intervento strettamente legato ai modi dell'insegnamento tradizionale, la televisione si dirige verso nuovi metodi grazie ad una più agile articolazione dell'«insegnamento a distanza»

è parso, sia mediante una maggiore, più agile articolazione dei programmi relativi all'«insegnamento a distanza», sia con «perfezioni» tecnico-formali.

Si prenda ad esempio il caso del settore relativo alle lingue straniere. Attualmente sono programmate sul video del «nazionale» quattro trasmissioni, ciascuna delle quali bisettimanale, replicate in giorni ed orari diversi. La culture et l'histoire, una trasmissione integrativa di francese, dedicata alla cosiddetta civilisation, che si propone di illustrare aspetti significativi della letteratura, della storia e della società francese in epoche differenti e fino ai nostri giorni. Un «corso integrativo di francese» imperniato sulla terza serie didattica di episodi filmati, prodotti dal Ministero degli Esteri francese, che presentano scenette ambientate in Francia, riprodotte a volte situazioni tradizionali, a volte ancora aspetti e problemi di attualità tecnologica e so-

cedente serie di altre venti lezioni teletrasmesse negli anni 1973-74. Le lezioni di questa seconda parte, che già venivano trasmesse due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, dalle 14 alle 14.30 (programma nazionale: «Una lingua per tutti») iniziano dalla ventunesima, riallacciandosi, tramite un breve riassunto didattico, al programma svolto nel precedente ciclo. Nello studio di via Verdi, dove lo scorso anno era già stato realizzato un «Corso di lingua francese» in trenta lezioni, con gli attori Jacques Sernas e Haydée Politoff quali «presentatori-conduttori», l'ambiente durante i giorni della registrazione, era un qualcosa tra lo scolastico e il teatrale, anzi tra la Scuola e il Cabaret. Grandi lavagne magnetiche, pannelli didattici e di fronte alle telecamere una graziosa attrice cinematografica, Giorgia Moll, che insieme a due giovani attori tedeschi Christine Hölte e Ulf Wagner nelle parti di «Peter und Sabine», e ad alcuni allievi di un

questa settimana

Anna Karenina è certamente uno dei romanzi più letti della letteratura mondiale. Ne sono stati tratti ben sette film: e adesso abbiamo anche un telefilm...

di quel che è, insomma. Oggi, essendo la struttura più accentrata e « aziendale » dell'industria culturale, essa non può che impegnarsi, invece, al suo più alto livello, in produzioni come questa Anna Karenina...

Giovanni Cesareo

sabato 9

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Oggi le comiche
13.10 Telegiornale
14.10 Scuola aperta
17.00 Telegiornale
17.15 La pietra bianca
17.40 La TV dei ragazzi
18.30 Sapere
18.53 Lasciamoli vivere
19.20 Tempo dello spirito
19.45 Cronache del lavoro
20.00 Telegiornale
20.40 Tante scuse

TV secondo

- 19.00 Dribbling
19.45 Telegiornale sport
20.00 Concerto delle sere
20.30 Telegiornale
21.00 Chi dove quando
21.00 Scuola aperta
22.00 Caccia grossa
22.45 Telegiornale



Lilli Palmer

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,45: Concerto; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 21: Giornale del terzo; 21,30: Filomusica.

domenica 10

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.15 A come agricoltura
12.55 Canzonissima anteprima
13.30 Telegiornale
14.00 Naturalmente
15.00 Il Conte di Montecristo
16.10 La TV dei ragazzi
19.00 Campionato italiano di calcio
20.00 Telegiornale
20.30 Anna Karenina
22.45 Telegiornale

TV secondo

- 15.00 Sport
18.15 Campionato italiano di calcio
19.00 Il gentiluomo
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 I grandi dello spettacolo
22.45 Prossimamente



Brigitte Bardot

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali; 10: Claudio Abbado dirige l'orchestra sinfonica di Londra; 12,30: Musica; 14,30: Su di giri; 15: La Corrida; 15,35: Supersonico; 16,30: Domestica sport; 17,40: Canzonissima '74; 19,05: Un po' di Rock'n'Roll; 19,35: Ombra '74; 21: La vedova è sempre allegra; 21,15: Il girasole; 22,50: Buonanotte Europa.

lunedì 11

TV nazionale

- 12.30 Sapere
12.55 Tuttilibri
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Telegiornale
17.15 Le avventure di Colargol
19.15 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Piccole volpi

TV secondo

- 18.00 TVE
18.45 Telegiornale sport
19.00 Il prigioniero
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 Incontri 1974
22.00 Telegiornale



Bette Davis

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: La stagione della musica; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interventi di ieri e di oggi; 15,15: Interventi strumentali; 17,10: Musica seria; 18,45: Piccolo pianista; 21: Il Giornale del terzo.

martedì 12

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Bianco e nero
13.30 Telegiornale
17.15 La casa di ghiaccio
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.30 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Di fronte alla legge
21.50 Giallo vero
22.45 Telegiornale

TV secondo

- 17.30 TVE
18.15 Notizie TG
18.25 Nuovi alfabeti
18.45 Telegiornale sport
19.00 Tarzan nella giungla
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 Lupi e cani
21.45 La TV dei ragazzi
22.00 Voci liriche dal mondo



Flavio Bucci

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali; 9,30: Concerto di apertura; 11,40: Civiltà musicali europee; 12,30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 17,45: Concerto; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 21: Giornale del terzo; 21,30: Filomusica.

mercoledì 13

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Inchiesta sulle professioni
13.30 Telegiornale
14.00 Insegnare oggi
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Telegiornale
17.15 Scuola di ballo
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
19.30 Cronache del lavoro
20.00 Telegiornale
20.40 Pane al pane

TV secondo

- 18.00 TVE
18.45 Telegiornale sport
19.00 Speciale per noi
20.00 Concerto della sera
20.30 Telegiornale
20.55 I migliori anni della nostra vita



Frederich March

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Bach; 11,40: Pagine Post; 12,30: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interventi; 15,15: La sinfonia giovanili di Meadellsohn; 15,50: Avanguardia; 16,20: Poltroncini; 17,10: Musicisti italiani; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: E via discorrendo; 18,45: Pagine Post; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: S. Tommaso; 20,45: Fogli d'Alba; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Filomusica; 22,45: Festival di Royan '74.

giovedì 14

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Nord chiama Sud
13.30 Telegiornale
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Telegiornale
17.15 Come com'è
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Di fronte alla legge

TV secondo

- 18.15 Protestantesimo
18.30 Sorgente di vita
18.45 Telegiornale sport
19.00 La palla è rotonda
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 In difesa di
21.25 Ieri e oggi
22.40 Prima visione



Paolo Ferrari

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Bach; 11,40: Pagine Post; 12,30: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interventi; 15,15: La sinfonia giovanili di Meadellsohn; 15,50: Avanguardia; 16,20: Poltroncini; 17,10: Musicisti italiani; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: E via discorrendo; 18,45: Pagine Post; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: S. Tommaso; 20,45: Fogli d'Alba; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti.

venerdì 15

TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
12.55 Cronaca
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.15 La sposa del sole
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Stasera G7
21.45 Variazioni sul tema

TV secondo

- 18.00 TVE
18.45 Telegiornale sport
19.00 Musetta alla conquista di Parigi
20.00 Ritratto d'autore
20.30 Telegiornale
21.00 Gorgonio



Franco Graziosi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 8,30: Almanacco; 7,12: Cronache del Mezzogiorno; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Nastro di partenza; 13: La Corrida; 14,05: L'altro suono; 4,50: Incontri con la scienza; 15,40: Gran varietà; 17,10: Nel mondo del vate; 18: Stesse musicali; 19,30: ABC del disco; 20: L'osteria di Macregheri; 22,20: Hit Parade; 22,35: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30...

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Bach; 11,40: Pagine Post; 12,30: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Interventi; 15,15: La sinfonia giovanili di Meadellsohn; 15,50: Avanguardia; 16,20: Poltroncini; 17,10: Musicisti italiani; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: E via discorrendo; 18,45: Pagine Post; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: S. Tommaso; 20,45: Fogli d'Alba; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Filomusica; 22,45: Festival di Royan '74.

Recita di "Re Lear" per una fabbrica occupata di Genova

La solidarietà degli attori del Piccolo di Milano con gli operai della Pettinatura Biella

GENOVA. 8. Domani sera, al Politeama genovese, la compagnia del Piccolo Teatro di Milano, deciderà la recita di *Re Lear* alle lavoratrici ed ai lavoratori della Pettinatura Biella, la fabbrica della Val Tormera occupata da due mesi in difesa del posto di lavoro e del salario.

Cià una volta, e precisamente la mattina di domenica 27 ottobre, attori e attori della compagnia del *Re Lear* si erano incontrati, nella fabbrica occupata, con i lavoratori e lavoratrici e centinaia di cittadini accorsi

All'Autunno napoletano Una parata del giovane concertismo

La rassegna, che presenta interpreti vincitori di concorsi internazionali, aperta all'Auditorium della RAI dalla violinista Rasma Lielmano e dal pianista Robert Benz

Nostro servizio NAPOLI. 8

Dopo una pausa di qualche settimana, quasi a riprendere l'Autunno musicale napoletano è ritornato alla ribalta della vita culturale e artistica della città.

Dopo il festival dell'opera buffa, organizzato dalla Regione e dall'Azienda di cura e turismo, la RAI, che pure aveva dato a quella manifestazione un largo contributo,

Cinema Un Amleto di meno

A un anno e mezzo dalla sua presentazione al Festival di Cannes 1973, giunge sullo schermo di una piccola sala romana la più recente fatica cinematografica di Carmelo Bene, *Un Amleto di meno*. Il titolo è tratto dalla frase finale di *Amleto*, o le conseguenze della pietà filiale, una delle «morali» terzari del poeta e scrittore francese Jules Laforgue (1860-1887), al quale, oltre che a Shakespeare, già il regista si era rifatto sulle scene.

ha voluto gestire l'Autunno in maniera esclusiva, riproponendo una formula sperimentata con grande successo lo scorso anno. Vale a dire che il nuovo ciclo di manifestazioni si basa su una rassegna di vincitori di concorsi internazionali, giovani concertisti spesso alla vigilia di intraprendere la loro carriera, con la fondata possibilità, in alcuni casi, di percorrere rapidamente la spina dorsale del mondo della musica.

Il pubblico, pronto per una sua lodevole inclinazione a esser solidale con chi, giovane di anni, mira al successo, ed anche perché attratto dal nuovo, è intervenuto in massa al primo concerto del ciclo, avvenuto l'altra sera all'Auditorium RAI-TV. Il consueto apparato di telecamere, di cavi elettrici di riflettori e di microfoni, si è puntualmente in moto per consacrarne ad una immediata notorietà la violinista lettona Rasma Lielmano e il pianista jugoslavo Robert Benz. A fatto di fatto che, qui, il principe danese — recitando un copione non suo — accetta molto di malavoglia il proprio destino tragico, e muore nel meno eroico dei modi. Gli altri (quelli che non siano già defunti) gli vanno dietro cadendo come pupazzi: è un vero pupazzo assurdo al trono del paese.

Come altre volte gli è accaduto (e come sempre più spesso gli accade nel cinema e nel teatro), Carmelo Bene oscilla, in *Un Amleto di meno*, tra la rinvencione critica, la più libera e provocatoria possibilità di testo classico, e il gusto dello spettacolo. Quest'ultimo finisce per prendergli la mano, e per ridurre a lampi e scocci quelli che potevano essere approfondimenti esaurienti di una situazione o di un personaggio. Visivamente, il film s'impone, con le sue arguzie colturali e scenografiche, la squisitezza delle immagini a colori (tra i quali colori comunque il bianco, anche più del nero, ha pur la sua parte di gloria). Il suo dinamismo figurativo, che accoglie e manipola suggestioni pittoriche dirette e indirette. Il piacere dell'occhio è fuor di dubbio, anche se induce un principio di sazietà; meno scintillante, e certo più risaputa nella sua eclettica impostazione, la colonna musicale. Gli attori recitano efficacemente, secondo la prospettiva voluta dall'autore: accanto a Carmelo Bene, che è ovviamente Amleto, bisognerà ricordare almeno Katko prima attrice della zanzonette, Franco Leo, Alfiero Vincenti, Luciana Cante.

ag. sa.

Romanzo popolare

Giulio, caporeparto dell'Innocenti di Milano, in una trasferta al Sud ha tenuto a battesimo Vincenzina. Dopo diciassette anni la ragazza, insieme con la famiglia, emigra al Nord in cerca di lavoro chiedendo, per questo, l'aiuto del padre. Ma l'incontro tra Giulio e Vincenzina sarà fatale per entrambi: convoleranno rapidamente a nozze. La differenza d'età tra i due coniugi è forte, ma Giulio è un focolore marito e Vincenzina lo ama. Un figlio corona l'unione della coppia.

Ma, si sa, la vita è strana e mutevole. Fortunatamente un giorno capita in casa un giovane poliziotto meridionale, coetaneo e conterraneo della ragazza, il quale vuole, a modo suo, investigare su una manifesta incoerenza che gli è costata una botta in testa. Verso mezzogiorno la porta degli abitanti del casamento della periferia milanese, e per di più dovrà inghiottire la giunta lezione politica di Giulio. Ma avrà conosciuto Vincenzina; e l'amore tra i due giovani divampa, come, appunto nei vecchi romanzi popolari. Giulio ha sentore che qualcosa non va e vorreb-

be uscire dall'impiccio in maniera civile, come si addice ad un uomo maturo, ad un operai impegnato socialmente e politicamente. Ma non riesce a controllare la gelosia, alimentata da una lettera anonima, e caccia Vincenzina di casa. Poi si reca dal poliziotto con brutte intenzioni, ma scopre che è lui l'autore della ignobile missiva, scritta allo scopo di provocare la rottura ed avere la donna tutta per sé. Nel momento stesso in cui Vincenzina — che ascolta non vista il colloquio dei due uomini — si rende conto di essere conosciuta da un oggetto, fa la sua scelta non ipocrita: li abbandonerà entrambi, ricostruendosi una vita autonoma di lavoro e amore, a volte di amore. Giulio, ormai in pensione e dedito soprattutto al gioco delle bocce, otterrà, tramite il figlioletto che va a prendere ogni giorno a scuola, di andare a pranzo da lei un sabato sì e uno no.

Mario Monicelli ha condotto la storia con mano felice, aiutato dagli sceneggiatori Age e Scarpelli, dal direttore della fotografia Luigi Kuvelier, dalle canzoni di Enzo Jannacci e dagli attori: il sempre bravo Ugo Tognazzi, una graziosa e pertinente Ornella Muti e un simpatico Michele Placido.

Qualche lentezza iniziale è riscattata da un finale asciutto e scuro, lievemente malinconico sulla vecchiaia incombente. Il discorso femminista è azzeccato e pungente. Interessante il parlato: un fantasioso gergo (già sperimentato da Age e Scarpelli in *Strasimi ma di baciazami* di Dino Risì e soprattutto in *Dramma della gelosia* di Ettore Scola) qui si meschia lingua e dialetto con curiose incursioni nel linguaggio alienante dei fumetti, della pubblicità, della televisione. Con l'aggiunta qui, abbastanza significativa, dell'orrenda fraseologia dei verbi di questura, che sgorga dalla bocca del poliziotto.

m. ac.

L'età della pace

Di questa «opera seconda» di Fabio Carpi si è parlato già più volte sulle nostre colonne. Ne ha riferito

le prime

Giovanni Cesareo del Premio Italia (il film è stato concepito per la duplice destinazione, cinematografica e televisiva) e ancora domenica scorsa, ampiamente, Ugo Casiraghi dalla Biennale di Venezia, dove *L'età della pace* ha avuto un grosso successo e ha dato spunto ad animate discussioni.

E' una favola l'idea che la vecchiaia sia l'età della pace, come è illusorio il concetto di una giovinezza felice. Lo diceva Freud, e a lui Fabio Carpi si rifà, non solo il colloquio dei due uomini — si rende conto di essere conosciuta da un oggetto, fa la sua scelta non ipocrita: li abbandonerà entrambi, ricostruendosi una vita autonoma di lavoro e amore, a volte di amore. Giulio, ormai in pensione e dedito soprattutto al gioco delle bocce, otterrà, tramite il figlioletto che va a prendere ogni giorno a scuola, di andare a pranzo da lei un sabato sì e uno no.

Il gran vecchio si rinchiude dunque nella sua stanza, rifiutandosi di farla pulire o imbiancare; parla con la domestica, gioca con la nipotina, conversa a gesti con la attrice drimpettata. Ed evade nei suoi riflessi sociali (come in *Umber D. di De Sica*) o politici (nonostante i puntuali e non volgari agganci di cui s'è detto). La chiave interpretativa della situazione proposta è quella psicanalitica, ed applicata con eleganza forse un po' letteraria, non senza il rischio d'una certa enigmistica, almeno a livello dei dialoghi.

Nel suo insieme, dopo la felice prova inconsueta di *Corpo d'amore*, *L'età della pace* conferma in Fabio Carpi una personalità schiva e singolare, nel panorama del cinema italiano. Notevole poi l'interpretazione dell'autore tedesco O. E. Hassé, e del suo «doppio», il francese Georges Wilson. Completano degnamente il quadro Alberto Lionello, Macha Meril, Isa Danielli, Lina Polli.

L'ossessa

Per impadronirsi dell'anima di una giovane studentessa appassionata di restauro, il demone ricorre ad un singolare stratagemma, che solo la sua mente diabolica avrebbe potuto concepire. Per trasformare la ragazza in ossessa, messer Satanaso la introduce al sesso mediante un antico crocifisso, strumento polivalente per ogni occulto o no. Dopo un duello a fasi alterne con l'esorcista di turno, l'invasata farà ritorno alla vita più candida di prima, «shodogradata» e «distintocata ad ogni livello».

Che dire di questo horror casereccio di Mario Garlazzo, che ricalca con passo non proprio grazioso le orme del famigerato film di William Friedkin? Rozzo e repellente è forse dir poco, oppure è troppo di agiudizio. A definire il film nel modo più appropriato sono, per una volta, gli spettatori, i quali si accennano in un happening strepitoso, all'insegna di uno spirito certo un po' «grasso», ma efficace. Tra gli interpreti, il giovane Gianrico Fontanelli è senz'altro più convincente dell'esaghiata Stella Carnacina. Per Luigi Pistilli, Chris Avram, Lucretia Love e Ivan Rassimov è meglio un pietoso silenzio.

Balletto tratto dal «Cipollino» di Rodari

KIEV. 8. I personaggi del libro di Gianni Rodari *Cipollino*, molto noto nell'Unione Sovietica, sono diventati i protagonisti di un balletto che è stato rappresentato sul palcoscenico del Teatro Sevcenko a Kiev. La musica è stata scritta da Faren Kacaturian, che ha proposto la partitura per la prima messa in scena al giovane coreografo di Kiev Henrikh Malorov, il quale ha creato un divertente spettacolo grottesco. Malorov proviene dal Conservatorio di Leningrado; da studente ha vinto un corso nazionale per coreografi e tre anni or sono ha legato il suo nome al Teatro di Kiev.

Importante rassegna di film a Bologna

Il cinema degli svizzeri dalla sociologia all'arte

Venti opere in undici giorni, dalla «Paloma» di Schmid all'«Invito» di Goretti. Il ruolo «sovversivo» della lingua italiana e del tema dell'immigrazione

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 8

Da qualche giorno una sezione della Biennale-Cinema di Venezia si è «prolungata» a Bologna. E' la sezione del cinema svizzero o meglio del cinema «degli svizzeri», che nel capoluogo emiliano sta dando luogo a una rassegna organica e ancor più completa, iniziata l'altro ieri con lusinghiero successo al «Roma d'essai», locale culturalmente gestito dalla Commissione cinema del Comune. Tra i patrocinatori dell'iniziativa c'è il Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici (da domani in convegno a Ferrara) e c'è la Mostra internazionale del cinema a Venezia.

Da il 16 novembre, undici giorni di film svizzeri, della Svizzera francese, tedesca e anche italiana: chi poteva immaginare solo pochi anni fa? Nell'albergo che ci ospita il portiere ci ha subito chiesto: ma esiste un cinema svizzero? Cinque anni fa la risposta sarebbe stata negativa. Invece proprio oggi esce a Milano, in proiezione pubblica, l'invito del ginevrino Claude Goretti, Premio della Giuria a Cannes nel 1973 e che qui concluderà sabato venturo, per poi rimanere in cartellone, la rassegna aperta dal film svizzero-tedesco *La paloma*, di Daniel Schmid. Il programma contempla dodici opere proiettate al pomeriggio e alla sera, più altre otto cui saranno riservate le «matinee informative». Il cinema svizzero, dunque, esiste.

Esiste come quantità e, diciamo subito, anche come qualità. Da qualche tempo i vari festival ne recavano testimonianza. Da Ginevra i nomi di Goretti, Tanner, Soutter si erano affermati tra quelli interessanti del cinema europeo d'oggi. Da Zurigo sono venuti recentemente quelli dei più giovani Schmid e Koerfer. Un nome come Alvaro Bizzarri, familiare ai nostri lettori, richiamerà il memoria-documento sul proble-

E' morta l'attrice Helene Thimig vedova di Max Reinhardt

VIENNA. 8

L'insigne attrice Helene Thimig, vedova di Max Reinhardt, è morta ieri a Vienna per embolia polmonare all'età di 85 anni. Era nata in una famiglia di artisti: suo padre Hugo, valente attore, diventò poi direttore del Burgtheater; i suoi due fratelli Hermann e Hans sono famosi nel mondo teatrale di lingua tedesca.

Helene Thimig cominciò la carriera artistica nel 1907 a Baden. Andò poi a Berlino, dove collaborò con Max Reinhardt, e con lui emigrò in America dopo l'ascesa nazista. Dopo la guerra riprese a recitare in Europa e dal 1948 al 1954 è stata direttrice del Seminario Reinhardt. Ella ha interpretato grandi figure della letteratura mondiale, da Virginia ad Antigone, a Ofelia, alla vergine di Oreeans e ha rappresentato innumerevoli personaggi del repertorio classico e moderno; ha anche diretto la regia di alcuni drammi, ad esempio *La leggenda di Annona di Annamaria di Esilburg*. Ha ricevuto numerosi onorificenze, tra cui l'anello d'onore dell'Onu.

ma dell'immigrazione italiana a Venezia. Per una serie dell'andito, quella decisiva, da cui inquadrate la cattiva coscienza della borghesia svizzera. Lo dimostra egregiamente un'opera come *La paloma* di Daniel Schmid, nel quale il regista, con un'abilità notevole, sa unire il fascino della Biennale e per il catalogo bolognese.

A Venezia la dispersione del film in diversi luoghi e in date lontane non permetteva il discorso unitario che qui a Bologna si può, sul nuovo schermo, almeno tentare. Si può anche, per la prima volta, verificare sul vivo la funzione di apertura e di stimolo che la Biennale si è assunta. Oltre che al Cinema d'essai, i film sugli emigrati vengono presentati a cura dei circoli aziendali cittadini.

Da oggi, quando Alexander Selzer, un regista «per di più svizzero», documentò in *Siamo italiani* la realtà dell'immigrazione, al 1974 in cui uscì, e in cui il regista, con i «frontalieri», cioè degli italiani che lavorano ma non possono abitare in Svizzera, *Cerchiamo per abito operai* di Ugo Casiraghi, del tedesco Villi Herman, sono ormai dieci anni di cinema su un argomento tabù. Volontario può già abbozzare la storia e ricordare come tutti questi film, dal primo all'ultimo, siano stati contrastati, ignorati o sottovalutati. Senza contare Elzard, che è italiano, e l'irrigua messa assieme con tanti sacrifici e difficoltà da lui e dal collettivo della Colonia Libera di Bienna (*Il treno della pace*), *La ragazza della medaglia*, l'ottimismo caso è quello di Herman, che ha ricevuto al Festival di Sivona il premio in denaro della televisione svizzera, la quale evidentemente preferisce pagare l'autore che pagare (e proiettare) il suo documento.

Il primo di questi «fatti spaccati» risale appunto a dieci anni fa, allorché Selzer non si lasciò sfuggire lo sfogo di pensare che un vespa pensante, la quale accusa un lavoratore italiano di aver comprato in un negozio «svizzero» ben ventisei tavole di cioccolato. Non verranno mica qui ad esaurirci le scorte? è l'interrogativo sottile alla denuncia. Ed è la grande, nascosta, inconfessata natura della borghesia, quella di potere un giorno avere fama a sua volta, e che sotto forma di apologeto narrativo il regista Jean-Louis Roy, uno dei «Gruppo dei Cinque» di Ginevra, ha proposto nel 1970 in *Black-out* («Buio totale»). Il film presentato oggi alla rassegna.

L'apologeto sembra inventato, ma non lo è. E' invece basato su un fatto di cronaca di cui parlarono i giornali. Due emigrati, ancora in vespa, giunti alla fine della vita ma sconfortati da quella paura, ammassano in casa quintali di provviste. Il loro rifugio simbolico è evidentemente la Svizzera, «minacciata» dalla immigrazione straniera. La Svizzera che si rinchiude in una stanza, isolata, costeggiando il governo, un magazzino di viveri organizzato in modo militare. Ogni contatto con l'esterno è spezzato. Ma, ahimè, rimane il filo del telefono, il telefono squilla nel «ridotto» producendo angoscia. La voce è italiana, pronomi pronti e cerca figurarsi, la sede di un Sindacato. Da questa parte del filo, silenzio. Dall'altra prima di staccare, l'esplosione: «Ma che paese di merda è?». E da questo film, secondo Volontario, che bisognerebbe partire per ogni rassegna del cinema svizzero. Bologna è partita, al contrario, con *La paloma*, ponendo l'accento più sull'aspetto artistico che sociologico. E non ha fatto male, sebbene, per capire meglio la posizione di Daniel Schmid, sia indispensabile vedere il suo primo film *Questa notte o mai più* (1973), già apparso a Venezia e qui programmato per lunedì. Il tema è la cena che, seguendo un'antica consuetu-

dine i padroni offrono alla servitù. Per una sera dell'andito, dalle otto a mezzanotte, i ruoli sono invertiti: i padroni servono, i servitori mangiano. E' anche uno spettacolo centrale divertente: domestici; anzi, rappresentando la morte di Madame Bovary, i commedianti cercano di riflettere, di renderli coscienti. Ma lo sforzo è vano, perché chi è servo da sempre non ha altro ideale che quello di specchiarsi nel padrone, e in fondo l'arroganza di ritardi, prima di arrivare ben oleati e laccati, attraverso il video, nelle nostre case.

Ottima la prova fornita dal duo strumentale, anche se abbiamo avuto l'impressione di non trovarci alla presenza di elementi di eccezionale levatura, come accadde lo scorso anno. Tra i due, Ambedue però hanno le carte in regola per fare molto bene; d'altra parte, la brevità d'una prova condizionata da molti fattori ci suggerisce, in ogni caso, un giudizio cauto.

Tra i tanti imprevedibili che fanno e in fondo l'arroganza di trapianto dai nostri giovani concertisti, può esserci, a dirne una, quello della rottura d'una corda nel bel mezzo dell'esecuzione; un incidente da ammontare chiunque. E' quanto è accaduto alla violinista mentre eseguiva il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Prokofiev, in uno dei passi più scabrosi della composizione. Riprendere a suonare imperturbabilmente e con immutabile bravura, dopo la pausa resasi necessaria per cambiare la corda, è già una qualità degna della massima considerazione che si assuma a quelle di ordine tecnico e interpretativo poste in luce da Rasma Lielmano.

Robert Benz, dal canto suo, aveva ben meritato il successo decretatogli dal pubblico, distinguendosi soprattutto nell'eseguire la *Sonata in re maggiore* di Domenico Scarlatti, dopo la pausa resasi necessaria per cambiare la corda, è già una qualità degna della massima considerazione che si assuma a quelle di ordine tecnico e interpretativo poste in luce da Rasma Lielmano.

Sandro Rossi

Costituita a Mola di Bari la Compagnia Teatro Sud

BARI. 8

Il Gruppo universitario teatrale «P.D. Pece» di Mola di Bari ha costituito la Compagnia Teatro Sud.

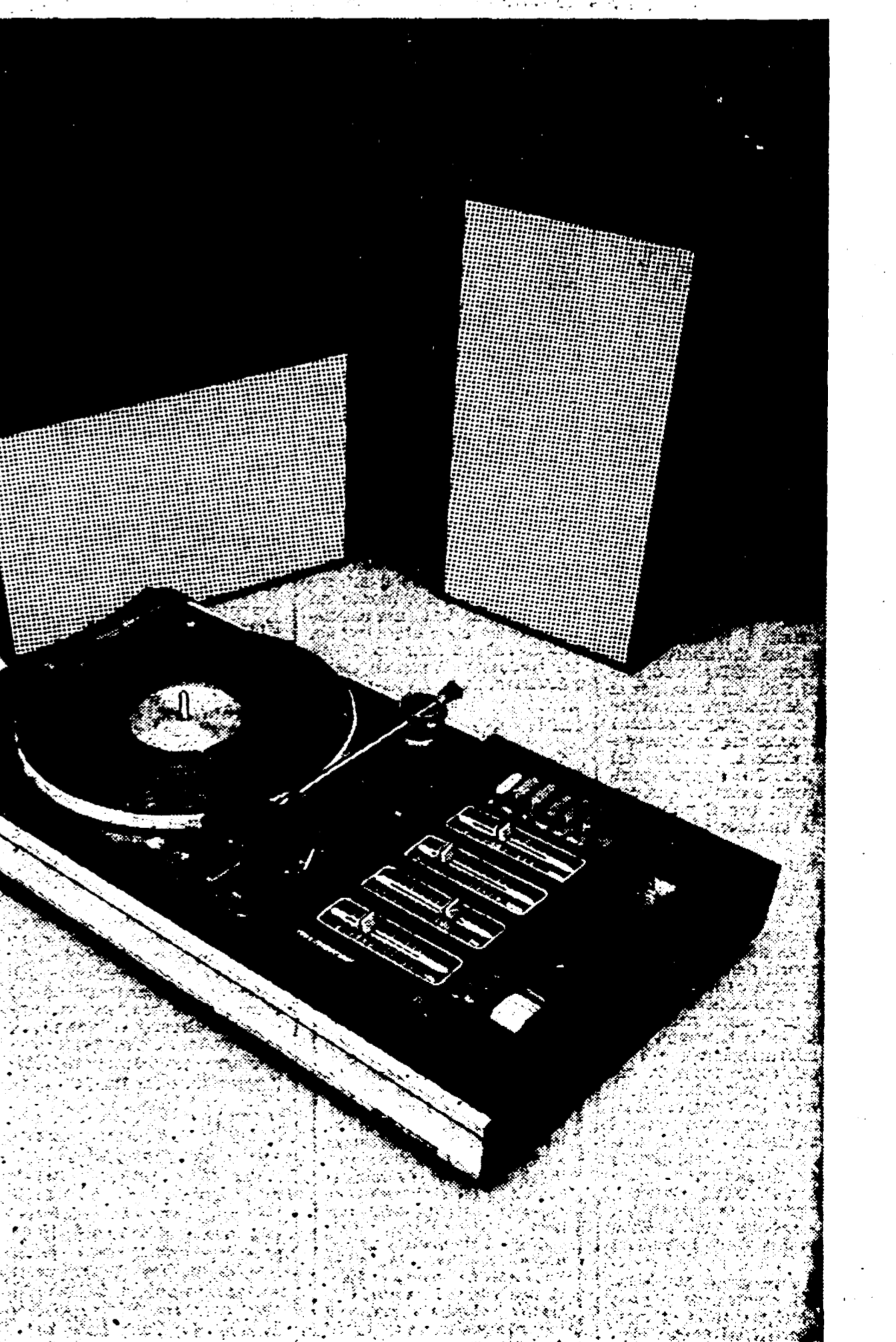
Il GUT, che agisce da alcuni anni, ha al suo attivo varie rappresentazioni. Tra le principali, meritorie di essere ricordate due regie di Eduardo De Filippo (*Dolore sotto chiave* del novembre '70, *L'arte della commedia* del maggio '73, presso il Teatro Comunale N. Van Westerhout di Mola), una regia di Alessandro Brissoni (*Le bugie con le gambe lunghe*, novembre '73), un collettivo di gruppo formato da Vittorio Caporito (*Il maestro Pip*, di Nello Baifo, aprile '74).

La Compagnia Teatro Sud, formata da dodici elementi che insieme ad altri giovani restano l'elemento portante del GUT stesso, ha in programma per la stagione '74-75: *Monserrat* di Emanuel Robies per la regia di Brissoni, *Gli anni di lotta con Di Vittorio*, di Nicola Spagnolo (Collettivo del Gruppo) e *Il mio rumore per nulla* di Shakespeare per la regia di Brissoni.

Ugo Casiraghi

Ugo Casiraghi

MK50 Minerva. Se giudicate un Hi-Fi dal superprezzo, potrebbe deludervi.

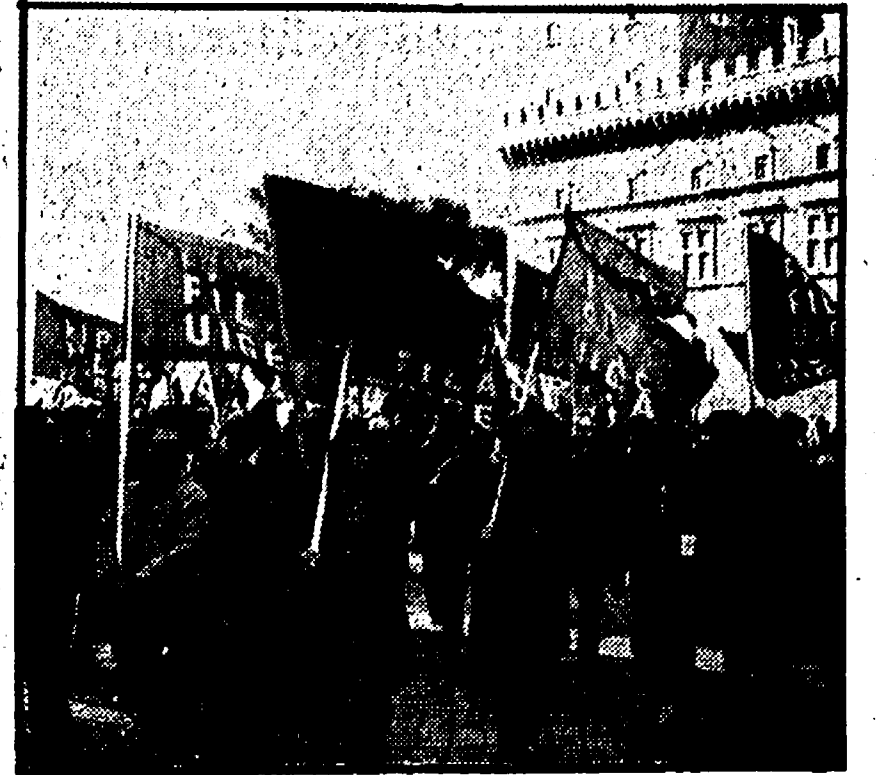


perché accontentarsi di meno?

Grande giornata di lotta nella regione per l'occupazione, salario, e un nuovo sviluppo economico

Bloccati fabbriche supermercati e aeroporti Migliaia e migliaia di lavoratori in corteo

Combattiva partecipazione alla manifestazione di tutte le categorie dell'industria e del commercio - Forte presenza degli edili e dei dipendenti di aziende della provincia - Delegazioni dei pubblici dipendenti e degli studenti - A SS. Apostoli hanno parlato Rufino e Veronesi - Otto ore di sciopero a Rieti e Latina



Tre momenti del corteo ripresi ieri mattina in piazza Venezia - La manifestazione, cui hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori, si è conclusa a SS. Apostoli

Ferme le fabbriche e i supermercati, bloccati gli aeroporti, con livelli di astensione dal lavoro tra il 90 e il 100 per cento, migliaia e migliaia di lavoratori hanno manifestato in corso del centro a piazza Santi Apostoli, stata quella vissuta ieri nella città e nel resto della regione una grande giornata di lotta per l'occupazione e i salari.

I lavoratori delle fabbriche, dei grandi magazzini e degli esercizi commerciali (erano presenti anche i dipendenti degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e delle compagnie aeree italiane e straniere) hanno sfilato lungo via dei Fori Imperiali, e attraverso piazza Venezia, hanno raggiunto piazza SS. Apostoli dove hanno preso la parola Rufino per la Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e Veronesi per quella provinciale.

Apriva il corteo lo striscione della Federazione unitaria dietro al quale hanno sfilato i lavoratori delle più importanti aziende di tutte le categorie dell'industria, i metalmeccanici della FATME, della Selenia, della Vokoni, del settore telefonico, con la Siemens o la Pace Standard in agitazione da mesi contro lo sciopero e i tentativi di ristrutturazione.

Al centro del corteo sui grandi striscioni rossi delle rivenditori di calzature, delle costruzioni e quelli dei maggiori cantieri erano illustrati i temi della lotta degli edili per l'occupazione, lo sviluppo dell'edilizia economica, per un fatto giusto alla portata di tutti i lavoratori: obiettivi per i quali gli edili si battono ormai da mesi, e per i quali hanno dato vita ad una serie di scioperi articolati e a forti manifestazioni di zona.

Moltissimi i lavoratori di Pomezia, dai metalmeccanici della Litton, dell'Italtrova, della Metal Sud (in lotta per il rispetto dell'accordo aziendale strappato nel giugno scorso) alle giovanissime ragazze degli stabilimenti tessili del gruppo Mac Queen, protagoniste nei mesi scorsi di una dura battaglia per il contratto contro le minacce di licenziamento.

Decine di bandiere rosse con le sigle dei sindacati unitari della gente dell'aria e i cartelli degli 85 dipendenti della TWA licenziati annunciano la presenza dei lavoratori degli aeroporti della città. Una presenza certamente più massiccia e combattiva che in tutte le precedenti occasioni, stimolata dalla battaglia contro le ristrutturazioni e i licenziamenti che tutta la categoria sta portando avanti con forza e unità nuove. Massiccia anche la partecipazione delle ragazze dei grandi magazzini, che hanno scioperato al 95% dei dipendenti dei pubblici esercizi, degli alberghi, delle imprese di pulimento (tutte categorie queste dove lo sciopero è stato pressoché totale).

Oltre i dipendenti dell'industria e del commercio si sono fermati ieri per tutta la mattinata anche i lavoratori elettrici, i gasisti, i telefonisti, i dipendenti della manifattura tabacchi, presenti al corteo con i loro cartelli e gli striscioni. Hanno scioperato anche i braccianti rispondendo all'appello di categoria che ha sottolineato l'importanza di un collegamento con la lotta di tutti i

lavoratori per lo sviluppo del territorio e dell'agricoltura. Forte è stata la partecipazione alla manifestazione di tutte le altre categorie dagli stalli agli impiegati dei servizi pubblici e dei comitati unitari degli studenti di varie scuole, come il «Sarpi», il XXIII scientifico e l'Orazio».

Aprendo il comizio Enrico Veronesi ha ricordato la piattaforma di lotta provinciale che ha come obiettivi centrali il rilancio dell'edilizia economica e popolare, la richiesta di un riesame delle tariffe elettriche e la immediata sospensione degli aumenti imposti, la garanzia dei rifornimenti di gasolio e la creazione di un doppio prezzo per i combustibili da riscaldamento. Ha preso poi la parola Luciano Rufino che ha sottolineato come la piena riuscita della manifestazione sia la prova di un sostegno di massa dei lavoratori alla vertenza nazionale aperta dalle organizzazioni sindacali. Dopo aver ricordato i punti qualificanti della vertenza ha sottolineato come lo sciopero cada in un momento nel quale più pesanti divengono le pressioni per la situazione politica del Paese e per le minacce contro la democrazia. Oggi come in passato — ha concluso — Rufino ha parlato dei lavoratori che vogliono non soltanto, come pur è necessario, sulla lotta e sulla vigilanza, ma soprattutto su un rilancio del processo unitario, proprio perché l'unità sindacale è un punto fermo a garanzia della continuità del sistema democratico.

Forte riuscita dello sciopero anche nei centri della provincia. A Colferaro il settore della città e del centro ha scioperato al 92%, nei cantieri l'astensione è stata totale, alla SNIA si è fermato il 99% dei lavoratori. Sciopero totale a Civitavecchia. Tivoli e Ostia.

RIETI Nella cittadina lo

Conferenza stampa nella TWA occupata

Negli uffici della TWA di via Barberis occupati dai lavoratori per il contratto contro gli 85 licenziamenti, decisi in seguito alla ristrutturazione delle basi operative americane, si è svolta una conferenza stampa, nel corso della quale gli assistenti di volo, le hostess e gli steward hanno spiegato i motivi della loro lotta.

È stata denunciata la manovra antisindacale della TWA che ha voluto disfarsi di una «base» combattiva, mentre tentava i suoi voli con personale straniero. È stato ricordato l'impegno del governo a intervenire tramite il ministero dei trasporti presso la compagnia aerea, in caso contrario — ha detto Ciucci della Federazione unitaria — sarà l'intero movimento a rispondere con la lotta.

sciopero ieri ha avuto la durata di 8 ore, per rispondere con l'intensificazione della lotta a una grave provocazione della SNIA VISCOISA. Nella fabbrica di fibre artificiali Novara, come è noto i mille operai lavorano a orario ridotto, la direzione pretendeva che restasse un grande contingente di lavoratori ben superiore a quello necessario per il controllo degli impianti a ciclo continuo. Nel corso dell'incontro con i sindacalisti, la direzione aveva dichiarato che trentanove persone erano troppo poche e che bisognava garantire al ciclo la produzione del 70 per cento di rayon e 50 per cento di fiocco. In pratica si voleva boicottare completamente lo sciopero, e il rifiuto di lavorare da parte dei lavoratori è stato deciso. A questo punto la SNIA ha inviato una lettera alla Provincia e al Comune affermando che, non essendo sicura la manutenzione delle macchine, non garantiva l'apertura della fabbrica il giorno dopo. Ha minacciato, in sostanza, una serrata.

La risposta è stata una massiccia partecipazione al sciopero e alla manifestazione di piazza. Giungono dai comitati di zona e dalle sezioni del partito, a conclusione delle «dieci giornate» per la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI.

Domattina, alle ore 10, al cinema «Atlantic», in via Tuscolana 745, si svolgerà una manifestazione con i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e membro della direzione, e Camilla Ravera, uno dei fondatori del partito e membro del CC. L'incontro sarà preceduto da un corteo che i circoli della FGCI della zona sud hanno organizzato e che partirà alle ore 9,30 da piazza Don Bosco per raggiungere l'«Atlantic».

Sempre domattina, alla stessa ora, si svolgerà un'altra manifestazione al teatro Belli in Trastevere, con il compagno Mario Quattrucci, della segreteria della federazione. Parteciperà all'incontro il gruppo del «Canzoniere internazionale».

Giungono intanto nuovi risultati ottenuti dalle sezioni nella campagna di tesseramento e proselitismo: Nuova Alessandria ha raggiunto il 50% con 4 reclutati fra cui una donna; Quarticello ha già tesserato 166 compagni con 6 reclutati; Capannelle è al 40% con due reclutati; Appio Nuovo ha tesserato 150 compagni di cui 125 delle cellule dell'Enel; a Centocelle sono state raccolte già 159 tessere; Tor Lapara ha tesserato 27 compagni; la cellula aziendale della «Selenia» è passata da 14 a 23 tesserati con 9 reclutati; la sezione di Anagni ha raggiunto il 50% del tesseramento e ha reclutato 10 compagni; il circolo FGCI di Torre Maura, ha reclutato 8 nuovi compagni, quello di Tor di Schiavi 12.

Ecco, infine, il programma delle assemblee convocato a conclusione delle 10 giornate: OGGI: a Centocelle ore 18,30

Dopo la decisione del commissario di governo «NO» al blocco della indagine sul fascismo

La federazione unitaria regionale ha inviato una lettera a tutte le forze politiche costituzionali

Confronto coi partiti chiesto dai sindacati

Nel documento si delineano i problemi urgenti da risolvere nel Lazio — Edilizia, agricoltura, trasporti gli obiettivi immediati sui quali misurarsi — Proposta una verifica costante degli adempimenti della Regione

tesseramento 75

Decine di assemblee e feste Manifestazione all'Atlantic

Decine di manifestazioni, feste e assemblee sono in programma, organizzate dai comitati di zona e dalle sezioni del partito, a conclusione delle «dieci giornate» per la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI.

Domattina, alle ore 10, al cinema «Atlantic», in via Tuscolana 745, si svolgerà una manifestazione con i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e membro della direzione, e Camilla Ravera, uno dei fondatori del partito e membro del CC. L'incontro sarà preceduto da un corteo che i circoli della FGCI della zona sud hanno organizzato e che partirà alle ore 9,30 da piazza Don Bosco per raggiungere l'«Atlantic».

Sempre domattina, alla stessa ora, si svolgerà un'altra manifestazione al teatro Belli in Trastevere, con il compagno Mario Quattrucci, della segreteria della federazione. Parteciperà all'incontro il gruppo del «Canzoniere internazionale».

Giungono intanto nuovi risultati ottenuti dalle sezioni nella campagna di tesseramento e proselitismo: Nuova Alessandria ha raggiunto il 50% con 4 reclutati fra cui una donna; Quarticello ha già tesserato 166 compagni con 6 reclutati; Capannelle è al 40% con due reclutati; Appio Nuovo ha tesserato 150 compagni di cui 125 delle cellule dell'Enel; a Centocelle sono state raccolte già 159 tessere; Tor Lapara ha tesserato 27 compagni; la cellula aziendale della «Selenia» è passata da 14 a 23 tesserati con 9 reclutati; la sezione di Anagni ha raggiunto il 50% del tesseramento e ha reclutato 10 compagni; il circolo FGCI di Torre Maura, ha reclutato 8 nuovi compagni, quello di Tor di Schiavi 12.

Ecco, infine, il programma delle assemblee convocato a conclusione delle 10 giornate: OGGI: a Centocelle ore 18,30

(Ciofi): Esquilino, ore 17,30 (Camilla Ravera); Osteria Nuova, ore 18,30 (Fredduzzi); Nomentano, ore 18 (Imbellone); Villa Gordiani, ore 18 (A.M. Clai); Castelmagna, ore 20 (Maderchi); Porto Fluviale, ore 18 (M. Mancini); Monte Sacro, ore 19 (Dama); Montecucco (Trullo), ore 18 (Roli); Tuscolano, ore 16 (Borgia); ENI-AGIP, ore 9, sezione EUR (Colasanti); Balduina, ore 20 (Dainotto); P.P.T.T. ore 20, cellula Roma Centro a via La Spezia (Di Loreto-Bocconi).

Nella regione sono in programma per oggi le seguenti assemblee: LATINA: Seauri ore 18 (Racco); Privero ore 20 (D'Alessio); Prossedi ore 18,30 (DeLibato); Fondi ore 18 (Berti); Giulianello ore 19 (E. Mancini). FROSINONE: Sora ore 17 (Mazzoli). RIETI: Poggio Mirteto ore 20.

In città e provincia

Domani saranno diffuse 50.000 copie dell'«Unità»

Tutte le sezioni del partito e i circoli giovanili della città e della provincia sono impegnati per preparare la diffusione straordinaria di 50.000 copie dell'«Unità». Già significativi impegni sono pervenuti in Federazione.

Domani (ore 9,30)

Incontro-dibattito al Centrale su genitori e scuola

Domani, alle 9,30, nel teatro Centrale (via Celsa) si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «Partecipazione dei genitori alla gestione della scuola - Esperienze e prospettive a confronto nella scuola attuale». L'iniziativa è promossa dal CCNIGAS (Centro operativo tra i genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola). Interverranno Albino Bernardini, maestro elementare e scrittore; Raffaele Mistri, psicologo; Ruggiero Ravenna, segretario confederale della UIL; Alberto Sensi, giornalista; Mariella Spalmi, del consiglio dei genitori del liceo sperimentale «G. Cesare».

Un incontro con tutti i partiti dell'arco costituzionale è stato chiesto dalla federazione sindacale unitaria regionale, per «contribuire a un rapido e positivo superamento della crisi economica e sociale che investe il Lazio». Nella lettera che è stata inviata alle segreterie della DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, si delineano i problemi del Lazio e le proposte che il sindacato avanza per trovare una soluzione immediata a obiettivi precisi.

L'emergenza della situazione, è detta nella lettera, conferma la giustezza della piattaforma dei sindacati, la quale può trovare la sua validità attraverso un confronto corretto e concreto con la Regione e con le forze politiche e dia pratica realizzazione a una serie di problemi prioritari: EDILIZIA — È stata chiesta la predisposizione, da parte della Regione, di un programma straordinario di interventi nei vari settori, che permetta di evitare sprechi e zinganni burocratici, a causa delle quali, tra l'altro, sono rimaste bloccate cifre cospicue, già stanziata, e creando l'assurdo fenomeno dei residui passivi.

AGRICOLTURA — Realizzazione del piano regionale per la zootecnia, attraverso la emanazione delle leggi regionali, il potenziamento e la trasformazione dell'azienda agricola Maccarese, di proprietà delle partecipazioni statali; l'utilizzazione dei terreni della regione soggetti a usi civici; interventi per la biocoltura nel Reatino e per l'agricoltura nella piana di Fondi; decollo delle comunità montane.

TRASPORTI — Viene ribadita l'urgenza di costituire il consorzio regionale, la ristrutturazione, il potenziamento dei servizi; misure immediate nelle zone dove il pendolarismo è più accentuato; graduale pubblicizzazione dei trasporti extraurbani; razionalizzazione del sistema tariffario, e soprattutto la stesura del piano regionale dei trasporti. Il confronto con le forze politiche costituzionali che, per la Federazione unitaria è «un atto politico estremamente importante», sarà centrato anche sulla realizzazione delle università, sui distretti scolastici, sulla formazione professionale, l'assistenza ospedaliera e sui prezzi. Dopo aver ricordato che la Regione deve superare gli evidenti limiti di cui mostra, e non giustificabili in alcun modo, soprattutto nella fase delle conclusioni operative», la lettera afferma che «questi sono anche i limiti di effettiva volontà politica a realizzare determi-

nati obiettivi». Di fronte alle profonde spinte riformatrici che vengono dalle forze produttive regionali la federazione — conclude la lettera — ritiene non più sufficiente, anche se importante, perentore al riconoscimento e all'affermazione di una comune volontà per un programma straordinario e concreto di interventi ma afferma che occorre una verifica costante degli adempimenti della Regione, che, con la partecipazione del sindacato, impegni tutte le forze politiche, gli enti locali, le altre forze sociali, a un controllo periodico e costante dell'effettiva realizzazione delle decisioni che vengono assunte».

in breve

PENSIONATI — Oggi e domani nei locali della SGRAL (via Diego Angeli, 128 - Casal Bracciano) si svolgerà la festa del pensionato che assumerà il nome della FIP-CGIL. Tra le altre iniziative in programma, domenica alle 11 si svolgerà una tavola rotonda sulla condizione dell'anziano nella società (parteciperanno Peruz, segretario prima segretario della FIP, Bellini, rappresentante della CGIL, Corsini sociologo, Romani, giornalista). Nel pomeriggio alle 17 avrà luogo il comizio con Vittorio Maccarese segretario della FIP-CGIL.

MORICONE — Oggi a Moricone avrà luogo la giornata dell'assistenza alle persone disabili. L'iniziativa è indetta dall'associazione «L'URSS di Roma. Tra le numerose iniziative, alle 17,30 avrà luogo il comizio con ENIA, film e il picnic. Domani, alle 19,30 il complesso Ottavio Bonasconi sarà sede di un'assemblea.

L'assemblea capitolina si riunirà il 19 e il 21 novembre

Convocato il consiglio per eleggere la giunta

La decisione presa ieri dalla conferenza dei capigruppo — La V circoscrizione contro soluzioni temporanee della crisi — Smentite dalla sezione regionale di controllo le dichiarazioni dell'assessore all'igiene Sacchetti

Delegazione del PCI dal rettore Vaccaro

Un incontro sulle sedi universitarie

Una delegazione di rappresentanti del PCI si è incontrata ieri mattina con il rettore dell'Università di Roma, prof. Vaccaro, per sollecitare un intervento che contribuisca a risolvere i gravi problemi dello studio e per chiedere quali iniziative siano state prese per consentire che i corsi di quest'anno e del prossimo possano procedere senza eccessive difficoltà. A questo incontro, che rientra nel quadro delle iniziative che il partito comunista intende portare avanti sui temi dell'Università, hanno preso parte i compagni Alessandro Natta e presidente del gruppo della Camera; Siro Trozzini della Segreteria della Federazione; gli onorevoli Mario Pochetti, Ugo Vetere e Gabriele Giannantonio; il consigliere regionale Mario Bertini e Vittorio Parola, responsabile della commissione scuola della Federazione.

Come è noto, i punti centrali intorno a cui ruota la problematica universitaria regionale sono costituiti dalla creazione degli atenei di Viterbo e di Cassino, dalla realizzazione del secondo centro romano, a Tor Vergata, e dell'elaborazione di un programma d'emergenza che risolva, almeno in parte, le carenze delle strutture collegiali alla didattica nelle attuali strutture cittadine. Durante l'incontro, il prof. Vaccaro ha espresso la sua soddisfazione per l'ordine del giorno votato a suo tempo dal consiglio regionale nel quale si indicavano in Viterbo e di Cassino, località in cui dovranno sorgere le nuove sedi universitarie del Lazio, ed ha assicurato di aver compiuto già passi verso il governo per accelerare

il 19 e il 21 novembre i consiglieri comunali torneranno a riunirsi nell'aula di Giulio Cesare all'ordine del giorno. L'elezione della nuova giunta. Le date di convocazione della assemblea sono state decise ieri dalla conferenza dei capigruppo, presieduta da Danida. Il PCI rappresentato dal compagno Vetere, aveva richiesto che — data la gravità dei problemi della città — il consiglio fosse convocato già per martedì 12. Alle proposte si era associato il PSI: ma l'opposizione degli altri gruppi, quantomeno pretestuosa, ha impedito che fosse approvata. Resta tuttavia il fatto che la convocazione della assemblea rappresenta un sostanziale accoglimento della posizione espressa in Campidoglio dal gruppo comunista, unico, del resto, ad aver preso l'iniziativa legale per giungere alla convocazione del consiglio.

L'autoconvocazione del consiglio. I capigruppo hanno discusso ieri anche il progetto di celebrare la «giornata delle autonomie», indetta per il 12 dall'ANCI. Martedì, come è noto, i consigli regionali provinciali, richiesti dal PCI, hanno manifestato la volontà delle assemblee locali di procedere verso l'attuazione di un vertice a rimettere nei cassetti la richiesta del PCI che anche il consiglio comunale di Roma fosse convocato alla stessa data di questi temi.

Per obbligo di legge, però, il consiglio è tenuto anzitutto a riunire gli organi esecutivi dell'amministrazione: alla «giornata delle autonomie» sarà pertanto dedicata la prima seduta successiva, successivamente all'elezione del sindaco e della giunta.

Il proprio contributo critico e costruttivo.

SANITA' Poco più di una settimana fa, l'assessore all'igiene e sanità Sacchetti cercò di scaricare le responsabilità dei ritardi gravissimi della situazione igienica dalle spalle della giunta capitolina su quelle degli organi regionali di controllo. Secondo Sacchetti, le carenze nascenti dalle decisioni della sezione di controllo sugli atti del Comune, accusata di aver bocciato una serie di delibere relative all'impiego degli organici tecnici sanitari. Per vedere chiaro nelle dichiarazioni di Sacchetti, troppo simili a una cortina fumogena, abbiamo chiesto qualche spiegazione al compagno Bruno Peloso, membro della sezione di controllo.

«Le critiche che ci sono state rivolte — ci ha detto Peloso — appaiono gratuite, e non hanno alcun fondamento. L'operato della sezione è stato sempre improntato al rispetto della legalità, e soprattutto dei principi democratici. Cioè, di quei principi che risultano chiaramente violati dal modo in cui la giunta ha varato le delibere in questione, senza mai preoccuparsi di sentire il parere del consiglio comunale.

Dopo un primo annullamento (nella primavera) motivato appunto dall'eccesso di potere compiuto dalla giunta, i permessi di licenza sono stati portati alla questione in consiglio. Preferi invece attendere l'estate per ripresentare — approfittando della vacanza del consiglio — le stesse delibere, con qualche modifica di forma; anche questa volta però la sezione di controllo espresse la sua disapprovazione, e ci ha chiesto di deliberare al consiglio perché l'assemblea potesse finalmente discutere. Inutile, però, visto che la giunta si è limitata a ritirare le cassetti. Questi argomenti sono stati esposti chiaramente in una lettera inviata dalla sezione di controllo al sindaco e al presidente della giunta e della giunta regionale.

Siamo insomma di fronte a un episodio che testimonia, una volta di più, la logica clientelare che regna nell'attuale giunta quadripartita.

V CIRCOSCRIZIONE Sulla crisi capitolina, ha preso posizione anche il consiglio della V circoscrizione. Le forze democratiche hanno votato all'unanimità una risoluzione in cui si auspica che la crisi non venga risolta con un programma generico, fragile e quindi provvisorio. La circoscrizione giudica, inoltre, impossibile «la trasposizione puramente meccanica di una formula che escluda forme di collaborazione in cui ciascuna forza politica e sociale offra

questo procedura e quelle riguardando la costruzione del secondo ateneo romano, a Tor Vergata.

Trattando del programma di emergenza, il rettore ha affermato che si sta passando «dalla politica dell'affetto (che costa all'ateneo quasi un miliardo l'anno) a quella dell'acquisto», per i locali e le aule in cui si sistemano gli istituti o le sedi di facoltà che non possono più trovare posto entro le mura della città universitaria. In questo quadro sono state finora acquistate Villa Mirafiori, sulla via Nomentana, la clinica delle Rose, nei pressi di Montana, la clinica Tiburtina e l'area su cui sorge attualmente il deposito della Wurler a San Lorenzo.

Questi complessi, però, potranno essere utilizzati solo dopo una laboriosa opera di riadattamento. Si tratta di interventi, quindi, che faranno sentire il loro peso politico non solo a medio termine e che potranno porre riparo solo in parte ai mali ed alle deficienze ormai croniche dell'ateneo. Oltre a ciò, come hanno notato i rappresentanti del PCI, l'utilizzazione di queste nuove strutture non deve significare, né nelle intenzioni né nei fatti, lo smembramento fisico dell'Università, e ritardare o bloccare l'opera di programmazione della didattica. Il problema centrale resta comunque quello della costruzione del nuovo complesso di Tor Vergata, per il quale bisogna procedere con il massimo di rapidità e di volontà politica, vincendo ogni resistenza che può presentarsi contro la realizzazione del secondo ateneo.

PROSA - RIVISTA

BELLI (Via Sant'Apollonia, 11A - Tel. 5384875)

Alle 21,15 la Comp. Teatrale G. Basso presenta una nuova assoluta «Diva di un paese» di G. Bordini (da Gogol) con G. Bucci. (Aperta la campagna abbonamenti).

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 8426274)

Domani alle 16,30 la Comp. D. Guarini, Coreografa R. Regia G. Maestri.

CENTRALE (Via Celsa, 4 - Tel. 476998)

Alle 21,15 e prima di «Senilità» di Italo Svevo. Adattamento di Nicola Costantini. Regia Nello Rossati.

CIRCO CESARE TOGNI (Piazza del Gesù, 11 - Tel. 585242)

Fino al 17 novembre. Tutti i giorni due spettacoli alle 16,15 e 21,15. Festival tre spettacoli alle 19,00. Concerti e spettacoli telefonati 399661.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 476998)

Alle 17,15 e alle 21,15 Arnoldo Turi e Giuliana Lojdic in «L'atto matrimoniale» di J. De Hing. Regia Pasquale Pannofino.

DEI SATIRI (Via Grottoplanta, 19 - Tel. 563522)

Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Teatrale dell'Atto presenta «Don Chisciotte» di M. Bulgakov. Regia G. Bordini.

DEI SERVITI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130)

Martedì alle 21,15 la Comp. di teatro «Il Pensatore» presenta «Il signor Okina» di Mario Angelo Ponchia con: Altieri, Da Merino, Gussio, Maser, Novello, Platone, Regia Ugo Vetere.

DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 862948)

Alle 21,15 e Nuovo Vangelo alle 20,00. Musicale dal top in due tempi di Pasquale Cam. Con 50 esecutori di scena. Canzoni di E. Guarini. Coreografa R. Regia G. Maestri.

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)

Domani alle 17,15 e 21,15 Valeria Valeri in «L'onnata all'arancia».

LA MADDALENA (Via Della Stella, 11 - Tel. 585242)

Alle 21,15 «La donna perfetta» di Decia Miralini, regia D. Maestri. Spettacolo presentato da Casaruso, L. Dal Fabbro, C. De Angelis, G. Elmer, O. Grassi, V. Marini, S. Poggioni, S. Ricatti. Tel. 585242.

PARADISI (Via Borelli, 29 - Tel. 6895172)

Alle 17,15 e alle 21,15 Renato Rascel presenta «Giudizi Saltarini» in «Nel mio piccolo, non saprei». Spettacolo musicale di Costanzo, Terenzi e Valerio. Coreografa R. Regia G. Maestri.

QUIRINO (Via Marco Minghetti 11 - Tel. 585242)

Alle 21,15 Carmelo Bene e Cosimo Cini pres. «S.A.D.E. ovvero l'ibridazione e la decadenza del gendarme salentina». Gran varietà in due addebramenti di C. Bene, con M. Mantovani, R. Ruffini, Benf. Scene e costumi di G. Bordini. Lo spettacolo è vietato ai minori di 12 anni.

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale, 18 - Tel. 465095)

Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Eliseo presenta «L'età di crede al diavolo la manderà?» regia L. Proccacci.

ROSSINI (Via S. Chiara, 14 - Tel. 682770)

Alle 17,15 e 21,15 XXVI stagione dello Stabile di prosa romana di teatro. In scena con Letta Ducci, Sammartini, Pezzinga, Pozzi, Raimondi, Merlino, Marcellini e A. Berghetti. Regia G. Bordini.

SAN GENESIO (Via Podgora, 1 - Tel. 513373)

Alle 21,15 Teatro Proposta pres. «L'eccezione e la regola» di B. Brecht con Gisella Bein, Bruno Pannoso, Luciana Tullio. Regia Beppe Novello.

TEATRO VALLI (Via del Teatro Valle, Tel. 4543794)

Alle 21,15 F. Fontana presenta «Mio caro Corrado Panni» con Mario Castellani, Ornella e Fernando Da Ceres con Massimo D'Apporto in «Il ritorno a casa» (Tel. 775528)

BOLOGNINI Scene e costumi Pierluigi Pizzi.

27 anni, tutti e tre sposati — ma a noi risulta che all'ospedale di San Camillo, dove era ricoverato, era morto tempo che il «pace maker» doveva essere cambiato. Ma per due volte, nel gennaio e nell'ottobre scorso, non era stato fatto il cambio, perché il «pace maker» non c'era in letti, poi perché mancavano i ricambi. Era stato fissato un nuovo appuntamento per l'undici novembre, ma forse si era troppo tempo, tempo prezioso.

«Le condizioni di Vasco Polonio — dice il medico che ha avuto in cura e ha seguito da vicino la prima operazione — erano pessime. Quando giunse al S. Camillo, divisione cardiologia B, nel maggio del '72, il labirinto era in fase avanzata di miocardio, un blocco trifascicolare, vale a dire erano bloccate tutte le vie di conduzione dello stimolo del cuore. Il tentativo di rivascolarizzazione era difficilissimo. E' stata in questa occasione che al centro elettro-stimolatore gli abbiamo applicato il «pace maker».

Il «pace maker» è un apparecchio che viene cambiato ogni tre o cinque anni. Durante questo periodo il paziente è stato sottoposto a numerosi controlli, visite periodiche, e tutto funzionava regolarmente. La causa del decesso può essere stata benissimo un nuovo attacco cardiaco, una evenienza più che possibile date le condizioni del soggetto». Insomma, allo stato attuale, ogni ipotesi rimane valida.

Vasco Polonio soffre di cuore da molti anni. Era invalido di guerra per un periodo decennale con insufficienza mitralica compensata, contratta nel '42 e per questo prendeva una piccola, irritante pillolina. In seguito, presso il ministero della Marina, era stato colpito da un nuovo infarto nel '69 ed era stato costretto a lasciare il lavoro. Dopo essere stato ricoverato per molto tempo al S. Eugenio e altri ospedali, nel maggio del '72 era finito al S. Camillo dove gli era stato applicato il «pace maker», apparecchio sostituisce (circa un milione) e delicato.

Dubbi sull'improvvisa morte di un invalido sofferente di cuore

È morto stroncato da un infarto o il «pace maker» andava cambiato?

Vasco Polonio, 53 anni, è deceduto mentre scendeva le scale di casa — Due anni fa gli avevano applicato lo stimolatore elettrico del battito cardiaco — I congiunti: doveva cambiarlo, ma al S. Camillo lo hanno sempre respinto

Rispettare gli impegni per il IV settore

Favorevoli alla chiusura tassisti e Federesercenti

Darida ha ricevuto i commercianti aderenti all'Unione - Ribadite le intenzioni dell'amministrazione - Lunedì si riunisce la commissione comunale traffico

Dopo la sorprendente uscita dei giorni scorsi — quando proposero il rinvio del blocco del IV settore del centro — i rappresentanti dell'Unione commercianti si sono incontrati con Darida, al quale hanno esposto i motivi del dissenso sull'attuazione del provvedimento di chiusura. Il sindaco, da parte sua, ha ribadito la volontà di attuare, come previsto, la pedonalizzazione del centro. Lunedì mattina, comunque, la commissione consiliare traffico discuterà nuovamente dell'argomento.

Contro ogni proposta di rinvio della progettata chiusura del IV settore si sono intanto pronunciati i tassisti e i Federesercenti che i tassisti aderenti alle tre organizzazioni sindacali. Questi ultimi, in un telegramma inviato al consiglio comunale, hanno chiesto il rispetto dell'impegno di procedere per il 12 alla chiusura del settore. La Federesercenti, dal canto suo, si è detta d'accordo con il provvedimento, avanzando proposte per rendere più intenso e efficiente il funzionamento dei trasporti pubblici.

secondo gruppo, prima lezione (Alitta).

CIRCOSCRIZIONE — OSTIA LIDO, ore 17 attivo sezione di gruppo della XIII e XIV Circoscrizione (Prasca-Bonazzi).

ZONA A — NORD: TRIONFALE, ore 18 assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

COMMISSIONE SCUOLA — Lunedì ore 17 in Federazione, riunione della commissione scuola sui decreti ministeriali (Parisi).

COMIZIO — COCCA DI CAPRA, ore 18 compagna elettorale (Papa).

ASSEMBLEE — CAPENA, ore 19. Tribuna politica (Ferrilli); M. CIANCA, ore 17 sui decreti delegati (Cecchi); VITINIA, ore 18, sui decreti delegati (R. Anzini).

COLONNIA, ore 19, sui decreti delegati (Gastaldi); ALLUMIERE, ore 18, assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

PRENOSTINO, ore 19,30 (Corvini).

COSMO TULLIATE — SETTECAMINI, ore 9,30 cellule sciendati.

secondo gruppo, prima lezione (Alitta).

CIRCOSCRIZIONE — OSTIA LIDO, ore 17 attivo sezione di gruppo della XIII e XIV Circoscrizione (Prasca-Bonazzi).

ZONA A — NORD: TRIONFALE, ore 18 assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

COMMISSIONE SCUOLA — Lunedì ore 17 in Federazione, riunione della commissione scuola sui decreti ministeriali (Parisi).

COMIZIO — COCCA DI CAPRA, ore 18 compagna elettorale (Papa).

ASSEMBLEE — CAPENA, ore 19. Tribuna politica (Ferrilli); M. CIANCA, ore 17 sui decreti delegati (Cecchi); VITINIA, ore 18, sui decreti delegati (R. Anzini).

COLONNIA, ore 19, sui decreti delegati (Gastaldi); ALLUMIERE, ore 18, assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

PRENOSTINO, ore 19,30 (Corvini).

COSMO TULLIATE — SETTECAMINI, ore 9,30 cellule sciendati.

vita di partito

PARLAMENTARI E DIRIGENTI DI ZONA Alle 9,30 in Federazione, riunione dei compagni parlamentari e dei dirigenti di zona impegnati nelle iniziative per la giornata del 4 novembre a Roma.

COMMISSIONE SCUOLA — Lunedì ore 17 in Federazione, riunione della commissione scuola sui decreti ministeriali (Parisi).

COMIZIO — COCCA DI CAPRA, ore 18 compagna elettorale (Papa).

ASSEMBLEE — CAPENA, ore 19. Tribuna politica (Ferrilli); M. CIANCA, ore 17 sui decreti delegati (Cecchi); VITINIA, ore 18, sui decreti delegati (R. Anzini).

COLONNIA, ore 19, sui decreti delegati (Gastaldi); ALLUMIERE, ore 18, assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

PRENOSTINO, ore 19,30 (Corvini).

COSMO TULLIATE — SETTECAMINI, ore 9,30 cellule sciendati.

secondo gruppo, prima lezione (Alitta).

CIRCOSCRIZIONE — OSTIA LIDO, ore 17 attivo sezione di gruppo della XIII e XIV Circoscrizione (Prasca-Bonazzi).

ZONA A — NORD: TRIONFALE, ore 18 assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

COMMISSIONE SCUOLA — Lunedì ore 17 in Federazione, riunione della commissione scuola sui decreti ministeriali (Parisi).

COMIZIO — COCCA DI CAPRA, ore 18 compagna elettorale (Papa).

ASSEMBLEE — CAPENA, ore 19. Tribuna politica (Ferrilli); M. CIANCA, ore 17 sui decreti delegati (Cecchi); VITINIA, ore 18, sui decreti delegati (R. Anzini).

COLONNIA, ore 19, sui decreti delegati (Gastaldi); ALLUMIERE, ore 18, assemblea popolare al Palazzo di Cassino.

PRENOSTINO, ore 19,30 (Corvini).

COSMO TULLIATE — SETTECAMINI, ore 9,30 cellule sciendati.

Martedì 12 c.m. alle 16 presso il Comitato regionale, si svolgerà una riunione regionale sul tema «Orientamenti e strumenti della propaganda del partito nell'attuale situazione politica».

REGIONE

A CASSINO, domani alle ore 9,30, si terrà l'assemblea degli operai e dei dipendenti dell'Ente Intercomunale del FIAT. Parteciperanno, insieme ai consiglieri regionali del PCI, i compagni Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale e Maurizio Ferrara, capogruppo.

VILLA S. LUCIA (VI) ore 15 congresso FGCI (Guerrini).

TRIONFALE (VI) ore 18 assemblea dei delegati (Becchetti); SONNINO SC. (VI) ore 19 assemblea dei delegati (Siddera/D'Allesio); SEDE (VI) ore 17 manifestazione antirazzista promossa dal Comune di Cassino anticamera permanente NORMA (VI) ore 19 assemblea dei delegati (Cecchi); CASANOVA (VI) ore 19 riunione urbanistica; LATINA e Togliatti (VI) ore 18 assemblea FGCI (Fioravanti).

Martedì 12 c.m. alle 16 presso il Comitato regionale, si svolgerà una riunione regionale sul tema «Orientamenti e strumenti della propaganda del partito nell'attuale situazione politica».

Schermi e ribalte

- ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601782)
- Lunedì alle 21 e T. Olimpico debutta il Concerto per Clarinetto di Londra con l'opera «The Mikado» (toll. n. 6) di Gilbert e Sullivan. Repliche martedì 12 alle ore 21 mercoledì 13 alle 17 e 21. Diglietti alla Filarm.
- AUDITORIUM DEL GONFALONE** (Via del Gonfalone, 33 - Telefono 585242)
- Alle 21 penultimo giorno il Gruppo di Spontaneità Teatrale «Ricco Marletti» e giovedì alle 21 musica Medioevale e Rinascimentale di G. Corvini. Martedì: Tiziano Severini violinista, Rosa Kizilevi, clavicembalista 13 alle 17 e 21. Diglietti alla Filarm.
- ACCADEMIA S. CECILIA** (Auditorium Via della Conciliazione, 4)
- Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì 21 alle 21 (turno B) concerto diretto da Aldo Ceccato, violinista Angelo Sietano (toll. n. 7). In programma: Smetana, Wieniawski, Liszt, Beethoven. In vendita al botteghino dell'Auditorium dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19,30. Domani dalle 16,30 in poi lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express P.zza di Spagna, 38.
- ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO**
- Oggi alle 17 concerto - rassegna di musica propria del dialettone della lista Giuseppe Salini; collaboratore al piano il maestro Mario Saporiti.
- BEA** (Via Sant'Apollonia 11-A - Tel. 5894875)
- Per lunedì musicali del Teatro Opero Real Burattini. Scatola concertata per il V centenario della morte di Guillaume Juffa (1400-1474) e «Lullà e il suo tempo».
- GRUPPO DEL SOLE** (Largo Sparsato, 13)
- Domani alle 10,30 Incontro teatrale per ragazzi e Dove val la pena di fantasia» di Roberto Galvani, in largo Sparsato 13. La Comp. Teatrale «Via Zanazzo, 1» (Tel. 5817413)
- Alle 21,30 la Compagnia «Il Pentateuco» presenta «L'ultima Gullietta» di W. Shakespeare, con E. Stravio, S. Cigliano, C. Frondi, F. De Vincenzi, R. Aldighieri, Regia C. Frost.
- LA SCACCHIERA** (Via Novi, 15)
- Lunedì 11 e 12 «L'ultimo Quadrato» presenta «Bando ovvero l'esistenza». Novità assoluta di J. Dutoir. Regia Dutoir.
- REGIO DUTOUR** (Via di Grottoplanta, 21 - Tel. 6803560)
- Alle 21,30 «Marjanne in Pigiama» di G. Bordini. Con M. G. Fedele, L. Lo Monaco, A. Pignatelli, L. Santoro, T. V. Marini, G. Bordini.
- MARIONETTE AL FANTHORN** (Via Bando/Anselmo, 32 - Telefono 683254)
- Alle 21,30 «L'ultima Gullietta» di W. Shakespeare, con E. Stravio, S. Cigliano, C. Frondi, F. De Vincenzi, R. Aldighieri, Regia C. Frost.
- TEATRO MONDOVINO** (Via Genovesi - Colombo INAIL)
- Alle 16,45 la Comp. Teatro d'Arte presenta «L'ultimo Quadrato» con il mondo un solo» Laude di Jacopone da Todi. Regia G. Maestri.
- PROSA - RIVISTA**
- BELLI** (Via Sant'Apollonia, 11A - Tel. 5384875)
- Alle 21,15 la Comp. Teatrale G. Basso presenta una nuova assoluta «Diva di un paese» di G. Bordini (da Gogol) con G. Bucci. (Aperta la campagna abbonamenti).
- BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 8426274)
- Domani alle 16,30 la Comp. D. Guarini, Coreografa R. Regia G. Maestri.
- CENTRALE** (Via Celsa, 4 - Tel. 476998)
- Alle 21,15 e prima di «Senilità» di Italo Svevo. Adattamento di Nicola Costantini. Regia Nello Rossati.
- CIRCO CESARE TOGNI** (Piazza del Gesù, 11 - Tel. 585242)
- Fino al 17 novembre. Tutti i giorni due spettacoli alle 16,15 e 21,15. Festival tre spettacoli alle 19,00. Concerti e spettacoli telefonati 399661.
- DELLE ARTI** (Via Sicilia, 59 - Tel. 476998)
- Alle 17,15 e alle 21,15 Arnoldo Turi e Giuliana Lojdic in «L'atto matrimoniale» di J. De Hing. Regia Pasquale Pannofino.
- DEI SATIRI** (Via Grottoplanta, 19 - Tel. 563522)
- Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Teatrale dell'Atto presenta «Don Chisciotte» di M. Bulgakov. Regia G. Bordini.
- DEI SERVITI** (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130)
- Martedì alle 21,15 la Comp. di teatro «Il Pensatore» presenta «Il signor Okina» di Mario Angelo Ponchia con: Altieri, Da Merino, Gussio, Maser, Novello, Platone, Regia Ugo Vetere.
- DELLE MUSE** (Via Forli, 43 - Tel. 862948)
- Alle 21,15 e Nuovo Vangelo alle 20,00. Musicale dal top in due tempi di Pasquale Cam. Con 50 esecutori di scena. Canzoni di E. Guarini. Coreografa R. Regia G. Maestri.
- ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
- Domani alle 17,15 e 21,15 Valeria Valeri in «L'onnata all'arancia».
- LA MADDALENA** (Via Della Stella, 11 - Tel. 585242)
- Alle 21,15 «La donna perfetta» di Decia Miralini, regia D. Maestri. Spettacolo presentato da Casaruso, L. Dal Fabbro, C. De Angelis, G. Elmer, O. Grassi, V. Marini, S. Poggioni, S. Ricatti. Tel. 585242.
- PARADISI** (Via Borelli, 29 - Tel. 6895172)
- Alle 17,15 e alle 21,15 Renato Rascel presenta «Giudizi Saltarini» in «Nel mio piccolo, non saprei». Spettacolo musicale di Costanzo, Terenzi e Valerio. Coreografa R. Regia G. Maestri.
- QUIRINO** (Via Marco Minghetti 11 - Tel. 585242)
- Alle 21,15 Carmelo Bene e Cosimo Cini pres. «S.A.D.E. ovvero l'ibridazione e la decadenza del gendarme salentina». Gran varietà in due addebramenti di C. Bene, con M. Mantovani, R. Ruffini, Benf. Scene e costumi di G. Bordini. Lo spettacolo è vietato ai minori di 12 anni.
- RIDOTTO ELISEO** (Via Nazionale, 18 - Tel. 465095)
- Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Eliseo presenta «L'età di crede al diavolo la manderà?» regia L. Proccacci.
- ROSSINI** (Via S. Chiara, 14 - Tel. 682770)
- Alle 17,15 e 21,15 XXVI stagione dello Stabile di prosa romana di teatro. In scena con Letta Ducci, Sammartini, Pezzinga, Pozzi, Raimondi, Merlino, Marcellini e A. Berghetti. Regia G. Bordini.
- SAN GENESIO** (Via Podgora, 1 - Tel. 513373)
- Alle 21,15 Teatro Proposta pres. «L'eccezione e la regola» di B. Brecht con Gisella Bein, Bruno Pannoso, Luciana Tullio. Regia Beppe Novello.
- TEATRO VALLI** (Via del Teatro Valle, Tel. 4543794)
- Alle 21,15 F. Fontana presenta «Mio caro Corrado Panni» con Mario Castellani, Ornella e Fernando Da Ceres con Massimo D'Apporto in «Il ritorno a casa» (Tel. 775528)
- BOLOGNINI** Scene e costumi Pierluigi Pizzi.
- TORDINONA** (Via Acquaparta 41 - Tel. 572727)
- Oggi e domani alle 17 spettacolo per studenti e «Marat Sade» di P. Weiss, presentato dalla Comp. di teatro per il teatro di G. Mazzoni. Musica di A. e S. Di Stasio. Scene M. Sambati.
- SPERIMENTALI**
- ABACO** (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 3604705)
- Alle 21 penultimo giorno il Gruppo di Spontaneità Teatrale «Ricco Marletti» e giovedì alle 21 musica Medioevale e Rinascimentale di G. Corvini. Martedì: Tiziano Severini violinista, Rosa Kizilevi, clavicembalista 13 alle 17 e 21. Diglietti alla Filarm.
- ACCADEMIA S. CECILIA** (Auditorium Via della Conciliazione, 4)
- Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì 21 alle 21 (turno B) concerto diretto da Aldo Ceccato, violinista Angelo Sietano (toll. n. 7). In programma: Smetana, Wieniawski, Liszt, Beethoven. In vendita al botteghino dell'Auditorium dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19,30. Domani dalle 16,30 in poi lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express P.zza di Spagna, 38.
- ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO**
- Oggi alle 17 concerto - rassegna di musica propria del dialettone della lista Giuseppe Salini; collaboratore al piano il maestro Mario Saporiti.
- BEA** (Via Sant'Apollonia 11-A - Tel. 5894875)
- Per lunedì musicali del Teatro Opero Real Burattini. Scatola concertata per il V centenario della morte di Guillaume Juffa (1400-1474) e «Lullà e il suo tempo».
- GRUPPO DEL SOLE** (Largo Sparsato, 13)
- Domani alle 10,30 Incontro teatrale per ragazzi e Dove val la pena di fantasia» di Roberto Galvani, in largo Sparsato 13. La Comp. Teatrale «Via Zanazzo, 1» (Tel. 5817413)
- Alle 21,30 la Compagnia «Il Pentateuco» presenta «L'ultima Gullietta» di W. Shakespeare, con E. Stravio, S. Cigliano, C. Frondi, F. De Vincenzi, R. Aldighieri, Regia C. Frost.
- LA SCACCHIERA** (Via Novi, 15)
- Lunedì 11 e 12 «L'ultimo Quadrato» presenta «Bando ovvero l'esistenza». Novità assoluta di J. Dutoir. Regia Dutoir.
- REGIO DUTOUR** (Via di Grottoplanta, 21 - Tel. 6803560)
- Alle 21,30 «Marjanne in Pigiama» di G. Bordini. Con M. G. Fedele, L. Lo Monaco, A. Pignatelli, L. Santoro, T. V. Marini, G. Bordini.
- MARIONETTE AL FANTHORN** (Via Bando/Anselmo, 32 - Telefono 683254)
- Alle 21,30 «L'ultima Gullietta» di W. Shakespeare, con E. Stravio, S. Cigliano, C. Frondi, F. De Vincenzi, R. Aldighieri, Regia C. Frost.
- TEATRO MONDOVINO** (Via Genovesi - Colombo INAIL)
- Alle 16,45 la Comp. Teatro d'Arte presenta «L'ultimo Quadrato» con il mondo un solo» Laude di Jacopone da Todi. Regia G. Maestri.
- PROSA - RIVISTA**
- BELLI** (Via Sant'Apollonia, 11A - Tel. 5384875)
- Alle 21,15 la Comp. Teatrale G. Basso presenta una nuova assoluta «Diva di un paese» di G. Bordini (da Gogol) con G. Bucci. (Aperta la campagna abbonamenti).
- BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Penitenti, 11 - Tel. 8426274)
- Domani alle 16,30 la Comp. D. Guarini, Coreografa R. Regia G. Maestri.
- CENTRALE** (Via Celsa, 4 - Tel. 476998)
- Alle 21,15 e prima di «Senilità» di Italo Svevo. Adattamento di Nicola Costantini. Regia Nello Rossati.
- CIRCO CESARE TOGNI** (Piazza del Gesù, 11 - Tel. 585242)
- Fino al 17 novembre. Tutti i giorni due spettacoli alle 16,15 e 21,15. Festival tre spettacoli alle 19,00. Concerti e spettacoli telefonati 399661.
- DELLE ARTI** (Via Sicilia, 59 - Tel. 476998)
- Alle 17,15 e alle 21,15 Arnoldo Turi e Giuliana Lojdic in «L'atto matrimoniale» di J. De Hing. Regia Pasquale Pannofino.
- DEI SATIRI** (Via Grottoplanta, 19 - Tel. 563522)
- Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Teatrale dell'Atto presenta «Don Chisciotte» di M. Bulgakov. Regia G. Bordini.
- DEI SERVITI** (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130)
- Martedì alle 21,15 la Comp. di teatro «Il Pensatore» presenta «Il signor Okina» di Mario Angelo Ponchia con: Altieri, Da Merino, Gussio, Maser, Novello, Platone, Regia Ugo Vetere.
- DELLE MUSE** (Via Forli, 43 - Tel. 862948)
- Alle 21,15 e Nuovo Vangelo alle 20,00. Musicale dal top in due tempi di Pasquale Cam. Con 50 esecutori di scena. Canzoni di E. Guarini. Coreografa R. Regia G. Maestri.
- ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
- Domani alle 17,15 e 21,15 Valeria Valeri in «L'onnata all'arancia».
- LA MADDALENA** (Via Della Stella, 11 - Tel. 585242)
- Alle 21,15 «La donna perfetta» di Decia Miralini, regia D. Maestri. Spettacolo presentato da Casaruso, L. Dal Fabbro, C. De Angelis, G. Elmer, O. Grassi, V. Marini, S. Poggioni, S. Ricatti. Tel. 585242.
- PARADISI** (Via Borelli, 29 - Tel. 6895172)
- Alle 17,15 e alle 21,15 Renato Rascel presenta «Giudizi Saltarini» in «Nel mio piccolo, non saprei». Spettacolo musicale di Costanzo, Terenzi e Valerio. Coreografa R. Regia G. Maestri.
- QUIRINO** (Via Marco Minghetti 11 - Tel. 585242)
- Alle 21,15 Carmelo Bene e Cosimo Cini pres. «S.A.D.E. ovvero l'ibridazione e la decadenza del gendarme salentina». Gran varietà in due addebramenti di C. Bene, con M. Mantovani, R. Ruffini, Benf. Scene e costumi di G. Bordini. Lo spettacolo è vietato ai minori di 12 anni.
- RIDOTTO ELISEO** (Via Nazionale, 18 - Tel. 465095)
- Alle 17,15 e 21,15 la Comp. Eliseo presenta «L'età di crede al diavolo la manderà?» regia L. Proccacci.
- ROSSINI** (Via S. Chiara, 14 - Tel. 682770)
- Alle 17,15 e 21,15 XXVI stagione dello Stabile di prosa romana di teatro. In scena con Letta Ducci, Sammartini, Pezzinga, Pozzi, Raimondi, Merlino, Marcellini e A. Berghetti. Regia G. Bordini.
- SAN GENESIO** (Via Podgora, 1 - Tel. 513373)
- Alle 21,15 Teatro Proposta pres. «L'eccezione e la regola» di B. Brecht con Gisella Bein, Bruno Pannoso, Luciana Tullio. Regia Beppe Novello.
- TEATRO VALLI** (Via del Teatro Valle, Tel. 4543794)
- Alle 21,15 F. Fontana presenta «Mio caro Corrado Panni» con Mario Castellani, Ornella e Fernando Da Ceres con Massimo D'Apporto in «Il ritorno a casa» (Tel. 775528)
- BOLOGNINI** Scene e costumi Pierluigi Pizzi.
- TORDINONA** (Via Acquaparta 41 - Tel. 572727)
- Oggi e domani alle 17 spettacolo per studenti e «Marat Sade» di P. Weiss, presentato dalla Comp. di teatro per il teatro di G. Mazzoni. Musica di A. e S. Di Stasio. Scene M. Sambati.
- SPERIMENTALI**
- ABACO** (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 3604705)
- Alle 21 penultimo giorno il Gruppo di Spontaneità Teatrale «Ricco Marletti» e giovedì alle 21 musica Medioevale e Rinascimentale di G. Corvini. Martedì: Tiziano Severini violinista, Rosa Kizilevi, clavicembalista 13 alle 17 e 21. Diglietti alla Filarm.
- ACCADEMIA S. CECILIA** (Auditorium Via della Conciliazione, 4)
- Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì 21 alle 21 (turno B) concerto diretto da Aldo Ceccato, violinista Angelo Sietano (toll. n. 7). In programma: Smetana, Wieniawski, Liszt, Beethoven. In vendita al botteghino dell'Auditorium dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19,30. Domani dalle 16,30 in poi lunedì dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express P.zza di Spagna, 38.
- ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGE**

Quante squadre rimarranno in testa alla classifica?

I «big match» di domani a Napoli Torino e Milano

Svolto ieri a Zurigo il sorteggio

Il Banik avversario del Napoli in coppa

Alla Juve invece toccherà la vincente di Ajax-Anversa: si saprà mercoledì 13

ZURIGO, 8. Il Napoli affronterà, negli ottavi della coppa Uefa di calcio, il Cecoslovacchio del Banik di Ostrava mentre per la Juve l'avversario è ancora incerto. Gli olandesi dell'Ajax di Amsterdam opporrà i belgi del Royal Anversa. Questo, per quanto riguarda le squadre italiane, l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti del terzo turno compiutosi oggi a Zurigo. Ma ecco il quadro completo del sorteggio.

Ajax Amsterdam (Ol.) - Juventus (It.).

Napoli (It.) - Banik Ostrava (Cec.).

Amburgo (Ger. Occ.) - Dynamo Dresda (Ger. Occ.).

Parizian Belgrado (Jug.) - Colonia (Ger. Occ.).

Bavaria Muenchengladbach (Ger. Occ.) - Real Saragozza (Sp.).

Dukla Praga (Cec.) - Twente Enschede (Ol.).

Derby County (Ing.) - Velez Mostar (Jug.).

Amsterdam (Ol.) - Fortuna Dusseldorf (Ger. Occ.).

L'avversaria della Juventus sarà designata il 13 novembre

prossimo con la partita di ritorno del sedicesimo di finale fra Ajax e Anversa. L'incontro di andata è stato vinto dagli olandesi per 1-0.

La Juventus, qualora affrontasse l'Ajax di Amsterdam, giocherà la partita di andata (27 novembre) a Torino e quella di ritorno (11 dicembre) in Olanda. Se invece affronterà l'Anversa, giocherà il primo incontro in Belgio ed il secondo a Torino. Questa variazione si è resa necessaria perché negli ottavi di finale della coppa Uefa è impegnata un'altra squadra di Amsterdam, quella di Anversa, che incontrerà i tedeschi del Fortuna Dusseldorf il 27 novembre in casa e l'11 dicembre in Germania.

Il Napoli giocherà contro il Banik Ostrava il 27 novembre nello stadio San Paolo e l'11 dicembre in Cecoslovacchia. Questo il cammino della Juventus avversaria di Juventus e Napoli.

AJAX (probabile avversaria della Juventus in alternativa con l'Anversa) nel primo turno ha eliminato gli

Inglese dello Stoke City con due pareggi (1-1 in Gran Bretagna e 0-0 ad Amsterdam), qualificandosi quindi grazie alla norma che, in caso di parità di reti, il gol segnato in trasferta vale doppio. Nel secondo turno gli olandesi hanno vinto il primo confronto con l'Anversa ad Amsterdam per 1-0 e il 13 novembre giocheranno in Belgio la partita di ritorno.

ANVERSA (probabile avversaria della Juventus in alternativa con l'Ajax) nel primo turno ha eliminato gli austriaci dello Sturm Graz grazie al dispositivo che assegna valore doppio al gol segnato in trasferta. I belgi hanno perduto la partita di andata per 1-2 e si sono poi imposti in casa per 1-0.

BANIK OSTRAVA (avversaria del Napoli): nel primo turno ha eliminato gli spagnoli del Real Sociedad vincendo entrambi i confronti (1-0 e 4-0). Nel secondo turno i cecoslovacchi hanno eliminato i francesi del Nantes perdendo all'andata per 0-1 e imponendosi nel ritorno per 2-0.

Partenopei e laziali con difese d'emergenza - I viola recuperano Merlo - A. S. Siro assente Chiarugi? La Juventus a Cesena

Ripartito da zero (ma diviso praticamente in due giorni) il otto squadre ciascuno il campionato promette domani, alla sesta giornata, una nuova selezione in grado di assottigliare soprattutto il quintetto di testa: infatti sono in programma una serie di match di grande interesse a cominciare da Napoli-Lazio, per continuare con Torino-Fiorentina, Cesena-Juventus, Vicenza-Bologna ed Inter-Milan. Di importanza inferiore gli altri tre incontri (Cagliari-Sampdoria, Roma-Ascoli e Ternana-Varese) che praticamente mettono a confronto diretto sei squadre del secondo girone. Ma vedremo meglio domani le possibilità delle squadre e le prospettive che si aprono per la classifica: per ora passiamo come al solito alla carrellata sulle notizie provenienti dai vari campi della serie A.

Non vi è dubbio che Napoli-Lazio meriti la precedenza per la grande attesa che regna tra le tifoserie. A Napoli in particolare poi c'è una vera e propria mobilitazione di tifosi, con entusiasmo alle stelle per la bella prova fornita dai partenopei in Portogallo. E' probabilmente Vincenzo Montella il più attento a sfruttare il recupero del mezzala formazione che ha battuto il Porto in quanto che sono ancora indisponibili sia Rampanti, sia Fogliana che Bruscolotti (gli ultimi due però stanno facendo passi da gigante sulla via della completa guarigione). Guai in difesa anche per la Lazio: infortunato Martini, indisponibile anche il rincalzo Ghedin, Maestrelli dovrà giocherà affaticato il recupero del mezzala Petrelli per fargli fare coppia con Polentes dinanzi a Pulici.

Interessante anche Vicenza-Bologna in quanto i rossoblu di Pesola fanno attualmente parte del gruppo di testa: però domani sera potrebbero essere costretti a fare un passo indietro non solo perché saranno privi di Landini, ma anche perché la trasferta è molto difficile (ed il Vicenza recupera nella occasione Sormani che giocherà al posto di Faloppa).

Concludono il programma come abbiamo detto Cagliari-Sampdoria, Ternana-Varese e Roma-Ascoli. La squadra sarda ancora priva di Riva ma con un Virdis che si è segnalato come «bomber» scelto nell'ultimo allenamento della nazionale juniores, non avrà comunque vita facile contro la difesa blucerchiata. La Ternana reduce da due pareggi (con la Lazio e con il Torino) dovrebbe fare almeno il «tris» contro il Varese, a sua volta valido soprattutto nel settesimo arretrato. Infine la Roma benché ancora priva di Cordova e Spadoni (giocatore come a Varese Di Bartolomei e Penzo) spera di interrompere finalmente la serie nera, assaporando la gioia del primo goal e del primo successo. Anche perché la classifica comincia a farsi preoccupante.

Per quanto riguarda la classifica subito dopo Napoli-Lazio vengono in ordine di importanza i match di Torino e Cesena. I granata che forse recuperano Ferrini sono stati richiamati da Pianelli ad un maggiore senso di dovere dopo il deludente pareggio con la Ternana: perciò gli osservatori torinesi prevedono che gli uomini di Fabbri ce la metteranno tutta contro la Fiorentina. La squadra viola però non si farà intimorire dalla «grinta» degli avversari: ancora imbattuta in trasferta (vittoria a Terni, pareggi a Milano e Cesena) la formazione di Rocco recuperando Merlo spera di ottenere un nuovo risultato positivo.

Invece per quanto riguarda il match della «Fiorentina» si apprende che il Cesena ha rinvio il debutto di Bordon, ancora non in condizioni di giocare novanta minuti: la Juventus dal canto suo conferma in blocco la formazione che ha entusiasmato anche in Coppa Uefa essendo recuperabili Fusi e Casuso (vittime di bottarelle di poco conto nel summenzionato incontro di coppa).

E veniamo al derby milanese che si presenta come una vera e propria selezione, in quanto che la squadra che dovesse perdere rischia di cadere in crisi e di essere tagliata fuori dalla lotta per i primi posti. Nel Milan Giagnoni è preoccupato per le condizioni di Chiarugi che forse sarà costretto a disertare l'appuntamento: in tal caso al suo posto giocherebbe Bui. Suarez invece dovrebbe poter schierare la stessa formazione che ha vinto all'Olimpico con la Lazio in quanto che dalla trasferta di Amsterdam solo tre o quattro giocatori sono tornati malconci ma senza gravi conseguenze.

L'attacco all'«ora» a Città del Messico

Ritter fallisce anche il secondo tentativo

Questa volta sono stati il freddo, il vento e la nebbia a frustare gli sforzi dell'atleta danese - Ritenta domani

Notro servizio

CITTA' DEL MESSICO, 8. No, Ritter non ce l'ha fatta neanche stavolta: ed oggi per motivi diametralmente opposti a quelli che lo hanno indotto a desistere. Allora infatti il caldo atroce a frustare il tentativo del danese: oggi è stato invece il freddo, il vento e la nebbia. Si è capito subito dall'altra parte, che l'impresa non poteva riuscire. L'inizio del tentativo era stato fissato infatti per le 8.30 del mattino ma si rendeva necessario un rinvio di un paio di ore a causa di un banco di nebbia che copriva il velodromo (la temperatura era fredda ed al tempo stesso tirava un forte vento in senso trasversale). Alle 10.45 locali, corrispondenti alle 17.45 italiane diradatosi in buona parte il banco di nebbia, Ritter poteva finalmente cominciare la sua fatica.

In sella ad una bicicletta, che pesa solo 5 chili e mezzo, spingendo un rapporto 64 x 15 che sviluppava metri 7,80 per pedalata. Ole cominciava la sua lotta contro il freddo ed il vento. Già al cinque chilometri

metri le previsioni più pessimistiche venivano pienamente confermate perché i cronometri indicavano che Ritter aveva coperto la distanza in 6'03" mentre Merckx nella impresa vittoriosa aveva girato in 5'55"60 (lo stesso Ritter del resto è detentore del record mondiale del cinque chilometri con il tempo di 5'51"60). Otto secondi di ritardo rispetto alla media mondiale di Merckx.

La situazione risultava ancora in ritardo di circa 21 secondi rispetto alla media ottenuta da Merckx nel passaggio sulla stessa distanza: infatti Ritter è transitato in 20"00 mentre Merckx aveva impiegato sulla stessa distanza 11"43"20. E' vero che Ritter prevedeva di forzare nella seconda parte, tanto è

vero che a questo punto era in vantaggio di 55 metri sulla sua tabella di marcia (redatta appunto facendo conto di uno sforzo maggiore dopo i 10 chilometri) e che anche se non riusciva a battere il tempo di Merckx, Ritter abbandonava quando aveva coperto 52 giri di pista: ormai non c'era più speranza.

Ma Ritter pure non voglia darsi per vinto. Appena sceso di sella ha detto che riterà non appena le condizioni del tempo saranno migliorate. Più tardi il danese ha ribadito il suo proposito: riterà domenica.

Per quanto riguarda la classifica subito dopo Napoli-Lazio vengono in ordine di importanza i match di Torino e Cesena. I granata che forse recuperano Ferrini sono stati richiamati da Pianelli ad un maggiore senso di dovere dopo il deludente pareggio con la Ternana: perciò gli osservatori torinesi prevedono che gli uomini di Fabbri ce la metteranno tutta contro la Fiorentina. La squadra viola però non si farà intimorire dalla «grinta» degli avversari: ancora imbattuta in trasferta (vittoria a Terni, pareggi a Milano e Cesena) la formazione di Rocco recuperando Merlo spera di ottenere un nuovo risultato positivo.

Gli Enti di promozione sportiva su URSS-Cile

In merito alla decisione della FIFA di «chiudere» la quota economica rimasta aperta tra le due federazioni dell'URSS e del Cile, dopo il rifiuto di accettare i vietici di giocare il retour match dei «mondiali» nello stadio di Santiago trasformato in campo di prigioni, di tortura e di morte per i patrioti cileni da parte dei golpisti assassini di Pinochet, con un incontro in campo neutro, l'AICS, il CSI, l'UISP e l'US ACLI hanno diramato ieri il seguente comunicato:

«Gli Enti di promozione sportiva — AICS, CSI, UISP, US-ACLI — esprimono «stupore e preoccupazione» per la decisione presa nell'ambito dei lavori della Federazione internazionale del calcio (FIFA), svoltasi a Roma, della disputa di un incontro amichevole tra URSS e Cile da svolgersi in Spagna con l'intera destinazione dell'incasso alla Federazione calcio cilena».

«Sorprende che la Federazione calcio sovietica, che aveva opposto un giusto rifiuto a recarsi in Cile a disputare l'incontro di ritorno, si sia accolta per la qualificazione ai «mondiali» di Monaco, abbia accettato oggi un compromesso che suona come riaffermazione del neutralismo dello sport su tutti i problemi umani e civili, mentre in tutta l'URSS, nei Paesi socialisti e nel mondo intero prosegue ininterrotta una mobilitazione popolare contro il regime fascista assino di Pinochet».

«Gli Enti di promozione sportiva ritengono la decisione di questo incontro «ripetitore» il frutto di quella logica, da respingere, derivante dalle deformazioni dello sport mutazionale non solo nei alti sport né all'effettiva distensione sul piano politico mondiale, ma in quello che lotta contro il fascismo».

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Serie D: anticipo Romulea - Orvietana

OGGI SI INCONTRANO al campo Roma, in via Sannio, le Romulea e l'Orvietana nell'anticipo di serie D, girone F (ore 14.30). I ragazzi di Bili sono reduci da ben sei pareggi e vorranno conquistare oggi la loro prima vittoria. Dal canto suo la squadra umbra, dopo la sconfitta subita sul proprio terreno, ad opera della Civitavecchiese, cercherà perlomeno di conquistare un punto.

Ali disposto a concedere la rivincita a Foreman

MUHAMMAD ALI, campione del mondo dei pesi massimi, a Columbus (Ohio) di essere pronto a difendere il suo titolo contro George Foreman «dopo uno o due mesi di riposo». «Se è tanto pazzo da affrontarmi ancora — ha aggiunto Ali — lo faccia pure: io lo batterò in qualsiasi momento». Il campione del mondo si trova a Columbus per acquistare un «Bus-caravane» da 100.000 dollari (oltre 65 milioni di lire) con il quale conta di fare nel prossimo mese un viaggio attraverso gli Stati Uniti. Muhammad Ali si è tuttavia rifiutato di precisare quando tornerà sul quadrato ed ha ancora una volta affermato che, per un campionato del mondo, chiederà una borsa di 10 milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire).

Leggeri: «mondiale» fra R. Duran e Takayama

IL CAMPIONE del mondo dei pesi leggeri di pugilato versione World Boxing Council, il panamense Robert Duran detto «Hand of stone» (mano di pietra), difenderà il suo titolo il 21 dicembre contro lo sfidante giapponese Masao Takayama. L'annuncio è stato dato dal Manager di Duran, Carlos Eiza. Sarà la quinta difesa che Duran farà del titolo da lui tolto il 26 giugno 1972 allo scozzese Ken Buchanan.

Ginnastica: domani a Pavia Italia-ROT

E' PARTITA per Pavia la squadra azzurra di ginnastica dove domani incontrerà la rappresentativa della Repubblica Democratica Tedesca. La gara si svolgerà presso il Palazzo delle Esposizioni di Pavia, viale della Resistenza con programma libero. La competizione avrà inizio alle ore 15 con ripresa diretta con la TV.

Torneo di basket: si gioca il 22 anziché il 20

A CAUSA della concomitanza con l'incontro di calcio Olanda-Italia, per il quale è prevista la trasmissione in diretta mercoledì 20 novembre, il Comitato organizzatore gara della Federazione italiana di pallacanestro ha spostato la decima giornata di andata del campionato di serie «A» maschile, primo gruppo, a giovedì 21 novembre (inizio delle partite alle 21).

Da oggi a Prato campionati judo-UISP

OGGI E DOMANI avranno luogo al Palazzetto dello Sport di Prato i campionati nazionali di judo, promossi dalla Lega Nazionale Judo-UISP. Alle gare prenderanno parte atleti dell'Emilia-Romagna, Toscana, Liguria e Lazio e altri.

w. m.

Totocalcio

Cagliari-Sampdoria	x 2
Cesena-Juventus	x 2
Inter-Milan	1 x 2
Vicenza-Bologna	1 x 1
Napoli-Lazio	1 x 2
Roma-Ascoli	1 x 1
Ternana-Varese	x 1
Torino-Fiorentina	x 2
Genoa-Verona	x 2
Palermo-Foggia	1 x 1
Taranto-Alessandria	x 2
Lucchese-Livorno	x 2
Crotone-Reggina	x 2

Totip

I CORSA:	2 2 1
II CORSA:	1 x 1
III CORSA:	1
IV CORSA:	x 2
V CORSA:	2 1
VI CORSA:	1 2
VII CORSA:	2 1
VIII CORSA:	1 1
IX CORSA:	2 2

Pur battendo chiaramente ai punti Papo Villa

Arcari-welter è apparso impreparato per Napoles

Bruno ha disputato il combattimento menomato da una ferita riportata fino dal primo round — Gli altri incontri al «Palazzetto» di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 8. Il numero sette ha caratterizzato questo venerdì pugilistico milanese. Da sette anni Bruno Arcari manovra dal ring del «Palazzetto». Sono sette le libbre di peso con il «fighter» genovese ha accumulato con l'età entrando definitivamente, in tal modo, nella più difficile categoria dei welter. Sarebbero infine sette gli americani incontrati nelle corde da Arcari negli ultimi trenta mesi, ossia un statunitense e due portoricani; il battuto, modesto Villafane, meglio conosciuto come Papo Villa è appunto l'ultimo. Data l'importanza del collaudo per Bruno Arcari, che sovrana di battersi con il cubano Jose Napoles per la cintura

mondiale delle 147 libbre, la folla convenuta nella piccola arena ambrosiana è stata assai numerosa. Saranno circa 5.000 spettatori. Incominceranno i dilettanti Filella di Varese e Grosso di Gallarate, due lenti pesi medi che si picchiano confusamente per quasi tre round, quindi Filella viene squalificato per scorrettezze e Grosso vince. Anche i professionisti Rocco Zecca e Matthew Thomas, due pesi leggeri, non scherzano sotto il profilo della confusione. Dopo sei riprese estremamente caotiche e notevoli la gloria favorisce Zecca, ma si tratta di un verdetto piuttosto casalingo. Infatti Thomas, un nero dei Caraibi che vive a Cremona, non aveva affatto perduto. La rivincita tra Vianini e Gabriele

Lazzari è stata una dura battaglia condotta con impetuosa determinazione. Entrambi volevano vincere. Vianini, un peso medio dal fisico prestante, il pugno potente, la mascella fragile, ha preso dei rischi per farcela. C'è riuscito dopo sei assalti, ardenti, accaniti, interessanti. La sua vittoria, unanime per la giunta, è stata abbastanza chiara. Luigi Tessarin, invece dell'argentino Sanchez, trova nelle corde l'afriicano Paul Ikumapay, un onesto collaudatore, un tappabuchi. Ne escono tre scabre riprese accompagnate dai fischi di una folla alquanto nervosa. Dalla quarta ripresa, Tessarin rimane ferito all'occhio sinistro e l'afriicano si vede dichiarato vincitore.

L'altra rivincita oppone Borraica a Sassanelli, due pesi welters pugnaci e di buon spettacolo in altre occasioni, ma stavolta piuttosto cauti. Durante il settimo round i due si accendono come fiammiferi. In uno scontro, testate e pugni, Sassanelli riporta una seria ferita sotto l'occhio destro, e l'incontro viene fermato dal medico. Vince così Borraica che per la verità stava perdendo. L'altra volta, in settembre, il successo arrivò a Sassanelli: ci vuole dunque la «bella».

Bruno Arcari, piuttosto grasso con i suoi 68 chili, rimane subito ferito nel primo round da un lento destro sparato da Papo Villa che tiene le gambe eccessivamente larghe. Il sangue cola abbondantemente dalla fronte dell'italiano, il combattimento continua e non appare affatto esaltante. Si accende nel terzo assalto per un attacco dirimpetto di Arcari. Il portoricano subisce, traballa, poi recupera. Deve essere un coriaceo e i suoi pugni sono leggeri ma precisi. Però Arcari ferito diventa una tigre, oltre ad essere il solito randellatore. La lotta si fa più intensa e dura verso il quinto round; Papo Villa si batte bene con freddo coraggio. La guardia manca i Arcari lo infastidiscono un poco; l'incontro torna ad essere mediocre ed è molto lento. Nell'ottavo assalto Bruno Arcari perde altro sangue, il portoricano viene aggredito con rabbia. Negli ultimi due round Papo Villa ha un parziale ritorno tuttavia Arcari, benché coperto dal suo sangue, vince molto nettamente. Il nostro campione è però troppo pesante e tardo, deve perdere almeno tre chilogrammi, insomma non appare pronto per una partita importante. Papo Villa è stato un valido collaboratore per il vecchio Napoles sarà ben altra cosa.

Dopo il Congresso internazionale di Roma

LA «DAVIS» SEMPRE PIÙ IN BASSO

L'agonia del tennis è lunga e dolorosa e i «lunari» che gli stanno al capezzale non sono niente di più che dei cadaveri senza arte né parte. A Roma il Comitato organizzatore della Coppa Davis ha deciso — e questo lo sapevamo — di assegnare l'insediamento al Sudafrica. Ma per rendere più vistoso il successo dei razzisti ha anche deciso di allargare a otto il Comitato aggiuntivo, naturalmente, il signor Owen Williams, sudafricano.

La Davis è stata prima svilita facendo nei suoi confronti vera e propria opera di disinformazione (da una parte i «bravi» e dall'altra i compratori) e poi è stata offesa mettendo nel suo albo d'oro il Sudafrica. Ora la sta punendo — come non bastasse tutto quel che ha fatto ingoiare — con le più grottesche decisioni.

Infatti i saggi che compongono il Comitato organizzatore hanno pensato di risolvere il problema Sudafrica cooperando Owen Williams. Nel contempo hanno assegnato il Paese razzista al gruppo nordamericano ove Messico e Stati Uniti non sollevano problemi. La speranza, ovviamente, è che la squadra «yankee» butti fuori dal torneo i razzisti risolvendo, in tal maniera, la questione. E se accadesse il contrario? Si avrebbe la squalida conclusione di quest'anno.

Come finirà? — L'abbiamo scritto e lo riscriveremo che i Barnum professionisti sono ben lieti di togliersi dai piedi la Davis. Stipucio, tuttavia, come questa gente non si renda con-

to che gli «show» tipo Holiday on Ice fanno tutt'altro che propaganda al tennis. Mentre altri sport (calcio e atletica leggera) allargano i rapporti a livello di nazionali, nel tennis si fa il contrario svedendo lo spirito e distruggendone la finalità. E badate bene, si fa tutto ciò in una disciplina in piena espansione.

«Dove va il tennis?». La domanda ha una triste risposta. Alla fine dell'agonia si profila il decesso, e sulle ceneri prospereranno migliaia di inutili show (con altrettanti voraci affaristi). E tra tutti riusciranno a dilapidare un immenso patrimonio di cultura e di sport e la splendida vitalità delle centinaia di migliaia di praticanti in tutto il mondo.

Remo Musumeci

Giuseppe Signori



Siamo i soli a offrirvi la fedeltà portatile.

I nostri registratori, con o senza radio, sono oggi in grado di registrare, ascoltare e cancellare anche nastri al biossido di cromo, e sono gli unici portatili in grado di farlo. Limpidezza di suono, assenza di fruscio e di distorsione - questa è già fedeltà - ma noi vi offriamo un nuovo concetto di fedeltà - una fedeltà disponibile a casa, fuori, in macchina, nel tempo e nello spazio.

magnetofoni castelli

La voce dei paesi emergenti alla conferenza sull'alimentazione

Mutare i rapporti internazionali per vincere la fame nel mondo

Pieno appoggio dei paesi socialisti all'esigenza di un nuovo ordine economico fondato sull'uguaglianza - Il delegato sovietico: ridurre le spese belliche per incrementare le risorse alimentari

Le cause e i rimedi

Il discorso si fa più concreto sulle cause, più preciso sui rimedi. Questo ci sembra l'essenziale volendo tentare una prima bilancia dei poteri tra corsi alla Conferenza mondiale sulla alimentazione. Il signor Kissinger ha fatto bene ad andarsene dopo aver pronunciato il suo discorso nel pomeriggio di martedì. Se fosse rimasto sarebbe stato costretto ad ascoltare verità assai sgradevoli per lui e a constatare che le sue parole non hanno incantato l'Assemblea.

Quali sono le cause fondamentali della penuria alimentare che minaccia la stessa esistenza fisica di centinaia di milioni di abitanti in Africa, in Asia e nell'America Latina? Esse non vanno cercate né nella pressione demografica dei paesi del sottosviluppo, né nelle vicende atmosferiche, né nelle cause determinanti della situazione attuale e delle terribili prospettive di cui si parla nei documenti base della Conferenza stanno nella rapida e ininterrotta penetrazione coloniale che, formano, oggi, l'area di quel che è stato definito non già lo sviluppo ma l'iper-sviluppo. Stanno, inoltre, nello scambio ineguale che caratterizza il rapporto tra il «centro» e la «periferia» del sistema economico capitalistico mondiale. Come durante l'epoca coloniale, il rapporto di forza è la condizione dello sviluppo industriale del «centro» così oggi lo scambio ineguale è all'origine dello «iper-sviluppo» del «centro» e della «contenzione del sottosviluppo» della «periferia». Ciò è stato detto con chiarezza e con forza dai delegati di numerosi paesi, dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina, al fatto che una vasta zona del mondo soffre oggi la fame — ha affermato il rappresentante cubano che ha avuto il merito di sintetizzare efficacemente la denuncia venuta da varie parti — non è dovuto né a circostanze di carattere geografico né a caratteristiche razziali, ma al fatto che un fatto che deriva dalla storia. È una conseguenza del sottosviluppo. È il sottosviluppo è stato imposto a queste popolazioni dal colonialismo e dall'imperialismo.

Lo scambio ineguale
Siamo giunti, così, al cuore del problema. Per vincere la fame, per superare la prospettiva della catastrofe occorre rompere il rapporto ineguale che caratterizza il rapporto tra il «centro» e la «periferia» del sistema economico capitalistico mondiale. Perché è questo che vuol dire, in effetti, porre su basi diverse da quelle attuali i termini dello scambio tra il «centro» e la «periferia» del sistema economico capitalistico mondiale. È un po' il discorso che hanno fatto i delegati della Repubblica popolare cinese. Non c'è grande via di sviluppo — essi hanno detto in sostanza — senza la conquista della indipendenza piena in tutti i campi. Senza aver creato le basi, cioè, per la liquidazione dello scambio ineguale. Se si parte da qui anche la esigenza dell'«accettare sulle proprie forze un valore diverso da quel che comunemente le viene attribuito. Contare sulle proprie forze non vuol dire ripiegarsi su se stessi. Vuol dire invece far leva su un punto di forza per determinare le condizioni di sviluppo ad aver ricorso in misura del tutto soddisfacente al problema basilare della alimentazione che rappresenta una tragedia per quasi tutti gli altri.

Verità storiche e prospettive
In India e in altri paesi asiatici, come in certe regioni dell'America latina, allo arrivo degli inglesi e degli spagnoli esistevano civiltà agricole, non larghe diffusione dell'agricoltura. La uti riparo dalla fame. Il colonialismo prima e l'imperialismo poi ripropo questi meccanismi sociali non per trapiantarli nei paesi sottosviluppati, ma per trapiantarli nei paesi sottosviluppati. È un fatto che deriva dalla storia. È una conseguenza del sottosviluppo. È il sottosviluppo è stato imposto a queste popolazioni dal colonialismo e dall'imperialismo.

Incontri fra Vaticano e Polonia
CITTÀ DEL VATICANO, 8. Incontro in applicazione di un protocollo del luglio scorso, che prevede la creazione di comitati permanenti di lavoro fra Santa Sede e Polonia. Sono avvenuti a Roma il 5 e il 6 novembre scorso tra il segretario del consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, e il vice ministro degli esteri polacco, Jozef Cyrzek: lo rende noto una comunicazione inviata dalla stampa del Vaticano. Nella comunicazione è detto che «nel corso degli incontri sono state ampiamente trattate questioni di comune interesse per le due parti» e che il Nunzio Apostolico con incarichi speciali, mons. Luigi Poggi, è stato designato capo della delegazione della Santa Sede per i contatti permanenti di lavoro tra la stessa Santa Sede e la Repubblica polacca di Polonia, previsti dal protocollo del 6 luglio scorso.

I progetti di risoluzione elaborati dalle commissioni preparatorie della conferenza mondiale sull'alimentazione si stanno rivedendo in questi giorni. Uno dei tre gruppi di lavoro della conferenza, quello incaricato di indicare le misure per aumentare, sia nei paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo, la produzione agricola, ha definito i progetti in esame «privi di precisione e di indicazioni ferme». Il capo di questi lavori, presentato oltre 50 emendamenti ed un gruppo ristretto è stato incaricato di giungere ad una nuova loro stesura. L'orientamento prevalente tra i delegati dei paesi in via di sviluppo, infatti, è quello di arrivare alla definizione di linee precise che siano vincolanti per l'azione futura di organismi internazionali non pochi delegati, ad esempio, hanno lamentato il nulla di fatto che ha già altre volte seguito iniziative internazionali simili. Anche per questo, i paesi in via di sviluppo hanno avanzato proposte varie per quanto riguarda la creazione di nuovi strumenti che, in base anche di una valutazione diversa e più consapevole della gravità della situazione, siano in grado di programmare ed attuare politiche di intervento per lo sviluppo agricolo. La proposta fatta dall'India di un consiglio mondiale per la sicurezza alimentare è stata ripresentata da Bangladesh e dalle Filippine, mentre il rappresentante algerino ha chiesto la creazione di un nuovo organismo internazionale, un «consiglio per la realizzazione del «programma di azione», che secondo l'Algeria, la conferenza è tenuta ad elaborare. A queste proposte si è associato pienamente il delegato peruviano, affermando che la conferenza deve definire meccanismi adeguati perché possano essere portati a termine gli impegni che saranno presi.

Evadono le tasse e dominano il mercato con l'acquiescenza del governo
L'industria aeronautica. Ma con i petrolieri si è ancora più in basso. Il 27 giugno scorso, su proposta dei parlamentari comunisti, veniva formata una commissione di inchiesta per indagare «sulle condizioni dei mercati finanziari e fiscali nelle quali le società petrolifere operanti in Francia provvedono all'approvvigionamento del mercato francese».

Agitazioni nelle fabbriche aeronautiche in Spagna
MADRID, 8. Circa tre mila operai della azienda aeronautica «Costrucciones Aeronauticas S.A.» (C.A.S.A.) sono stati licenziati. La misura è stata presa dal sindaco di Madrid, in seguito all'interruzione, decisa ieri dal sindacato dei lavoratori dell'impresa, delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e agli scioperi verificatisi negli ultimi giorni.

Terrorismo dell'IRA, secondo la polizia
LONDRA, 8. Una violenta esplosione ha devastato nella tarda serata di ieri un bar di Woolwich, nel sud di Londra. L'ordine è venuto a morte, trentacinque sono i feriti. Nella confusione del primo momento Scotland Yard aveva parlato di quattro vittime, poi è venuta la rettifica. Nelle prime ore di questa mattina uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Daily Mail», per rivendicare a un'organizzazione denominata «Red Flag 74» (Bandiera Rossa 74) la responsabilità dell'attentato. Fra i feriti sono due ragazze dell'esercito; almeno sei altri militari che hanno riportato lesioni di varia entità. Il «pub» preso di mira è il «King's Arms», che si trova presso la caserma di Woolwich, non lontano dall'antico arsenale di Woolwich. Non è il primo attentato rivendicato da «Red Flag 74», una nuova organizzazione che si è già attribuita la responsabilità di una serie di esplosioni avvenute di recente, e in particolare degli attentati di stanza a Guildford, nell'Inghilterra meridionale, in quegli incidenti morirono cinque reclute, e 6 furono i feriti.



La lotta dei postelegrafonici francesi è giunta al ventitreesimo giorno di sciopero. Ieri i lavoratori hanno dato vita a una forte manifestazione a Parigi e hanno attraversato il centro della capitale

Evadono le tasse e dominano il mercato con l'acquiescenza del governo

Parigi: esplosivo rapporto sui profitti dei petrolieri

Lo ha presentato una commissione parlamentare d'inchiesta - D'imissionario il vice-presidente della Camera travolto dallo scandalo dei «Mirages» - Si estendono gli scioperi

Agitazioni nelle fabbriche aeronautiche in Spagna
MADRID, 8. Circa tre mila operai della azienda aeronautica «Costrucciones Aeronauticas S.A.» (C.A.S.A.) sono stati licenziati. La misura è stata presa dal sindaco di Madrid, in seguito all'interruzione, decisa ieri dal sindacato dei lavoratori dell'impresa, delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e agli scioperi verificatisi negli ultimi giorni.

Attentato in un bar a Londra: un morto e trentacinque feriti
LONDRA, 8. Una violenta esplosione ha devastato nella tarda serata di ieri un bar di Woolwich, nel sud di Londra. L'ordine è venuto a morte, trentacinque sono i feriti. Nella confusione del primo momento Scotland Yard aveva parlato di quattro vittime, poi è venuta la rettifica. Nelle prime ore di questa mattina uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Daily Mail», per rivendicare a un'organizzazione denominata «Red Flag 74» (Bandiera Rossa 74) la responsabilità dell'attentato. Fra i feriti sono due ragazze dell'esercito; almeno sei altri militari che hanno riportato lesioni di varia entità. Il «pub» preso di mira è il «King's Arms», che si trova presso la caserma di Woolwich, non lontano dall'antico arsenale di Woolwich. Non è il primo attentato rivendicato da «Red Flag 74», una nuova organizzazione che si è già attribuita la responsabilità di una serie di esplosioni avvenute di recente, e in particolare degli attentati di stanza a Guildford, nell'Inghilterra meridionale, in quegli incidenti morirono cinque reclute, e 6 furono i feriti.

Nelle commissioni del parlamento europeo

Critiche ai «nove» per il regolamento sullo zucchero

E' stata seguita una procedura che calpesta le prerogative dell'Assemblea di Strasburgo - Iniziativa del PCI e PSI

Dal nostro inviato
BRUXELLES, 8. Le vicende del nuovo regolamento del mercato dello zucchero nella Comunità europea, che il consiglio dei nove ministri della CEE ha praticamente approvato in tutta fretta il 21 ottobre scorso, hanno avuto in questi giorni, alla vigilia della riunione del parlamento europeo che dovrebbe dare la sanzione definitiva alle nuove norme, una serie di ripercussioni politiche. Nel corso delle riunioni delle commissioni del parlamento che hanno discusso in questi giorni a Bruxelles per elaborare il «parere» che la assemblea di Strasburgo dovrà pronunciarsi sul nuovo regolamento, insieme alle pesanti critiche che sono state espresse sul contenuto della decisione dei ministri, sono emerse opposizioni di fondo sul metodo spregiudicato con il quale il regolamento è stato utilizzato da nove per imporre la rapida adozione del regolamento. Infatti i ministri si sono accordati su un testo modificato rispetto a quello portato loro dalla Commissione esecutiva; da parte loro le commissioni parlamentari, che ufficialmente non sono state consultate, sono state utilizzate da nove per imporre la rapida adozione del regolamento. Infatti i ministri si sono accordati su un testo modificato rispetto a quello portato loro dalla Commissione esecutiva; da parte loro le commissioni parlamentari, che ufficialmente non sono state consultate, sono state utilizzate da nove per imporre la rapida adozione del regolamento. Infatti i ministri si sono accordati su un testo modificato rispetto a quello portato loro dalla Commissione esecutiva; da parte loro le commissioni parlamentari, che ufficialmente non sono state consultate, sono state utilizzate da nove per imporre la rapida adozione del regolamento.

Evadono le tasse e dominano il mercato con l'acquiescenza del governo
L'industria aeronautica. Ma con i petrolieri si è ancora più in basso. Il 27 giugno scorso, su proposta dei parlamentari comunisti, veniva formata una commissione di inchiesta per indagare «sulle condizioni dei mercati finanziari e fiscali nelle quali le società petrolifere operanti in Francia provvedono all'approvvigionamento del mercato francese».

Agitazioni nelle fabbriche aeronautiche in Spagna
MADRID, 8. Circa tre mila operai della azienda aeronautica «Costrucciones Aeronauticas S.A.» (C.A.S.A.) sono stati licenziati. La misura è stata presa dal sindaco di Madrid, in seguito all'interruzione, decisa ieri dal sindacato dei lavoratori dell'impresa, delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e agli scioperi verificatisi negli ultimi giorni.

Terrorismo dell'IRA, secondo la polizia
LONDRA, 8. Una violenta esplosione ha devastato nella tarda serata di ieri un bar di Woolwich, nel sud di Londra. L'ordine è venuto a morte, trentacinque sono i feriti. Nella confusione del primo momento Scotland Yard aveva parlato di quattro vittime, poi è venuta la rettifica. Nelle prime ore di questa mattina uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Daily Mail», per rivendicare a un'organizzazione denominata «Red Flag 74» (Bandiera Rossa 74) la responsabilità dell'attentato. Fra i feriti sono due ragazze dell'esercito; almeno sei altri militari che hanno riportato lesioni di varia entità. Il «pub» preso di mira è il «King's Arms», che si trova presso la caserma di Woolwich, non lontano dall'antico arsenale di Woolwich. Non è il primo attentato rivendicato da «Red Flag 74», una nuova organizzazione che si è già attribuita la responsabilità di una serie di esplosioni avvenute di recente, e in particolare degli attentati di stanza a Guildford, nell'Inghilterra meridionale, in quegli incidenti morirono cinque reclute, e 6 furono i feriti.

postale pensioni

I ritardi dell'ENPAS
Sono un agente di custodia pensionato dal 31 gennaio. Desidero sapere per quale motivo non mi è stata ancora corrisposta la indennità di buona uscita malgrado sia stata emanata una legge, la quale esplicitamente che la detta indennità deve essere corrisposta ai dipendenti statali entro 15 giorni dal collocamento a riposo (in ogni caso non oltre un mese).
PAOLO ASCIOLLA (Trani) (Bari)

Rendita svizzera e pensione italiana
Credo che la risposta che mi fornirete possa interessare un gran numero di persone. Si tratta di questo: sono della classe 101 e la prima marca mi fu applicata nel 1930. Attualmente sul mio libretto sono state applicate 1538 marche settimanali. Pensando di dover lavorare ancora un anno, più il servizio militare, disoccupazione e malattia, conto di raggiungere 1814 marche. Ho lavorato in Svizzera 2 anni e 4 mesi circa. A quanto ammonterebbe la eventuale rendita svizzera? Qual vantaggio potrei ricavare dato che tale rendita mi spetterebbe a 65 anni di età? Se al 60mo anno di età chiedo il trasferimento dei contributi svizzeri in Italia, il risultato in denaro che mi darebbe l'aumento della pensione italiana a partire dal 60mo anno, non sia fatta la rendita svizzera che avrei da 65 anni di età in poi.
LUCIANO DA SOGHE POMEZIA (Roma)

La risposta che diamo a chi non può essere generalizzato in quanto il giudizio in merito alla competenza o meno di una delle due soluzioni varia da caso a caso. Se desideri conoscere l'entità della rendita che recuperi dalla Svizzera al raggiungimento del 65mo anno di età per il lavoro da te svolto in tale Stato, dovresti rivolgerti direttamente alla Cassa Svizzera di compensazione sita a Ginevra, 52 Rue Des Paquis.

La risposta che diamo a chi non può essere generalizzato in quanto il giudizio in merito alla competenza o meno di una delle due soluzioni varia da caso a caso. Se desideri conoscere l'entità della rendita che recuperi dalla Svizzera al raggiungimento del 65mo anno di età per il lavoro da te svolto in tale Stato, dovresti rivolgerti direttamente alla Cassa Svizzera di compensazione sita a Ginevra, 52 Rue Des Paquis.

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA

- PADOVA - IL DOCUMENTO CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO DEL GENERALE MICELI VIENE PUBBLICATO DALL'EUROPEO: E' IL MEMORIALE CAVALLARO, CHE RIVELA L'AMPIEZZA DELLA COSPIRAZIONE IN ITALIA.

- RICERCHE - IL FASCICOLO SPECIALE PER INSEGNANTI E STUDENTI E' DEDICATO AL MONDO NELL'ANNO 2024: VI COLLABORANO I MAGGIORI ESPERTI INTERNAZIONALI.

L'EUROPEO E UN PERIODICO RIZZOLI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più di 600 km. con un pieno a 100 all'ora. Due versioni: TL, 950 cc, 140 km/h. frecci a disco.

Da lire 1.320.000 + IVA.

Augusto Pancaldi

RASSEGNA internazionale

Una smentita non convincente

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Lisbona ha definito "inesatte" le notizie provenienti da Washington secondo le quali il Dipartimento di Stato ha deciso di sostituire l'ambasciatore Stuart Scott per aver egli inviato dei rapporti contenenti una valutazione re-

entrato nel governo di Lisbona. Parlando con il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares, Kissinger ha detto chiaro e tondo di non poter tollerare un governo com-

L'ambasciatore Stuart Scott per aver egli inviato dei rapporti contenenti una valutazione re-

La messa a punto, come si vede, è lunga dal porre fuori questione, e anzi implicatamente accredita l'ingerenza di Kissinger negli affari interni portoghesi.

Ma il licenziamento di Scott non è l'unica prova delle smentite scritte dal segretario di Stato sul Portogallo. Ve ne sono molte altre. Il Sunday Times di Londra, citando due giornalisti di Washington che nel passato hanno avuto eccellenti rapporti con Kissinger, ha affermato che gli Stati Uniti hanno escluso il Portogallo da certe informazioni militari e nucleari altamente qualificate alle quali hanno accesso abitualmente i membri della NATO.

Felicitazioni di Pechino per il 7 novembre

Mosca: interesse per il messaggio dei dirigenti cinesi

Il documento, diffuso giovedì a Pechino, fa esplicito riferimento all'intesa fra Kossighin e Ciu En-lai del 1969 per una serie di accordi fra i due paesi (non aggressione, prevenzione di scontri, ecc.)

Dalla nostra redazione

L'interesse attorno al messaggio di quest'anno, d'altra parte, è accresciuto dal fatto che esso fa seguito a quello dei dirigenti sovietici alla Cina per il 25mo anniversario della fondazione della RPC, nel quale si ricordavano le proposte dell'URSS di un accordo per il non ricorso alla forza e di un accordo di non aggressione ed al recente discorso nel quale Kossighin confermava la volontà dell'URSS a fare tutto quanto da essa dipende affinché la sua frontiera con la Cina divenga e in tutta la sua estensione una frontiera di pace e di cooperazione di buon vicinato e di amicizia.

Sottolineati gli elementi di novità del messaggio cinese, gli osservatori rilevano tuttavia che esso è un messaggio legato ad alcuni punti "mantenimento dello status quo alle frontiere" e così via - sul quale, secondo indiscrezioni sovietiche, si sono avutate le trattative di Pechino sul problema dei confini.

In primo luogo i sovietici affermano che la richiesta cinese di un accordo provvisorio sul mantenimento dello status quo supera il quadro dell'intesa raggiunta oltre cinque anni fa tra Kossighin e Ciu En-lai. Essi comunque si sono ugualmente dichiarati disposti a concludere un accordo di non aggressione e di buona vicinanza, con la richiesta di separazione delle truppe nelle regioni di attrito e la soluzione di tutte le questioni di frontiera.

Non è facile, come si vede, esprimere un giudizio complessivo sul significato dell'attuale messaggio cinese. Resta il fatto che esso potrebbe rappresentare una prima risposta alle caute aperture sovietiche registrate a Mosca. Non è escluso che qualche elemento di chiarificazione possa scaturire dal tono del messaggio di ringraziamento per le felicitazioni che Mosca invierà a Pechino.

Romolo Caccavale

Lo ha dichiarato Arafat parlando della Cisgiordania

Un ministro egiziano tratterà a nome dell'OLP

Si tratta di Ahmed Ismail, comandante delle "forze arabe unificate" - Il leader palestinese sarà il 13 all'ONU - Situazione immutata dopo i colloqui in Israele di Kissinger, che si è poi recato a Tunisi

IL CAIRO, 8. In un'intervista rilasciata al quotidiano Al-Ahram, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha dichiarato che il ministro della guerra egiziano, generale Ahmed Ismail, sarà autorizzato a negoziare il disarmo in Cisgiordania a nome del palestinese. Arafat spondeva alla domanda dell'interviatista, il quale gli ha chiesto cosa dovrebbe fare Hussein se Israele gli offrisse un accordo di distensione che portasse all'evacuazione dal territorio palestinese. Il leader dell'Olp ha risposto testualmente: «Il popolo palestinese autorizza il generale Ahmed Ismail, nella sua qualità di comandante in capo delle forze arabe, compreso l'esercito palestinese, a condurre i negoziati. Si tratta, evidentemente, di una mossa assai abile, che consente ad Arafat da un lato di eludere il rifiuto israeliano a trattare con l'Olp e dall'altro di neutralizzare eventuali manovre di re Hussein di Giordania (che peraltro finanzia il nuovo governo) e di difendere alle decisioni prese a Rabat».

Arafat ha anche dichiarato di essere pronto ad incontrarsi con il segretario di Stato americano Kissinger ad una sola condizione: «Se questi si recasse in Cisgiordania, ma a tale riguardo ha espresso scetticismo, essendo l'America tuttora sotto l'influenza israeliana». Arafat ha rilevato che nei suoi discorsi generali, che gli USA dovrebbero ratificare. Noi non siamo profughi, ma un popolo che ha il diritto di determinare il proprio destino e il diritto di un'entità nazionale sulla sua terra. Per quel che riguarda il governo in esilio, Arafat ha detto che «se un governo del genere garantirà la creazione di un nuovo Stato, noi annunceremo la costituzione. La definizione territoriale dello Stato palestinese - ha aggiunto ancora il leader dell'Olp - è preannunciata, e di questo si è parlato in un messaggio di Arafat a New York, in cui ha precisato che «una precisazione dell'ambasciatore di Tel Aviv negli USA, la quale ha dichiarato che «ad Israele non è stato chiesto ora, di negoziare con l'Olp; l'altra seconda cui il portavoce del Dipartimento di Stato ha definito "inesatte" le notizie di accresciuta fornitura militare americana a Israele».

A Tel Aviv il timore di «cambiamenti» nella politica mediorientale degli USA (e soprattutto nei confronti dell'Olp) assenta ormai l'ossessione di una nuova frontiera di pace, di cooperazione di buon vicinato e di amicizia. Sottolineati gli elementi di novità del messaggio cinese, gli osservatori rilevano tuttavia che esso è un messaggio legato ad alcuni punti "mantenimento dello status quo alle frontiere" e così via - sul quale, secondo indiscrezioni sovietiche, si sono avutate le trattative di Pechino sul problema dei confini.

In primo luogo i sovietici affermano che la richiesta cinese di un accordo provvisorio sul mantenimento dello status quo supera il quadro dell'intesa raggiunta oltre cinque anni fa tra Kossighin e Ciu En-lai. Essi comunque si sono ugualmente dichiarati disposti a concludere un accordo di non aggressione e di buona vicinanza, con la richiesta di separazione delle truppe nelle regioni di attrito e la soluzione di tutte le questioni di frontiera.

Non è facile, come si vede, esprimere un giudizio complessivo sul significato dell'attuale messaggio cinese. Resta il fatto che esso potrebbe rappresentare una prima risposta alle caute aperture sovietiche registrate a Mosca. Non è escluso che qualche elemento di chiarificazione possa scaturire dal tono del messaggio di ringraziamento per le felicitazioni che Mosca invierà a Pechino.

Romolo Caccavale

Il Messico offre asilo a Laura Allende

CITTA' DEL MESSICO, 8. Il ministro degli Esteri messicano ha annunciato che comincerà i passi necessari al fine di ottenere un salvacondotto per Laura Allende, sorella del presidente cileno assassinato, che si è recata in Messico per raggiungere il leader della resistenza democratica. Laura Allende è stata arrestata lunedì scorso dalla polizia della giunta cilena dopo una perquisizione in casa sua.

Deputata nell'ultimo Parlamento libero eletto per il partito socialista, la sorella di Salvatore Allende ha sessantadue anni e soffre di una affezione tumorale. Negli ambienti degli esiliati cileno considera l'arresto di Laura Allende come una forma di pressione sul figlio Andres Pascal Allende dirigente del movimento di liberazione nazionale, che è nella clandestinità.

Ancora combattimenti in Bolivia

LA PAZ, 8. Le notizie sul sollevamento a Santa Cruz sono solo quelle permesse dalla censura del governo. Banzer. La situazione resta confusa perché combattimenti continuano nella provincia, ma tutto indica un nuovo fallimento nei ripetuti tentativi di rovesciare il presidente Banzer da parte di questo o quel settore della coalizione militare-politica di base. Il regime dittatoriale nato dal partito di Stato contro il generale Torres. La Bolivia è in stato d'assedio. Sono stati esautorati il presidente e i Gruppi di rivoluzionari sono in fuga nella giungla a nord di Santa Cruz mentre altri avrebbero preso in ostaggio alcuni funzionari governativi. Il presidente è stato informato che i carri armati di uno dei reggimenti della città.

no già fatto anche di recente, stanno per riallacciare i rapporti con il governo dell'Avana. Il voto finale dovrebbe sancire ufficialmente la fine del blocco (solo i governi del Cile, Uruguay e Paraguay, più reazionari del continente, hanno annunciato il voto contrario) con la conseguente possibilità per ogni singolo stato di decidere l'autonomia di atteggiamento da osservare nei confronti di Cuba senza più sentirsi "legato" alla risoluzione approvata dieci anni fa dall'OSA, sotto le pressioni e le minacce degli Stati Uniti.

Iniziata ieri la riunione dei ministri degli esteri

Quito: il blocco contro Cuba all'esame del Consiglio OSA

Era assente per «impegni diplomatici» Kissinger - Alcuni incidenti provocati da controrivoluzionari cubani

I ministri degli esteri dei paesi appartenenti all'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) sono riuniti nella capitale equatoriana per decidere sulla proposta di un blocco contro Cuba, imposte dieci anni fa dagli Stati Uniti.

Molti, come accennavano, lo hanno già fatto senza attendere il voto finale del Consiglio. L'autorizzazione dell'Organizzazione. Si tratta del Messico che rifiutò, unico paese nel continente, di sottoscrivere l'imposizione di un blocco contro Cuba. Il mantenimento di un atteggiamento di non intervento nei confronti di Cuba, come ha scritto recentemente il ministro degli esteri colombiano, a causa dei suoi «impegni diplomatici in Medio Oriente». Per il Messico, si rappresentava dal segretario di Stato per gli affari interamericani, William Rogers. La sessione straordinaria del Consiglio consultivo di Stato è stata convocata a Quito su proposta formulata dai ministri degli esteri di Costa Rica, Colombia e Venezuela, all'indomani della decisione del governo di Panama di riallacciare le relazioni diplomatiche con Cuba. In pratica, secondo numerosi osservatori, al Consiglio è stato chiesto di prendere atto della nuova realtà creata nel continente latino-americano rispetto a Cuba, e del fatto cioè che il blocco contro Cuba, imposte dieci anni fa dagli Stati Uniti, è stato ormai superato.

ne dei vari movimenti di liberazione), stiamo facendo, con lealtà, particolari sforzi per formare al più presto un governo transitorio analogo a quello del Mozambico, con la partecipazione dei movimenti di liberazione più rappresentativi». Soares ha inoltre affermato di aver ragionato con Eduardo e un importante atteggiamento positivo e costruttivo. Da molte parti si è detto che anche la delegazione nord-americana voterà in favore della eliminazione del blocco. Sarebbe questo il gesto che permetterebbe alla Casa Bianca di uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciata e favorire la possibilità dell'inizio di conversazioni con il governo dell'Avana in vista di una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche. Si ricorda in proposito che poco dopo la sua nomina a presidente, Ford, ebbe a dichiarare che anche se il giudizio degli Stati Uniti su Cuba non era cambiato, Washington avrebbe rispettato la decisione che sarebbe stata presa dall'OSA.

A LUANDA E A TUNISI

Colloqui sulla decolonizzazione dell'Angola

Delegazioni del MPLA e del FNLA si sono incontrate con l'ammiraglio Coutinho e il ministro degli esteri portoghese Soares - 50 morti in disordini provocati dagli «ultras» colonialisti

LISBONA, 8. Nuovi passi sono stati compiuti verso l'indipendenza dell'Angola. Stama è stata solennemente aperta in un sobborgo di Luanda, capitale dell'ultima colonia portoghese nel continente, la sede di una rappresentanza diplomatica del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA). Una delegazione ufficiale del movimento, guidata da uno dei membri del suo Comitato direttivo, Lucio Lara, è giunta a Luanda per partecipare al colloquio con il ministro degli esteri portoghese che è guidata dall'amm. Coutinho. Contemporaneamente è giunto a Luanda il primo contingente militare del MPLA, accolti festosamente da migliaia di africani e di bianchi antifascisti.

A Tunisi, il ministro degli esteri portoghese Soares si è incontrato con il responsabile del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA), Johnny Eduardo. I risultati dell'incontro - dice un comunicato - sono positivi e permettono di sperare in un'accelerazione a breve scadenza del processo di decolonizzazione». Soares ha dichiarato: «Nonostante la complessità della situazione in terra d'Angola (non vi è ancora una piattaforma comuni-

ca, che si è cacciata e favorire la possibilità dell'inizio di conversazioni con il governo dell'Avana in vista di una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche. Si ricorda in proposito che poco dopo la sua nomina a presidente, Ford, ebbe a dichiarare che anche se il giudizio degli Stati Uniti su Cuba non era cambiato, Washington avrebbe rispettato la decisione che sarebbe stata presa dall'OSA.

Si aggrava la crisi in Turchia

ANKARA, 8. La crisi governativa turca si aggrava. Non si delineava una coalizione omogenea che possa sostituirsi a quella che si era raccolta intorno al primo ministro Ecevit. Quest'ultimo si era dimesso per essere stato incaricato dal presidente della Repubblica, ma i suoi tentativi vengono fatti fallire dai partiti di destra. Uno degli effetti della confusa situazione politica nel paese è stato l'annullamento della visita di Kissinger che doveva avvenire ieri. Manifestazioni contro gli Stati Uniti e Kissinger sono avvenute nella città di Istanbul e in quella di Hacettepe e al Politecnico di Ankara.

Il presidente della repubblica, Fahrettin Korkut, «amarreggiato» dalla crisi politica, intenderebbe dimettersi.

(Dalla prima pagina)

lo 503 si riferisce anche ai datori di lavoro e apporrono all'intero del testo della motivazione per entrare nel merito. Il compagno Di Giulio ha così commentato alla luce della novità ufficiale diffusa dalle agenzie, l'importante decisione: «La decisione della Corte Costituzionale, che afferma l'incostituzionalità della norma del codice penale che vietava gli scioperi politici e ne afferma quindi la legittimità quando non siano diretti contro l'ordinamento costituzionale, rappresenta un nuovo importante passo avanti nell'attuazione dei principi costituzionali. Questo riconoscimento è anche un successo per il movimento democratico dei lavoratori, dei sindacati. Chiarisce definitivamente non solo la legittimità, ma il grande valore positivo degli scioperi politici che si sono avuti in Italia, basti ricordare quelli dopo le stragi di Brescia e del treno Italicus e quelli di solidarietà internazionale contro il fascismo, per la pace e l'indipendenza nazionale. «Una coerente applicazione della Costituzione, che ha bilanciato la sua ispirazione

(Dalla prima pagina)

parte del presidente». De Martino ha quindi annunciato che Moro presenterà il suo documento lunedì o martedì e che subito dopo si riunirà la Direzione socialista. Egli ha anche detto di sperare che non ci sia bisogno di ulteriori incontri anche perché «ritengo che sarà un documento positivo che terrà conto delle richieste di un vasto movimento repubblicano sotto approssimazione» (è questa una ulteriore sottolineatura dell'isolamento socialdemocratico).

Dal tutto tenore le dichiarazioni dei dirigenti del PSDI. Orlandi ha ribadito di desiderare «una maggioranza organica di centro-sinistra» e ha chiesto un confronto collegiale fra i quattro. Questa richiesta, come è noto, è un punto tattico importante nella manovra socialdemocratica che cerca occasioni di rottura.

Orlandi ha notato che Moro si è limitato a parlare di maggioranza di centro-sinistra: senza altre specificazioni e che perciò «ci può essere un accordo di fatto, ma non una maggioranza diretta», vale a dire appoggio di singoli partiti al governo oppure piattaforma organica pluripartitica. E ha aggiunto che «non è un problema di maggioranza, ma di politica». «Questo non è il nostro mandato» - ha risposto. Un giornalista ha insistito: se c'è un accordo sul programma del PSDI, il presidente della Camera, «Noi diciamo che se è possibile creare una maggioranza organica è possibile creare anche una maggioranza di fatto».

Dal seno del PSDI emerge, su questo sfondo, un «questionario» per la sinistra saragatiana, l'on. Ferri ha ribadito che il partito «non può che rimanere saldamente ancorato all'area di unità» e ha auspicato che esso «sia partecipe» della soluzione che Moro si appresta a dare alla crisi. Dal versante opposto della socialdemocrazia, l'on. Lauro ha detto che il ministro Gullotti (doroteo) per il suo pronunciamento a favore di un governo Moro anche non appoggiato dal PSDI.

Il generale di Cda Antonio Amadio attualmente capo di S.M. dell'Esercito, assumerà il 12 novembre prossimo il comando del 3° Corpo d'Armata. In sostituzione del generale Pietro Cristoforo, che ha raggiunto i limiti di età. Lo rende noto un comunicato del ministero Difesa in cui si precisa che è prossimo anche il cambio del comandante del 5° Corpo d'Armata. Il generale di Cda Giovanni Bonzani, che ha retto il comando per oltre due anni, sarà infatti sostituito dal generale di Cda Antonio Amadio, attuale direttore generale degli armamenti terrestri.

Al comando del 3° Corpo d'Armata, come si ricorderà, era stato designato un mese fa il tempo l'ex capo del SID generale Vito Miceli. La nomina venne sospesa per le note vicende sulle trame nere che hanno portato al suo arresto.

La Corte costituzionale

ne antifascista è stata e sarà sempre l'esigenza che ha ispirato il ricorso da parte del movimento operaio italiano all'arma dello sciopero politico».

La sentenza (che, a quanto risulta, è stata presa dopo una ampia discussione della quale sono emersi anche alcuni contrasti) è scaturita da una eccezione che era stata sollevata, come abbiamo detto, dal pretore di Montefalco. Il magistrato aveva sospeso un processo per sciopero del 1971 proclamato in segno di protesta contro le bombe che in quei giorni erano esplose in Calabria. Gli organizzatori dello sciopero erano stati denunciati da un cittadino alla procura della Repubblica di Trieste. Qui il fascicolo era stato passato per competenza alla pretura di Montefalco, che aveva aperto un procedimento in base all'articolo 503 del codice penale.

Questa norma afferma: «Il datore di lavoro o il lavoratore che per fine politico compie lo sciopero o scioperi sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con la multa non inferiore a lire ottantamila se si tratta di sciopero di tipo fascista o della reclusione fino a sei mesi e con la multa fino a lire ottomila se si tratta di lavoratori».

«Il pretore, rinviando la questione alla Corte Costituzionale, aveva sottolineato che la norma poneva una arbitraria delimitazione del diritto di sciopero garantito dalla Costituzione. Egli aveva fatto osservare che non è possibile distinguere, data la stretta connessione tra lo sciopero politico e lo sciopero per fini economici, quando il primo sia diretto ad ottenere innovazioni legislative ed amministrative a vantaggio dei lavoratori.

«L'articolo 40 della Costituzione - aveva ancora affermato il pretore - va interpretato alla luce dell'articolo 3 della Carta fondamentale secondo cui è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

La Corte Costituzionale ha ritenuto giuste queste argomentazioni e ha cancellato l'intera norma fascista dal codice penale.

Confronto sul programma

ACLI E ALLEANZA CONTADINA - Il Comitato nazionale delle ACLI ha approvato un documento politico, con la partecipazione della sinistra, in cui si rileva che il vuoto governativo «da spazio alle posizioni di intransigenza e di chiusura del padronato» e rischia di vanificare gli sforzi contro le minacce eversive. Il Comitato «rileva le gravissime responsabilità di chi ha voluto la soluzione della crisi repubblicana, che minaccia di elezioni anticipate.

Dal canto suo, l'Alleanza dei contadini sottolinea «la necessità di una positiva soluzione della crisi attraverso la costituzione di un governo che affronti i problemi più urgenti sia in rapporto al quadro democratico che alla grave situazione economica», chiede un governo «capace di essere interlocutore delle grandi organizzazioni sindacali e professionali e che sappia tener conto delle istanze delle masse dei lavoratori».

La nuova congregazione dei laici dovrebbe occuparsi del problema attuale di competenza dei vari organismi e commissioni pontificie quali l'azione cattolica, i problemi della donna e i movimenti giovanili.

STITICHEZZA? p. liole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino

Dirigente ALDO TOTTORILLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardelli

ANNUNCI ECONOMICI COMMERCIALI

LA GENUINA Coop. Ortofrutticola Soc. a r.l. 72021 Francavilla (F. Brindisi) Francavilla Fontana 31-1074

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

COMUNE DI POLISTENA Provincia di Reggio Calabria Ufficio Tecnico

LA TECNICA DELLA SCUOLA esce ogni 15 gg. L'abbonamento annuale 74/75 costa solo 6.000,-